Lo scacchista Spassky si dà ammalato e chiede una sospensione (pag. 3)

Anno 104 - Numero 177

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 14 agosto 1972

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

TELEFONI

Aspre accuse per l'aumento

I provvedimenti per l'aeroporto di Fiumicino: il governo ha deciso di far costruire un'aerostazione per le compagnie italiane

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

L'aumento delle tariffe dei telefoni dal primo ottobre è il provvedimento governativo più «contestato» dagli utenti e più criticato dalle opposizioni. Secondo le previsioni, la bolletta del telefono del terzo trimestre 1972 sarà maggiorata, in media, del dieci per cento. Per chi abita nelle grandi città (Roma, Torino, Milano, Napoli, Trieste, Genova, Bologna, Firenze, Venezia, Palermo) l'aumento sarà particolarmente rilevante.

Fino ad ora, chi riusciva a fare soltanto una telefonata e mezzo al giorno pagava il canone fisso di 1728 più il 5,5 per cento di tasse. Dal primo ottobre, lo stesso economo utente, facendo lo stesso numero di telefonate, pagherà ogni trimestre 7350 lire più l'onere fiscale del 5,5 per cento. Potranno, invece, spendere meno gli utenti delle città minori, i quali pagheranno un canone fisso diminuito, perdendo la possibilità di far un numero illimitato di chiamate urbane: pagheranno anche loro, come gli abitanti delle grandi città, 25 lire per ogni chiamata, invece di 15.

I socialisti e i comunisti criticavano ieri aspramente sui loro giornali l'aumento dei telefoni e l'adozione della Tv a colori.

«In 24 ore, scriveva l'*Unità*, *il governo ha preso due gravissime decisioni: ha rifiutato adeguati aumenti ai pensionati e rilanciato l'aumento del costo della vita, rompendo l'impegno preso con i sindacati di non rincarare le tariffe dei servizi pubblici. L'Unità* ricorda che, «non più tardi di un mese e mezzo fa, *anche un ex titolare del ministero delle Poste, Bosco, aveva dovuto riconoscere che il rincaro dei telefoni non è necessario nè per pareggiare i conti della Sip nè per gli investimenti*».

«Il regalo del governo per Ferragosto: la truffa corre sul filo», intitolava il suo servizio l'*Avanti!*. «*Ancora una volta — malgrado gli impegni ed i reiterati riferimenti alla programmazione — si è scelta la strada di assumere iniziative completamente al di fuori di ogni logica di piano; anzi la programmazione serve di pura e semplice facciata per coprire una linea di politica economica volta alla compressione dei salari e delle esigenze sociali*», afferma il quotidiano del psi. I socialisti temono che l'aumento dei telefoni possa «*dare avvio all'aumento di altri servizi pubblici*».

Il più diffuso quotidiano della Capitale, *Il Messaggero*, critica l'aumento delle tarif-

Alberto Rapisarda

(Continua in 2ª pagina)

Nuotatori drogati

LONDRA — Tre nuotatori della squadra olimpionica inglese sono stati esclusi dalle gare di Monaco perché fumavano la droga. Fra questi Ray Terrell, campione inglese e del Commonwealth.

(Servizio di Renato Proni a pag. 3)

Armamenti e miseria

NEW YORK — Nel suo primo rapporto annuale il segretario generale dell'Onu Waldheim sollecita tutti i paesi a cessare la corsa agli armamenti. Egli esorta gli Stati più avanzati ad aiutare quelli in via di sviluppo contro la miseria e le malattie. (Servizio a pag. 12)

Marinaio russo fuggito

COPENAGHEN — Si teme che sia morto un marinaio russo, fuggito tuffandosi in mare da un mercantile sovietico in navigazione, a due chilometri dalla costa danese. Continuano comunque le ricerche delle squadre di soccorso. (Servizio a pag. 12)

Tragica conclusione alle vacanze d'un meccanico

Torinese assassinato in Olanda in una furiosa rissa tra ubriachi

Aveva 23 anni - Si era recato per le ferie ad Haarlem, sulla costa presso Amsterdam, con alcuni amici - Il sanguinoso episodio in una discoteca, messa a soqquadro dagli italiani, che erano alterati dall'alcol - Giovani del posto sono intervenuti con mazze, catene di biciclette, coltelli - La vittima e un suo compagno (non grave) sono stati pugnalati - Undici arrestati, fra i quali 5 nostri connazionali

nostro servizio

Amsterdam, lun. matt.

Un giovane torinese è stato ucciso a coltellate in una rissa in un locale notturno di Haarlem, località balneare a circa 20 chilometri da Amsterdam. Un altro ragazzo, anch'egli di Torino, è stato ferito da una pugnalata. La polizia ha arrestato 11 persone che hanno preso parte alla sanguinosa rissa: 6 olandesi e 5 torinesi. I loro nomi non sono però stati resi noti.

La vittima è Vincenzo Sergi. Aveva 23 anni e lavorava come elettricista alla Fiat Abilene in via Borgomanero 17 con il padre, Domenico, 53 anni, la madre Maria, 56 anni. La famiglia è originaria di Villa San Giovanni, in provincia di Reggio Calabria, e si è trasferita a Torino circa quattro anni fa. Il ferito è Maurizio Nogara, 18 anni, apprendista. E' originario di Sovizzo, in provincia di Vercelli, ed abita con i genitori in via Guido Reni 86/18.

I due giovani sono andati (ciascuno per conto suo) ad Haarlem, perchè proprio in questi giorni si sta aprendo un festival pop, al quale prendono parte ragazzi di ogni nazionalità. In questo periodo la cittadina di circa 20 mila abitanti è affollatissima, tutti gli alberghi sono esauriti, i locali restano aperti quasi tutta la notte. Data la presenza di migliaia di giovani, la polizia locale aumenta la sorveglianza: negli anni passati, in occasione di questo festival, si erano già verificati altri incidenti. I giovani spesso bevono più del dovuto, litigano e spesso le discussioni degenerano in risse. Mai nessuna però, sinora, era stata mortale.

Il fatto di sangue è avvenuto sabato notte. La ricostruzione è ancora incompleta perchè la polizia sta vagliando le testimonianze e deve interrogare ancora molte persone che hanno assistito alla rissa e potrebbero fornire particolari utili alle indagini. Il litigio ha avuto inizio in un bar del centro. Una decina di italiani (per la maggior parte torinesi) sono entrati nel locale. Tutti — stando al racconto dei testimoni — avevano bevuto. Il gruppo si è seduto ad un tavolo, parlando ad alta voce.

Vincenzo Sergi, ad un tratto, si è alzato e si è avvicinato ad un'altra tavola, dove erano seduti alcuni giovani olandesi. Si è rivolto ad uno di loro chiedendo una sigaretta. Questi gliel'ha rifiutata. Il Sergi se n'è andato. Ma prima di allontanarsi ha detto: «*Faremo i conti più tardi*». E' poi tornato dai suoi amici ed insieme sono usciti dal bar.

Si sono però fermati davanti alla porta d'ingresso, aspettando che anche i giovani olandesi uscissero. Quando li hanno visti, li hanno seguiti nella discoteca «Hof Van Holland» che si trova in una piazza centrale della cittadina. Anche i torinesi sono entrati e si sono diretti verso il bar. Il Sergi è di nuovo uscito dal suo gruppo; cercava l'olandese alto e biondo che poco prima gli aveva rifiutato la sigaretta.

Lo ha trovato. Gli si è avvicinato e gli ha di nuovo chiesto da fumare. Il ragazzo ha di nuovo rifiutato. A questo punto il Sergi ha afferrato un bastone che aveva portato con sé e ha spaccato tutti i bicchieri nei quali gli olandesi stavano bevendo e che erano posati sul bancone. Immediatamente i giovani del luogo sono intervenuti in difesa del loro amico. Anche gli altri torinesi si sono buttati nella mischia.

E' stata una lotta furibonda. I ragazzi si sono affrontati usando le gambe delle tavole come bastoni, scagliandosi contro suppellettili, bicchieri, bottiglie, sgabelli. Ad un tratto qualcuno, nella mischia ha estratto un coltello e ha colpito. Il Sergi è stato raggiunto al cuore. Anche qualche altro nel gruppo era armato di

Tito Sansa

(Continua in 4ª pagina)

L'ucciso, Vincenzo Sergi, al matrimonio della sorella Anna

Gravi danni, ma nessun ferito a Morgex presso Aosta

Torrente straripa per un nubifragio e investe un camping con 500 turisti

Il temporale ha riempito il corso d'acqua di detriti - Rotti gli argini, la fiumana si è riversata su tende e roulottes - Decine di persone hanno perduto tutti i loro averi - Bloccata la ferrovia e la superstrada del Bianco

dal corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

Un violento nubifragio abbattutosi ieri pomeriggio sull'alta valle d'Aosta ha provocato lo straripamento di un torrente a Morgex. Tonnellate di fango, acqua, pietre ed alberi, si sono riversate su un campeggio che ospitava oltre 500 persone travolgendo in pochi istanti tende, auto e roulottes; la massa di fango ha poi invaso, su un fronte di alcune centinaia di metri e con uno spessore di oltre mezzo metro, la ferrovia e la statale del Monte Bianco.

Fortunatamente non vi sono stati feriti: tutti i campeggiatori sono riusciti a porsi in salvo pochi attimi prima del sinistro. I danni invece sono ingenti: almeno cinquanta persone hanno perso, tende o roulotte, ad altre non è rimasto nulla. Il traffico sulla superstrada del Monte Bianco è stato bloccato per oltre due ore mentre la linea ferroviaria Aosta-Pré-St-Didier è ancora ostruita.

Tutto si è svolto in pochi minuti al campeggio «La Pineta» della frazione La Ruine: un'area di alcuni chilometri quadrati attraversata dal torrente Colomba, sul lato destro della Dora, a poche centinaia di metri dalla statale di Courmayeur. Alle 15,45, sul camping, che ospita in prevalenza campeggiatori italiani in maggior parte di Torino, Milano, Genova e Roma, si rovescia un violento acquazzone. «Sembrava il diluvio — *racconta il professor Oscar Armandolini, di Roma, in vacanza con la moglie* —, la pioggia scendeva con una forza impressionante e la gente cercava riparo nelle tende». *In pochi istanti il livello del corso d'acqua aumenta di parecchie decine di centimetri: a monte, gli argini sono corrosi dalla corrente, alcuni alberi vengono trascinati via, poco più a valle, sopra la frazione Villair, la massa di detriti viene trattenuta dalla parete rocciosa di una gola: si forma un argine che impedisce il deflusso delle acque.*

Il torrente si ingrossa provocando altri smottamenti di terra e di pietre dalle sponde, poi la massa di detriti cede sotto la spinta della corrente. La valanga d'acqua allaga la zona della sponda sinistra del campeggio. «Ero nella tenda con mio marito e mio figlio — *racconta Ciara Maniscalco, 27 anni, di Collegno* — abbiamo udito un frastuono provenire dal torrente, poi grida di aiuto, qualcuno urlava di scappare, di mettersi in salvo. Siamo usciti terrorizzati, ai nostri occhi si è presentata una scena impressionante; le auto, ad un centinaio di metri da noi, erano spazzate via dalla melma e dall'acqua, abbiamo appena fatto in tempo a raggiungere il lato sinistro del camping che tutto è stato travolto».

I campeggiatori, colti dal panico, fra urla di terrore, hanno cercato di mettersi in salvo correndo verso un ponticello sul lato opposto del campeggio. «L'acqua è salita in breve fino alle ginocchia — *dice ancora sconvolto Pier Luigi Turati, residente a Milano in via Palmi 7* — molte persone anziane non riuscivano a muoversi, impedite dal fango, per fortuna i più non hanno perso la calma e hanno atteso di essere soccorsi».

Dal vicino casello ferroviario viene dato l'allarme per fermare un treno che di lì a pochi minuti dovrebbe transitare sul binario sommerso, diretto a Pré-St-Didier. Fortunatamente il macchinista è avvertito pochi chilometri prima. Sulla strada, alcune auto di turisti rischiano di essere trascinate dalla forza dell'acqua.

Sul posto accorrono i vigili del fuoco di Aosta e Chamonix con ambulanze e mez-

Giorgio Giannone

(Continua in 2ª pagina)

Aosta. La famiglia dell'impiegato torinese Luigi Brosso, ha perso tutto nel nubifragio

Delitto di giovani fratelli

Due siciliani uccidono in Svizzera per rapina

Uno è stato catturato quando aveva già venduto parte della refurtiva; l'altro è fuggito

dal corrispondente

Berna, lunedì mattina.

(l.f.) *Due giovani emigrati italiani hanno ucciso ieri un commerciante svizzero, per rapinarlo. L'omicidio è avvenuto, a tarda sera, nella cittadina di Wettingen, al centro del Cantone di Argovia, nella Svizzera tedesca.*

Cosimo Silvestri, di vent'anni, e il fratello Giacomo, poco più anziano di lui (la polizia non ne conosce ancora l'età precisa), provenienti dalla Sicilia, sono penetrati, quand'era ormai buio, nell'abitazione di Beat Gmuer, quarantacinque anni, proprietario di un negozio a Wettingen. Probabilmente non sospettavano che il commerciante si trovasse in casa.

Colti sul fatto, quando già se ne stavano andando con molte suppellettili, tra cui oggetti preziosi e un televisore, contrariati per essere stati scoperti e forse ancora più spaventati per le conseguenze si sono gettati addosso a Beat Gmuer, disarmandolo e ferendolo a morte.

Il delitto è stato scoperto soltanto stamane. Subito la polizia si è messa sulle tracce dei due emigrati italiani, riuscendo, nel giro di qualche ora, ad arrestare Cosimo Silvestri. Del suo fratello Giacomo non si hanno ancora notizie. La polizia cantonale ha detto di ritenere che, dato il ritardo con cui si è venuti a conoscenza del delitto, il giovane abbia fatto in tempo a lasciare il territorio della Confederazione.

Prima del suo arresto, Cosimo, hanno detto gli inquirenti, è riuscito a vendere gran parte della refurtiva, tra cui il televisore e alcuni soprammobili d'un certo pregio. Sottoposto a una serie di stringenti interrogatori, l'emigrato italiano ha ammesso ogni cosa, affermando però che il commerciante era stato colpito mortalmente dal fratello.

Secondo le indagini che sono ancora alle prime battute, i due siciliani avrebbero avuto l'intenzione di seppellire il cadavere di Gmuer in una foresta vicina a Wettingen.

Banditi spagnoli catturati a Milano

MILANO, lunedì matt.

(b.c.) La Criminalpol ha sgominato una banda di spagnoli che il primo luglio scorso assaltò un furgone blindato della Banca Condal, di Barcellona, sequestrando i due agenti che lo scortavano e fuggendo con sei milioni di pesetas, pari a circa settanta milioni di lire.

Gli uomini della Criminalpol hanno arrestato due spagnoli, i quali avevano trovato rifugio a Milano. Le indagini continuano per accertare se i banditi sono riusciti a gettare le basi, anche in Italia, d'una organizzazione criminale.

I motivi per un tale sospetto sono emersi da un sopralluogo effettuato in un appartamento di via Cesare De Marchi 5, dove sono state trovate indicazioni secondo le quali i due spagnoli intendevano organizzare una banda armata per agire in Italia. Adesso i due, Manuel Lopez Pelaez, detto «El Rubio», di 30 anni e Lancho Moreno, di 28 anni, entrambi di Barcellona, si trovano a San Vittore.

DELITTO IN UNA FRAZIONE DI FORNO CANAVESE

Accorre in soccorso della sorella è gettato dal balcone e muore

dal nostro inviato

FORNO, lunedì mattina.

(a.m.) Un pensionato di Forno Canavese è stato assassinato ieri sera da due fratelli per motivi d'interesse. Era accorso in aiuto della sorella che discuteva con i due. Picchiato e scaraventato dal balcone del primo piano, è morto sul colpo.

Si chiamava Giovambattista Obert, aveva 64 anni. Pensionato (aveva lavorato fin dalla prima giovinezza in un'officina di Forno) si occupava dei numerosi terreni che aveva comprato, sparsi per la montagna. Non si era sposato e viveva in un cascinale isolato, in frazione Giacoletti, con la sorella Felicita, di poco più giovane di lui.

Il delitto è avvenuto ieri sera verso le 22, ma solo un'ora più tardi i carabinieri di Rivara sono stati avvertiti. Secondo le prime indagini pare che Giovambattista Obert sia intervenuto in una discussione tra la sorella Felicita e due giovani con i quali c'erano già state liti per motivi d'interesse. Dalla cucina della casa il diverbio si è spostato sul ballatoio, al primo piano del cascinale.

La lite è ben presto degenerata. Giovambattista Obert è stato selvaggiamente picchiato e scaraventato in cortile. La morte è stata fulminea.

A mezzanotte i carabinieri hanno identificato gli assassini. Sono i fratelli Bartolomeo e Giovanni Clerico, di 42 e 43 anni, che abitano nella cascina nei pressi di quella in cui viveva la vittima. Il litigio che è sfociato nell'omicidio sarebbe sfociato da vecchi rancori esistenti tra le due famiglie.

Grande folla nei centri di villeggiatura

Stretti stretti in ferie sulle spiagge e ai monti

Temperatura torrida sulla Riviera di Ponente stipata di bagnanti - Quasi 150 mila i turisti nelle vallate del Cuneese e nelle Langhe - Impossibile un calcolo dei villeggianti sulle coste della Campania

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) **Nella Riviera di Ponente continua la calda estate, anche ieri come nei giorni scorsi, il termometro ha** raggiunto i 34 gradi. L'afa incombe anche durante la notte e ben pochi sono quelli che riescono a prendere sonno prima dell'una.

Le spiagge sono affollatissime mentre il traffico è ritornato quasi normale. Fa eccezione l'Aurelia dove per gli spostamenti da un centro all'altro il movimento automobilistico è sempre intenso.

Imperia, lunedì mattina.

(b. p.) L'antivigilia di Ferragosto è stata, sulla Riviera dei Fiori, particolarmente calda ed afosa, con limiti di temperatura che hanno superato i trenta gradi.

Il mare è calmissimo, per assenza totale di vento. Mentre migliaia di turisti italiani e stranieri, dopo avere intasato ogni parcheggio e saturato le capacità ricettive di Diano Marina e Imperia, hanno letteralmente invaso ogni angolo della spiaggia da Capo Mimosa alla punta di San Lorenzo, un gran numero di rivieraschi ha preferito andare a cercare un poco di refrigerio nelle località del vicino entroterra.

Mentre l'Autostrada dei Fiori, nel tratto imperiese, ha facilmente smaltito il traffico lungo la via Aurelia e lungo la strada del Col di Nava si è avuto qualche fase di rallentamenti ed intasamento, soprattutto a sera, quando migliaia di automobili hanno ripreso la via del ritorno.

Albenga, lunedì mattina.

(g. m.) In occasione del lungo ponte festivo si prevede che almeno 100 mila persone tra turisti e gitanti trascorreranno il Ferragosto sull'arco di Riviera tra Albenga e Loano.

Si annuncia quindi il tutto esaurito: 35 mila ospiti sono a Loano, 30 mila a Borghetto, 20 mila ad Albenga e circa altrettanti a Ceriale. Il tempo si mantiene al bello, le spiagge sono gremite. Fa molto caldo ed il termometro oscilla tra i 28 e i 32 gradi.

Sestri Levante, lunedì matt.

(e. b.) Invasione senza precedenti alla vigilia di Ferragosto in tutto il Tigullio, da Riva Trigoso alle Cinque Terre, dove non è libero uno spazio di spiaggia, di scogliere, di parcheggi.

Le strade e le piazze di Sestri Levante sono «intasate» di autovetture, così come quelle di Riva Trigoso, Moneglia e Deiva Marina. Sulla provinciale Riva Trigoso-Moneglia il traffico si svolge con una lentezza esasperante, specialmente nelle gallerie.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Secondo calcoli ufficiosi sono almeno 150 mila i turisti che si preparano a trascorrere il Ferragosto nelle valli del Cuneese e nelle Langhe; tutti i centri montani, anche quelli minori, sono gremiti e alberghi e pensioni registrano ovunque il tutto esaurito: 30 mila gli ospiti sono a Limone Piemonte.

Per contro le città apparivano ieri pomeriggio quasi deserte, solo qualche turista straniero, in maggioranza francesi. In diversi centri montani si sono svolte sagre con manifestazioni folcloristiche e sportive in onore degli ospiti; il traffico automobilistico è stato intenso ai valichi di confine, nelle vallate e lungo le strade che portano al mare.

Domodossola, lunedì matt.

(c. p.) Tutti i centri turistici delle valli dell'Ossola sono affollatissimi: ovunque si registra il «tutto esaurito» e gli albergatori devono respingere le richieste che continuano a pervenire in numero considerevole.

A Macugnaga, dove parecchie persone arrivate senza prenotazione anche da centri lontani hanno dovuto imboccare la via del ritorno, alcuni gruppi di giovani turisti francesi, ragazzi e ragazze, hanno chiesto di poter dormire in qualche vecchia baita e nei casinali disabitati.

Napoli, lunedì mattina.

(a. l.) Mentre il termometro staziona sui 35-36° all'ombra, il mare è calmissimo e il sole dardeggia implacabile, è scattata l'ultima ondata dell'esodo di Ferragosto, si sono messe in cammino anche le ultime retroguardie dell'esercito delle vacanze.

Impossibile un calcolo delle presenze. Basta dire che folla, chiasso e confusione regnano sovrani ovunque, a Sorrento come ad Amalfi, a Capri come a Vietri sul Mare, a Palinuro, a S. Maria di Castellabate, ad Acciaroli. Le spiagge e gli arenili brulicano di bagnanti, innumeri panfili e imbarcazioni da diporto stazionano nei porticcioli o solcano il mare.

Alassio. Una studentessa belga di 17 anni è la «Miss Muretto 1972»

SCOMPARSI I VECCHI TABÙ DELLA CAPITALE

Stranieri e romani a braccetto

Quelli che sono rimasti in città sembrano ritrovare il gusto dell'indifferenza e della tolleranza - Gli agenti mobilitati per controllare ladri e il mondo del vizio

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Un distinto signore, con pantaloni di gabardine impeccabili e borsetto di cuoio di buona fattura, passeggia a torso nudo per il corso. Uno stuolo di americanine efebiche e lentigginose emergono dall'acqua della barcaccia, a piazza di Spagna, scoppiettanti di spruzzi e cinguettii, con le magliette incollate sul busto.

Una giovane coppia si scambia placidamente effusioni amorose sui prati di Villa Borghese, a fianco di signore in calzoncini corti e di ragazzini terribili impegnatissimi nei loro giochi. Vecchi tabù e ridicole inibizioni sembrano scomparsi d'incanto. Pacioccona e cosmopolita, Roma appare oggi inconsueta agli stessi romani, che per un giorno mostrano di aver ritrovato le tradizionali virtù che gli vengono attribuite da secoli: l'indifferenza e la tolleranza, il gusto della contemplazione e la pigra alterigia, la disincantata apatia e la vocazione godereccia.

Rimasta in mano di quanti non si sono lasciati contagiare dal «raptus» dell'esodo di Ferragosto, o non hanno potuto fare altrimenti per ragioni economiche o di lavoro o di salute, la città vive in questi giorni una dimensione che sembrava imprevedibile.

Miagolii, lamenti di bestiole, guaiti insistenti vengono da molte case, dove — come denuncia l'agenzia di stampa dell'Ente nazionale protezione animali, «le anime mute» — per undici mesi all'anno vivono i cosiddetti amici degli animali, i quali diventano crudelissimi e spregiudicati al momento in cui scatta «l'operazione ferie», e senza battere ciglio «abbandonano per le strade, persino legandoli a cancelli e portoni, animali domestici, cani, gatti, uccelli da gabbia e da voliera».

Ma la catena della solidarietà «pro animali» è efficiente e solerte: sono i turisti di passaggio che offrono cibo e bevande ai più malandati, sono gli agenti della protezione che si arrampicano sulle rovine del Foro a portare da mangiare alle colonie di gatti in difficoltà, sono gli anonimi volenterosi che chiamano il 113 per liberare le bestiole crudelmente imprigionate.

La solerzia con cui le forze dell'ordine sono intervenute a ogni richiesta — in questura sono al lavoro tre vicequestori, 50 funzionari di pubblica sicurezza, 20 ufficiali di polizia; per le strade circolano trenta pattuglie della squadra traffico, appiedate, per controllare le zone di maggiore interesse turistico; 130 agenti, in collaborazione con le volanti, effettuano un piano di prevenzione dei furti con strappo e dei furti negli appartamenti — è stata esemplare; anche se i ladri non si sono lasciati scoraggiare, se le loro vittime stanno facendo amari bilanci, e se la ricerca di un fabbro, un falegname, un tecnico qualsiasi per interventi d'emergenza è impresa titanica destinata al più totale insuccesso.

I. mad.

Reazioni immediate

La polemica sui telefoni e tv a colori

(Segue dalla 1ª pagina)

fe dei telefoni e l'adozione della Tv a colori: «Si promette a più riprese ai sindacati e all'opinione pubblica, che le tariffe amministrate in genere (telefoni, elettricità, ferrovie, poste) non saranno toccate; ma, dopo qualche mese, si scopre che nei ministeri si lavora per predisporre i cosiddetti "piani di riordinamento"».

«Nuove smentite, prosegue il giornale, nuove assicurazioni e, alla fine, sotto Ferragosto, salta fuori il "piano Sip" che, come già per le Ferrovie, maschera gli aumenti con una serie di espedienti tecnici». Ed ancora: «Aumentare adesso le tariffe telefoniche equivale a incoraggiare l'inflazione, mentre la Tv a colori si risolve in un accrescimento dei consumi voluttuari a danno di quelli sociali».

Il rincaro del telefono, come quello dell'energia elettrica e dei trasporti, colpisce le aziende oltre che i bilanci familiari.

Tutti favorevoli, invece, alla nuova aerostazione di Fiumicino che sarà costruita dall'Iri. Ospiterà unicamente il traffico nazionale e internazionale dell'Alitalia, dell'Ati e della Sam, tutte linee italiane.

Fiumicino smaltisce attualmente il 40 per cento del traffico aereo nazionale. Tutti riconoscono che per lo scalo romano «la situazione è grave». Nel 1971 sono transitati 8 milioni di passeggeri. Per il '75 se ne prevedono 14 milioni; tra otto anni dovrebbe sbarcare o partire da Roma in un anno 27 milioni di passeggeri. Nato già vecchio dieci anni fa, l'aeroporto di Fiumicino è ormai periodicamente in crisi. La nuova aerostazione sarà pronta tra dieci anni.

a. r.

Tratto di Appia antica distrutto da un comune?

ROMA, lunedì sera.

(a. r.) Il comune di Albano Laziale avrebbe distrutto un tratto di Appia antica, lastricato di basalto, venuto alla luce durante lavori di scavo per posare una conduttura d'acqua. Le pietre di basalto, emerse da sotto il manto di asfalto della nuova strada, sarebbero state utilizzate come materiale di riempimento d'un fosso; altre sarebbero finite in ville private dei Castelli Romani.

Un chilometro della «itinera viarum», 3000 metri quadrati di massicciata, sono stati buttati da parte come roba di nessun valore. Si posson ancora vedere lastroni abbandonati nei pressi della villa comunale di Albano e sotto il ponte di Ariccia.

Un altro «attentato» ad una via romana era stato compiuto la settimana scorsa nei pressi di Viterbo: i proprietari di alcune ville smontarono un tratto di massicciata e se la rimontarono nei loro giardini. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri.

La famiglia Leone in vacanza a Lipari

Il Presidente della Repubblica è giunto in nave da Napoli - Calda accoglienza dei turisti

servizio particolare

Lipari, lunedì mattina.

Sulla motonave di linea «Nuova Egadi», per l'occasione verniciata di fresco ed abbellita, il presidente della Repubblica Giovanni Leone, con la consorte Vittoria e i figli, provenienti da Napoli, sono in vacanza alle isole Eolie da dove ripartiranno domani.

Leone, che è apparso al il a poco sul ponte all'ormeggio dai congiunti, tutti abbronzati, è stato salutato con salve di applausi. Inutilmente il Capo dello Stato ha sperato di nascondersi: è stato subito riconosciuto e circondato da manifestazioni di vivissima simpatia. Gli equipaggi dei natanti alla fonda hanno suonato festosamente le sirene.

Dopo la breve tappa a Panarea, la «Nuova Egadi» ha fatto rotta sull'isola di Stromboli dove l'omonimo vulcano è in attività. Quindi, la motonave ha puntato su Lipari (il capoluogo dell'arcipelago), ancorandosi nel porto sotto il monastero, a breve distanza dalla moltitudine di yacht e cabinati.

La «Nuova Egadi» viene scortata, però a una certa distanza, per evitare al Presidente ed ai suoi l'impressione di non poter starsene soli e tranquilli neanche per il Ferragosto, da motovedette dei carabinieri e del comando di «Marisicilia».

E anche a terra, quando Leone e la signora Vittoria hanno fatto un'escursione nel centro di Lipari, visitando alcune delle numerose «boutiques» artigianali che s'affacciano sul corso principale, e venendo fatti oggetti della curiosità dei turisti e dei liparesi, la scorta presidenziale (che invano ha cercato di mimetizzarsi tra la folla) si è costantemente tenuta a pochi passi di distanza.

Pur sapendolo in visita del tutto privata, il sindaco di Lipari ed il presidente dell'Azienda turismo delle Eolie non hanno voluto rinunciare a portargli il saluto della popolazione.

a. r.

Ondata di maltempo sul Piemonte

Grandinata sull'Astigiano danni per oltre 200 milioni

Strade danneggiate e alberi divelti - Temporali in Val di Susa

Asti, lunedì mattina.

(p. m.) Un'altra grandinata, la terza in meno di un mese, si è abbattuta sabato, poco dopo le 20, sull'Astigiano e in particolare nel tratto Asti-Villanova, dove il violento nubifragio ha pure danneggiato un tratto di strada e divelto piccoli alberi.

I danni, secondo i primi accertamenti, ammontano a oltre 200 milioni. Salgono così a 1 miliardo e 300 milioni i danni complessivi provocati dai tre temporali, che, contrariamente agli anni scorsi, sono avvenuti in ore quasi notturne, quando cioè non era possibile alcuna difesa, specie quella sperimentale aerea.

Alcune ore prima dei temporali, due aerei avevano disperso nell'atmosfera, e precisamente sulle province di Asti e Cuneo, sostanze nucleanti. In alcune zone, la grandine si è trasformata in pioggia; in altre, invece, la difesa non ha ottenuto risultati positivi anche a causa della violenza del temporale scatenatosi dopo alcuni giorni di temperatura afosa.

Susa, lunedì mattina.

(g. d.) Temporali e piovaschi hanno mitigato l'afa, ieri pomeriggio e in serata, in tutta la Valle di Susa. Turisti e gitanti, che erano sui monti e nei boschi, sono stati messi in fuga dai violenti acquazzoni.

Nei centri turistici di Bardonecchia, Oulx, Claviere, Sauze d'Oulx, Chiomonte e Cesana, gli ospiti superano le trentamila unità ed è difficile trovare ancora un posto.

Ieri, sulle statali 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio, il traffico in direzione dell'alta Valle Susa è stato molto intenso ma ordinato.

Sestriere, lunedì mattina.

(p. m.) Circa cinquemila persone hanno affollato nella giornata di ieri il colle del Sestriere, favorite da uno splendido sole che ha brillato per tutta la mattinata. Nel pomeriggio purtroppo violenti temporali si sono abbattuti sulla zona. In serata il cielo si è rasserenato. La temperatura si mantiene sui 20 gradi. Il traffico automobilistico sulla statale per il Sestriere è stato notevole ma ordinato. Affollati gli alberghi e le pensioni.

Frana e inondazione al Gran San Bernardo

Aosta, lunedì mattina.

(g. g.) La strada del traforo del Gran San Bernardo, sul versante svizzero, è rimasta bloccata ieri pomeriggio da una frana abbattutasi poco prima dell'imbocco del paravalanghe del tunnel a Bourg-St-Pierre. I mezzi meccanici hanno provveduto in poco più di mezz'ora a sgomberare la sede stradale e verso le 17 il transito è stato ripristinato.

Nella stessa località, un albergo della Stazione Super Saint-Bernard è stato investito dall'acqua fuoriuscita dagli argini del torrente Menouve: la corrente, sfondate le porte, ha invaso i locali danneggiando mobili e suppellettili. Fortunatamente non ci sono stati feriti.

Aosta: le tende invase dall'acqua

(Segue dalla 1ª pagina)

ai meccanici: si cercò di deviare il flusso delle acque verso l'alveo del torrente; poco dopo gli operai riescono a sfondare la massa di detriti che si è accumulata sotto le arcate di un ponte più a valle e pian piano il corso del torrente ritorna nel proprio letto.

«Fortunatamente ha smesso presto di piovere — racconta *Domenico Gandolfi* — e anche la corrente del corso d'acqua è diminuita». *Passato il terrore, i campeggiatori hanno incominciato la laboriosa opera di recupero. Un impiegato dell'Enel, Luigi Brossa, di Torino, corso Ferrucci 106, in campeggio con la famiglia, ha perso l'auto, la tenda e il bagaglio.* «Saremmo dovuti partire domani per tornare a Torino — racconta *desolato affondando le mani nella melma alla ricerca delle sue valigie* — non ci è rimasto nulla, nemmeno le chiavi di casa».

Le avvisaglie del sinistro si erano avute ieri durante un acquazzone: alcuni campeggiatori avevano scorto l'acqua del torrente ingrossarsi e, allarmati avevano avvisato il proprietario del camping Albertino Odeman, di Morgex. «Ho provveduto ad avvisare immediatamente il sindaco — racconta Odeman — non era però il caso d'impressionarsi, già altre volte il torrente era aumentato di livello durante gli acquazzoni, ma tutto era ritornato alla normalità».

Ieri mattina il sindaco di Morgex, Franco Revel, con alcuni tecnici della guardia forestale, ha compiuto un sopralluogo, risalendo per alcuni chilometri il corso d'acqua. «Abbiamo provveduto a sgombrare alcuni alberi che si erano incastrati tra le pietre dell'alveo del torrente — dice il sindaco — in località Gorge. La situazione era però normale, non si poteva prevedere che ci sarebbe stato il diluvio».

Le autorità comunali hanno messo a disposizione dei sinistrati le aule della scuola, per la notte: i più hanno però preferito continuare a cercare, alla luce delle torce elettriche, di recuperare almeno qualcosa.

g. g.

taccuino torinese

Treni per il rientro

Reggio C.-Torino (Dal 17 al 31 agosto. Nei giorni 20 e 27 circola come ordinario). Partenza ore 15,17; arrivo ore 8,22.

Lamezia T.-Torino (dal 17 al 23 agosto). Partenza ore 17,14; arrivo ore 8,27.

Roma-Torino (17 e 27 agosto). Partenza ore 23,25; arrivo ore 8,15.

Civitavecchia-Torino (dal 18 al 24 agosto). Partenza ore 7,55; arrivo ore 16,16.

Rome-Express

La direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha comunicato che fino alla settimana di Ferragosto compresa la sezione delle carrozze di composizione del treno 211 (Rome-Express), in partenza da Porta Nuova alle 6,05, non circolerà nel tratto da Torino ad Alessandria. Motivo del provvedimento è l'instradamento del convoglio internazionale sulla linea Vallorbe-Domodossola-Alessandria-Roma. Le Ferrovie consigliano agli utenti di utilizzare il treno 801 in partenza da Porta Nuova alle 6,34.

Treni soppressi

Sulla linea Torino-Aosta sono stati soppressi quattro treni, sostituiti da servizi automobilistici. Ecco l'elenco: AT 119 in partenza da Torino alle 21,42 con arrivo ad Aosta alle 23,45; AT 110 che parte da Aosta alle 12,59 per raggiungere Torino alle 14,53; AT 109 in partenza da Chivasso alle 13,09 con arrivo a Verres (14,09); AT 114, da Verres (14,57) a Chivasso (16,46). Al mercoledì sarà anche soppresso, e sostituito da autobus, il treno delle 11,20 da Chivasso ad Ivrea (arrivo alle 12,13).

Riduzioni ferroviarie

Fino al 20 agosto le Ferrovie dello Stato non rilasciano biglietti a riduzione per le comitive ordinarie e per le comitive festive, e neppure biglietti di andata e ritorno festivi. Non saranno inoltre rilasciati in treno biglietti a tariffe ridotta (militari, impiegati dello Stato, comitive familiari).

Ferrovie dello Stato

Informazioni viaggiatori «P.N.» (orario 7-23) 537.766 (4 linee urbane), Wagons Lits 512.766, oggetti rinvenuti 544.471 interno 3253.

Servizi di Ferragosto

Il 15 tutti i negozi resteranno chiusi.

A Ferragosto, data la chiusura pomeridiana del Camposanto, l'autobus 08 farà servizio solo al mattino; la corsa dell'1 sbarrato invece sarà limitata, nel pomeriggio, a corso Verona.

Giornali

Martedì 15 agosto uscita dei quotidiani del mattino e chiusura delle rivendite alle ore 13,30.

Mercoledì 16 agosto nessun giornale e chiusura delle rivendite per l'intera giornata.

Giovedì 17 agosto ripresa normale delle pubblicazioni.

Servizio auto

La Fiat informa che per il periodo dal lunedì 14 agosto 1972 alla domenica 20 agosto 1972 il servizio assistenziale di tutti i giorni sia feriali che festivi verrà espletato per i clienti da:

Fiat Filiale, corso Bramante 15, telef. 592.446 - Giorni feriali: da termine lavoro alle ore 20; sabato e festivi: ore 8-12,30, 14,30-20.

Concessionaria Fiat, S.p.a. Cavallari, largo Turati 37, telefono 509.873 - Giorni feriali: da termine lavoro alle ore 20; sabato e festivi: ore 8,30-12,30, 14,30-20.

Le officine che presteranno servizio al pubblico per l'Alfa Romeo dalle 8 alle 12 i giorni 13 e 15 agosto sono: 13 agosto: via Belfiore 10, telefono 485.342; 15 agosto: F.lli Olearo, via Mazzonis 12.

Ammalati in ferie

L'Ordine dei medici ha disposto che i sanitari convenzionati all'Inam chiedano il pagamento delle visite richieste fuori dalla sede normale. Le sedi provinciali Inam rimborseranno poi gli assistiti nel limite delle tariffe stabilite dall'Ordine.

Pesca a Chialamberto

Il Consorzio di piscicoltura di Chialamberto ha disposto l'apertura della pesca nelle acque del torrente Stura, previa immissione di notevoli quantitativi di trote adulte.

Servizio guasti

Acquedotto 482.996, Azienda elettrica municipale 741.430, 741.870, Enel 5151, Gas 883.324.

Distributori ACI

Tutti i distributori Aci saranno chiusi il giorno di Ferragosto.

Officine ACI

Saranno aperti a Ferragosto: Meccanici: Via S. Domenico 25, tel. 539.881; via D. Grazioli 46, tel. 296.800.

Elettrauto: Via Passo Buole 168, tel. 610.870; via P. D'Acqui 42 B, tel. 779.419; corso Grosseto 181, tel. 252.088.

Assicurazione auto

Prima di mettersi in viaggio è necessario controllare che la assicurazione del veicolo sia in regola con la legge. Spesso la scadenza coincide con il giorno di vacanza. A tale proposito si ricorda che le direzioni delle compagnie d'assicurazione chiudono normalmente alle ore 14 venerdì; tuttavia molte agenzie rimangono aperte sino alle 12,30 del sabato. Per chi va all'estero è sempre necessaria la «carta verde»: chi ne è sprovvisto può procurarsela al confine.

Parcheggi chiusi

Sono stati chiusi, per disposizione del sindaco, i parcheggi sopraelevati di piazza Albarello e di piazza Solferino. Saranno trasformati, come è già stato fatto per i giardini Cavour, in «oasi» per ragazzi.

Piscine

Stadio Comunale (lunedì chiuso), Parco Pellerina (martedì chiuso), Parco Sempione (mercoledì chiuso), Lido Torino (giovedì chiuso). Orario: 10,30-20, domenica 9-12,30 13-30-19. Tariffe: Pellerina e Sempione, feriali lire 200; festivi 1° turno lire 200, 2° turno lire 250, Lido: lire 250, 250, 350; Comunale: lire 300, 300, 400.

Guardia medica

Via San Domenico 22 (telefono 541.400). Centro antiveleni (637.637) c. Polonia 14, Croce Rossa, servizio domiciliare (534.000), guardia ostetrica osp. Maria Vittoria (487.878), Mauriziano (501.516), Sant'Anna

Autoambulanze

«Torino Urgente» 5773, Croce Rossa 511.528, 534.000, Croce Verde 540.045, Municipali 552.440.

Poste e telegrafi

Telegrammi giorno e notte in via Alfieri 10, raccomandate sino alle 19,40. A Porta Nuova le raccomandate si accettano sino alle 20,40; corso Peschiera 164, ore 20; via Cherubini 12, ore 20. Gli ultimi due uffici postali fanno pure servizio di conti correnti e vaglia sino alle 18. Informazioni, corrispondenza, telefono 518.100, telegr. 553-224.

Farmacie di turno

L'associazione tra titolari di farmacia ha stabilito il turno e gli orari delle farmacie nei giorni di Ferragosto. Oggi e domani sono aperti dalle 8,00 alle 19,30 i seguenti esercizi:

Agnini, c.so Regina Margherita 258; Bargis, via Nizza 15; Beato Angelico, via S. Marino 69; Berta, via Po 51; Borgata Leone, via Sionaz 23; Borgo Rossini, via Reggio 1; Breccio, c.so Francia 87; Brunetti, c.so Peschiera 244/A; Cavanna, via Mosca 1 ang. via Coppino; Comunale n. 13, c.so Traiano 38; Cooperativa n. 4, p.za Statuto 4; Delle Vallette, viale Mughetti 11 (Vallette); Delpiano, c.so Vittorio Emanuele 70; Dutto, c.so Giulio Cesare 48; Ferrabino, via Lemie 33; Gruner, via S. Tommaso ang. via Bertola; Madonna del Pilone, c.so Casale 110; Moderna, via Tripoli 58 ang. via Monfalcone; Mosca, via Mazzini 31; Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I; Ospedale S. Giovanni, via Giolitti 38; San Bernardino, via Braccini 101; San Michele, c.so Taranto 15; Sant'Anna, c.so Sommeiller 31; Santa Silvia, c.so Sebastopoli 288; Scrivano, via Capelli 87; Tetti Frè, via Nizza 214.

Oggi sono aperte soltanto dalle 9 alle 12,30:

Antica Mirino, corso Vittorio Emanuele 34; Borgo Po, via Romani 2; Borgo Vittoria, via Chiesa della Salute 45; Borselli, via Nicola Fabrizi 102; Basilo, via Garibaldi 24/20; Cattiala, via Fréjus 41; Comunale n. 5, via Nietti 55; Comunale n. 14, via Passo Buole 182; Comunale n. 20, via Ivrea 47/49; Comunale n. 29, via Giachino 53; Comunale n. 32, via Arnaldo da Brescia 38; Consolata, via delle Orfane 25; Cooperativa n. 5, via Nizza 65; Cornelio, corso Potenza 92; Dell'Ausiliatrice, corso Principe Oddone 28; Del Leone, via S. Secondo 49; Fenti, corso Peschiera 140/C; Garrone, via Monginevro 113; Madonna di Campagna, corso Grosseto 258; Mariano, corso Dante 78; Masino, via Maria Vittoria 3; Montanaro, corso Vinzaglio 31; Nobili, via O. Vigliani 180; Ospedale oftalmico, via Passalacqua angolo via Bertola; Porta Nuova, via Sacchi 4; Rognone, corso Orbassano 218; Secco, corso Brianza 32; San Vincenzo, corso Filippo Turati 74; Santa Gemma, via Cortemilia 1; Sempione, corso Giulio Cesare 118; Ugolotti, corso Francia 177; Zoccola, via S. Donato 55.

Farmacie notturne

Sono aperte quelle del secondo turno: via XX Settembre 5 (telefono 543.287), p. Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (650.258), corso Svizzera 88 (760.064), v. Roma 24 (518.018, 534.204), c. Casale 110 (830.851), p. Massaua n. 1 (793.308); v. Tripoli 58 ang. via Monfalcone (306.833), c. Sempione ang. via Martorelli (852.881), c. Francia 1 bis (543.515).

Soccorso dentistico

C. Vitt. Emanuele 86 (telefono 542.400) aperto al mattino e nei giorni festivi.

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113, Questura 512.444, Volante 555.555, Carabinieri (Radiomobile) 516.668, Polizia stradale 533.853, Polizia femminile 515.222, Polizia ferrov. 544.471, Vigili del fuoco 22.222, Vigili urbani 272.833, 277.822, Soccorso Aci 116.

Vent'anni fa

14 agosto: temperatura massima + 34,4; minima + 21,4.

«Il caldo è tornato d'attualità. Ancora una volta il tempo è il tema obbligato delle conversazioni, il pretesto per evviarle. Ma non siamo più ai tempi della "grande" calura dei primi di luglio: difficilmente la temperatura tornerà ancora alle punte "tropicali" di quei giorni.

«Una volta tanto, però, i meteorologi alimentano le speranze di tutti: gli esperti sono concordi nel ritenere che su tutta la valle Padana e la cerchia alpina, il tempo continuerà a mantenersi sereno. Solo in alcune zone, temporali isolati rinfrescheranno l'atmosfera».

Tram deviati

L'Azienda tranvie municipali informa che in seguito al rifacimento della sede stradale in via XX Settembre, nel tratto tra piazza S. Giovanni e via Garibaldi, saranno deviate fino al 10 settembre le seguenti linee:

● Linea 3: direzione B. Leone, da c. XI Febbraio angolo c. Regina Margherita per c. Regina Margherita, v.le 1° Maggio, v.le dei Partigiani, p. Castello, v. Garibaldi, da dove riprenderà il percorso normale; direzione c. Sempione, percorso inverso.

● Linea 6: direzione P. Nizza, da v. Garibaldi angolo v. XX Settembre per v. Garibaldi, p. Castello, v. P. Micca, v. XX Settembre, da dove riprenderà il percorso normale; direzione v. Fidia, percorso inverso.

● Linea 8, 8 sbarrato, 9 e 15: direzione p. Galimberti, c. Caio Mario, Stadio e Lingotto, da c. XI Febbraio angolo c. Regina Margherita per c. Regina Margherita, v.le 1° Maggio, v.le dei Partigiani, p. Castello, v. P. Micca, v. XX Settembre, da dove riprenderanno il percorso normale; direzione R. Parco, v. Monza, v. Massari e Monterosa, percorso inverso.

● Linee 57, 57 sbarrato: direzione p. Solferino, da c. Regina Margherita angolo v. XX Settembre per c. Regina Margherita, v. Milano, v. S. Francesco d'Assisi, v. Bertola, da dove riprenderanno il percorso normale; direzione S. Mauro-p. Sofia, da p. Solferino per v. S. Teresa, v. S. Francesco d'Assisi, v. Milano, c. Regina Margherita, da dove riprenderanno il percorso normale.

● Linea 72: direzione v. San Quintino, da p. Repubblica angolo v. Milano per v. Milano, v. S. Francesco d'Assisi, v. Monte di Pietà, v. S. Tommaso, da dove riprenderà il percorso normale; direzione p. Villari, da v. XX Settembre angolo v. Bertola per v. Bertola, v. S. Francesco d'Assisi, v. Milano, c. Regina Margherita, da dove riprenderà il percorso normale.

Linee 58 - 63 - 64

Sino al 19 agosto, chiusura degli stabilimenti industriali, verrà provvisoriamente adottata la riscossione meccanizzata della tariffa sulle linee 58, 63, 64. Per chi sarà sorpreso senza biglietto, multa di 2500 lire oltre la soprattassa.

Il campione sovietico forse è in crisi

Spassky ammalato ha chiesto un rinvio

E' la seconda sospensione chiesta dal sovietico - Sconosciuta la causa del malessere - Boris è con la moglie in una villa sul mare - Disagio tra i suoi sostenitori - Ma anche l'americano se ne avvantaggia

dal nostro inviato

Reykjavik, lunedì mattina.

Spassky ha chiesto un rinvio della 14ª partita che si doveva disputare ieri sera per il campionato del mondo degli scacchi. L'arbitro dell'incontro Lothar Schmidt, ci ha detto stamane che Ivo Nei, uno degli assistenti del campione sovietico, gli aveva telefonato per chiedere una visita da parte di un medico ufficiale.

Il dottor Ulfar Porgarsson è andato all'albergo Saga, dove sta Spassky, e dopo la visita ha mandato all'arbitro un certificato nel quale attesta che *«il signor Spassky non si sente bene e io gli ho consigliato di non giocare»*. Ha aggiunto di prevedere che *«il signor Spassky sicuramente giocherà martedì, alla ripresa del torneo»*.

Si è tentato invano di sapere dal medico quale sia la «malattia» del signor Spassky. Egli si è chiuso dietro il segreto professionale. In base alle regole del campionato, ognuno dei due giocatori può chiedere fino a tre rinvii. Questo è il secondo che Spassky chiede. Il primo, quindici giorni fa. Spassky aveva subito una serie di batoste. Chiese che la nona partita fosse rinviata accusando un raffreddore.

Spassky è molto popolare in Islanda e si disse allora: *«Se dice che è raffreddato, vuol dire che è raffreddato, e non può giocare in queste condizioni»*. Qualcuno ricordò: *«E Tal, allora? Il grande giocatore sovietico Tal, che giocò un campionato del mondo contro il parere di tutti i medici perché aveva un rene che gli andava in malora, tanto che fu operato subito dopo. Ebbene, Tal giocò sempre, con febbre e dolori»*. A questa considerazione rispondevano: *«Tal poteva fare quello che voleva. Spassky può chiedere un rinvio, se non sta bene, e se è raffreddato ha il diritto di chiedere un rinvio»*.

Chi lo difendeva su questo, piano lo faceva senza troppa convinzione. In effetti, i certificati medici vengono generalmente considerati in queste circostanze come pretesti formali per permettere ai giocatori di ritrovare forze che sono state bruciate in [illegible] duelli. Oppure di riacquistare una fiducia e una sicurezza che gli ultimi avvenimenti hanno compromesso.

Questa sera anche i più caldi ammiratori di Spassky ammettono che il campione sovietico, ancora una volta, chiede il rinvio «per malattia» dopo una sconfitta cocente. Devono ammettere che Fischer ha perso, ha avuto partite balorde, ma non ha mai chiesto rinvii. Una volta non ha voluto giocare, per testardaggine. Poteva fare arrivare un certificato medico. Non lo ha fatto, ha dato la partita vinta a Spassky.

Questo diverso comportamento dei due campioni mette in forte imbarazzo i tifosi di Spassky. Lo difendono dicendo che non è lui che decide. Si è detto che Fischer è solo, che Spassky rappresenta decine di milioni di giocatori sovietici. Che il sovietico è attorniato da consiglieri e da un professore di psicologia, e che a Mosca tutti i grandi maestri russi lavorano per lui. Forse decidono anche per lui.

Gli ammiratori di Spassky — un gentiluomo, uno sportivo — affermano che se dipendesse da lui non si sarebbe «ammalato» o, se ammalato, questa sera si sarebbe presentato puntualmente alla 14ª partita. Ma Spassky fino a che punto può decidere da solo? E' una giornata triste di pioggia e di vento. Reykjavik, che tifa per Spassky, è immalinconita difende il suo [illegible]: *«Se dipendesse da lui, giocherebbe»*.

Si cerca di sapere qualcosa di più della «malattia» di Spassky. Il dott. Porgarsson rifiuta di fornire particolari sulla natura del malessere. Si cerca Spassky all'hotel Saga, e non lo si trova. C'è il suo assistente Nei il quale dice di ritenere che *«Boris, accompagnato dalla moglie Larissa, si sia recato in una villa privata sul mare»*. Secondo Nei, Spassky si sente «normale». *«Allora perché non gioca stasera?»*. *«C'è un certificato medico. Lo avete visto»*.

Il rinvio chiesto da Spassky è però un'arma a doppio taglio. Certo, permette al sovietico di riprendere fiato e ricuperare energie che le ultime partite hanno logorato. Ma anche Fischer non è una macchina, anche lui ha speso parecchio nelle ultime partite. Venerdì ha dovuto pensare 35 minuti per la 32ª mossa. Questo rinvio dà fiato al sovietico, ma avvantaggia anche l'americano.

La situazione si sa quella che è. Fischer punti 8, Spassky 5. Restano da giocare undici partite. All'americano mancano quattro punti e mezzo per conquistare il titolo. Il sovietico deve realizzare sette punti per restare campione del mondo. E questa è una impresa alla quale pochi credono. A questo punto Fischer può giocare tranquillamente pareggiando partite. Altri farebbero certamente questo calcolo, ma non è nello stile del giovanotto americano. Gioca sempre per vincere, le patte lo lasciano insoddisfatto anche se sono preziose per il punteggio finale.

Il rinvio chiesto da Spassky non ha destato sorpresa nel clan di Fischer. Già ieri, persone vicine all'americano, avevano detto di ritenere probabile una iniziativa del genere dopo la sconfitta subita dal russo dopo la 13ª partita. Sfumata al vento la possibilità di un pareggio con un errore compiuto dopo nove ore di gioco, Spassky era poi rimasto seduto al suo posto, [illegible], afferrato alla poltrona. Non lo si era mai visto così provato e sconvolto da una sconfitta. E' stato un momento drammatico e carico di tensione. Qualcuno ha commentato: *«Ha l'aspetto dell'uomo che non ha più nulla da dare»*.

E' un giocatore che suscita molta simpatia e al quale si vuole bene. Era triste vederlo solo, dopo una partita persa, cercare dove aveva sbagliato, trovare l'errore, battersi la mano sulla fronte.

Luciano Curino

Boris Spassky, il campione sovietico, ha perso l'abituale sicurezza (Telefoto Ap)

"Quaranta ore di lavoro in quattro giorni,,

Forse diventerà più lungo il weekend degli inglesi

Alcune aziende stanno già sperimentando la "settimana cortissima": i lavoratori fanno turni massacranti (10 ore) per starsene a casa poi tre giorni - Contrari sindacati e grandi industriali

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Le vacanze, forse, non finiranno con il Ferragosto. Se gli esperimenti attualmente in corso sulla settimana lavorativa di quattro giorni avranno successo, sarà quasi sempre festa. E' una prospettiva allettante sulla quale stanno seriamente discutendo sociologi, industriali e sindacalisti. Alcune aziende inglesi hanno già adottato la settimana cortissima, ma con lo stesso numero di ore lavorative. Negli Stati Uniti d'America, le ditte che attuano la settimana di quattro giorni sono più di duemila. L'innovazione è stata definita *«una rivoluzione nel lavoro e nel tempo libero»*.

Il primo esperimento di condensare quaranta ore lavorative in quattro giorni anziché cinque avvenne in Inghilterra, sette anni fa, nella fabbrica *«Roundhay metal finishers»* di Batley, nello Yorkshire. L'esperimento ebbe un tale successo che fu poi adottato in permanenza, su richiesta degli operai. Simili esperimenti si svolsero poi negli Stati Uniti, ove attualmente il movimento favorevole alla settimana cortissima ha un'apologa nella signora Riva Poor, autrice del libro *«Quaranta ore, quattro giorni»*, che uscirà prossimamente in Europa e sul quale si dibatterà certamente a fondo.

L'esperienza della ditta di Batley indica che si possono trarre molti vantaggi dalla settimana lavorativa di quattro giorni. I macchinari restano fuori servizio per periodi meno lunghi, perché è possibile ripararli durante il lunghissimo *«week end»*. Le mogli sono felici di avere a casa il marito tre giorni alla settimana. E' scomparso, soprattutto, l'assenteismo, attuale piaga del mondo del lavoro. Infatti, un operaio, restando a casa, perde un quarto del suo salario e non un quinto. Inoltre, la riduzione delle giornate di lavoro elimina il bisogno di «riposi» e di assenze più o meno ingiustificate durante il resto della settimana. E' aumentata anche la produttività, assieme ai salari. L'azienda di Batley, che ha 60 operai, ha visto crescere persino i suoi profitti.

L'usanza, in Inghilterra, ha preso piede soprattutto nelle fabbriche che attuano turni di lavoro notturno. In quasi tutte le maggiori industrie di Coventry, gli operai fanno quattro turni di dieci ore per notte, in modo da avere tre sere totalmente libere. Anche nei giornali nazionali di Fleet Street, molti redattori, dal 1970, fanno turni più lunghi, ma lavorano quattro giorni alla settimana. Fu il sindacato dei giornalisti a ottenere questa concessione, affinché i redattori potessero avere una vita familiare e sociale migliore.

Il direttore di uno studio d'arredamento londinese che attua la settimana cortissima ha detto al *Daily Telegraph*: *«La settimana di quattro giorni permette alla gente di sviluppare nuovi interessi. Ciò è utile a loro e anche alla ditta»*. Infatti, circa il 90 per cento dei lavoratori inglesi e americani che hanno provato la settimana di quattro giorni hanno votato a favore del suo mantenimento. Ci sono alcuni inconvenienti. Le lavoratrici che hanno figli da curare arrivano tardi a casa la sera. Una sposina ha lasciato una ditta in cui era in vigore la settimana cortissima, perché, disse, non aveva abbastanza tempo per fare l'amore, al mattino. Ma la maggioranza dei lavoratori è contenta di poter seguire i propri «hobbies», fare i lavoretti attorno alla casa e dormire a lungo un giorno di più alla settimana.

Sulla settimana di quattro giorni sono scettici, invece, i sindacati e gli industriali inglesi. Le «Unions» preferirebbero accorciare le ore lavorative, non il numero delle giornate. Tuttavia, il signor Jack Jones, capo del maggiore sindacato inglese, ha espresso il parere che quando le ore di lavoro settimanali saranno ridotte a 35, potrebbe essere più facile battersi per la settimana lavorativa di quattro giorni. I sindacalisti temono che dieci ore di lavoro al giorno siano troppo faticose e che aumenti anche il rischio di incidenti industriali.

Decisamente ostile, invece, è il grande padronato, che vede nella settimana di quattro giorni — nonostante i risultati positivi degli esperimenti — una minaccia all'ordine industriale. Sir Richard Powell, capo dell'istituto dei direttori d'azienda inglesi, ha irriso all'idea, nel corso di una intervista giornalistica. Egli è del parere che questo nuovo sistema incoraggerebbe l'inflazione e comprometterebbe la produzione. Secondo lui, gli operai inglesi amano talmente il loro lavoro che non vorrebbero restare a casa tre giorni ogni settimana. E' noto, invece, che i lavoratori inglesi pensano esattamente il contrario.

Renato Proni

Danneggiate molte case

Terremoto in Jugoslavia ai confini con la Grecia

BELGRADO, lun. matt.

L'Istituto sismologico jugoslavo ha registrato una scossa di media intensità, con epicentro a circa 400 chilometri a Sud di Belgrado, nel punto in cui si incontrano i confini di Jugoslavia, Bulgaria e Grecia.

Il sisma, registrato alle 1,40, ha raggiunto il grado 6,5 della «scala Mercalli».

A quanto si apprende dalle regioni colpite, molte case sono rimaste danneggiate nella città di Gengelija, sul confine greco, e in altre abitazioni rurali della zona. Parte della popolazione ha trascorso la notte all'addiaccio. (Ap)

Pompidou forse pagherà un "debito,, di Napoleone

Da 172 anni il comune elvetico di Bourg-St-Pierre rivendica 45 mila franchi (ora 23 miliardi di lire) promessi dall'allora Primo Console

dal corrispondente

BERNA, lunedì mattina.

Pompidou si mostrerà più generoso dei presidenti della quarta Repubblica e del generale De Gaulle nei confronti degli abitanti del villaggio vallesano di Bourg-Saint-Pierre che da molto tempo sollecitano il pagamento di un debito contratto 172 anni fa da Napoleone?

Nella tarda primavera del 1800 Napoleone, che allora era Primo Console, decise di attraversare con 40 mila uomini ed alcuni reparti di cavalleria il valico del Gran S. Bernardo. Dopo avere costeggiato la sponda destra del lago Lemano, egli si avviò sugli impervi sentieri che dal versante svizzero portavano al passo. Il futuro imperatore fece tappa nel villaggio di Bourg-Saint-Pierre. Per facilitare il passaggio dell'esercito fece tagliare migliaia di abeti e, inoltre, promise un compenso giornaliero di 3 franchi francesi a tutti gli abitanti del Comune. Per di più la popolazione di Bourg-Saint-Pierre diede ai soldati di Napoleone un'enorme quantità di viveri durante la loro permanenza sul versante elvetico del valico.

Non disponendo di una sufficiente somma in contanti, Napoleone firmò di proprio pugno la seguente dichiarazione: *«Sono molto soddisfatto dello zelo di cui hanno dato prova gli abitanti di Bourg-Saint-Pierre e degli aiuti prestati ai miei soldati. Mandatemi il conto, è mia intenzione indennizzarvi in maniera adeguata»*.

La municipalità del villaggio vallesano non tardò ad inviare a Parigi una fattura per l'ammontare di 45 mila franchi francesi che al giorno d'oggi, compresi gli interessi, equivarrebbero alla cospicua somma di 150 milioni di franchi svizzeri (oltre 23 miliardi di lire). Però Bonaparte si dimenticò dei suoi obblighi finanziari verso Bourg-Saint-Pierre, ma i vallesani non se ne scordarono, e a varie riprese chiesero il pagamento.

Il ministero del Tesoro francese rispose sempre di no.

Ora i cittadini di Bourg-Saint-Pierre si sono decisi a fare appello al presidente Pompidou e il notaio Dupuis di Martigny è stato incaricato di procedere ad un approfondito esame degli aspetti giuridici della complessa vertenza. Tra l'altro è emerso un documento dal quale risulta che un terzo della somma chiesta a Napoleone, cioè 15 mila franchi, venne versata nel 1822 dal governo francese ad un notabile del villaggio, con l'incarico di ripartirla tra le persone che in un modo o l'altro aiutarono Napoleone durante la sua traversata delle Alpi elvetiche.

Ora le autorità di Bourg-Saint-Pierre e il loro notaio di Martigny sono ottimisti: «Nei prossimi giorni presenteremo una richiesta ufficiale al capo dello Stato francese. Vari indizi ci lasciano supporre che Parigi sia pronta a fare un gesto assai generoso nei riguardi del comune di Bourg-Saint-Pierre».

Luigi Fascetti

UNA RETE DI CASE CHIUSE SCOPERTA IN FRANCIA

Per i peccatori di provincia finti alberghi lungo il Rodano

Lione, che le guide turistiche definiscono "culla dell'arte e della gastronomia", è diventata la capitale del piacere - Locali equivoci, gangsters, omicidi: le indagini hanno rivelato l'esistenza di un'"industria del sesso", con basi in località turistiche - Ne hanno tratto profitto anche alcuni funzionari di polizia

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

«Lione, culla dell'arte, capitale mondiale della gastronomia», dicono i cartelloni turistici all'ingresso della città, *che vanta 25 musei, due teatri romani, un grappolo di quartieri antichi pressoché intatti. Inoltre ha una infinità di ristoranti in cui si può gustare il meglio della cucina francese settentrionale oppure del Midi, essendo il luogo geograficamente la «porta del Sud» per chi cala al Mediterraneo, e la «porta del Nord» per chi sale verso la Manica.*

Ma adesso, in virtù di una clamorosa inchiesta operata dalla magistratura, si è scoperto che Lione è, o è stata, fino alla scorsa settimana, ancora più accogliente di quel che si pensasse. Le indagini hanno rivelato l'esistenza di una rete di case di piacere clandestine organizzate all'insegna come una catena alberghiera e sapientemente sparse nella valle del Rodano lungo i percorsi del turismo. Tra i personaggi che hanno avviato la industria e ne hanno tratto profitto ci sono pure funzionari di polizia, e in particolare un paio di esponenti almeno della «Sezione anti-gangsters», che è un po' l'equivalente della «squadra mobile» di una questura nostrana.

Che la vita provinciale di Lione avesse i suoi torbidi misteri, era noto da parecchio tempo, sulla scorta di un libro scritto dal giornalista Jean Montaldo e intitolato significativamente «Les corrompus» (I corrotti) causa di grande scalpore; di riflesso alla pubblicazione s'era constatato il brusco trasferimento a Parigi del commissario Charles Javilley, capo, appunto, della «Sezione anti-gangsters» lionese. Nel suo scottante volumetto, Jean Montaldo aveva preso le mosse da un episodio sanguinoso avvenuto nel '68 in un locale equivoco di Neuville-sur-Ain chiamato «Le fétich club». Qui un uomo era morto in una sparatoria innescata da una banale disputa tra amici o compari. Lo scrittore, improvvisatosi detective, era riuscito a procurarsi una copia del dossier della polizia, e ci aveva trovato sorprendenti incongruenze.

In breve: dalla lettura dei documenti affiorava come una tenace inclinazione degli indagatori a concludere che il morto del «Fétich club», Robert Hehlen, era stato vittima di una disgrazia. Per esempio, d'un colpo partito accidentalmente dalla sua pistola. Ma il corpo del reato, cioè l'arma, di cui pure si faceva menzione nel dossier, era poi curiosamente scomparsa. Montaldo suggerì con tatto l'ipotesi che ci potesse essere un legame tra queste stranezze e il particolare che il commissario Javilley aveva trascorso le vacanze in una villa affittata e pagata dal proprietario del «Fétich club», Pierre Dulac.

La prima reazione delle autorità in alto loco fu una inchiesta intesa ad appurare come mai lo scrittore avesse potuto prendere visione del dossier. Ma poiché nel frattempo il libro Les corrompus aveva riscosso consensi e gran successo tanto nella valle del Rodano come a Parigi, gli accertamenti marginali s'insabbiarono e si scavò un po' più nel sodo verso il vero nocciolo della questione. Il commissario Javilley fu trasferito nella capitale, ebbe ancora qualche incarico, ma dopo breve tempo, discretamente, si dimise dalla polizia ritirandosi in pensione. Parallelamente l'istruttoria, che s'andava complicando e ingrossando, era sottratta alla magistratura lionese e affidata a un giudice di Digione, Maurice Simon, per maggior garanzia di imparzialità: ciò in applicazione d'una legge precisa, la quale non vuole che un magistrato sia chiamato a pronunciarsi sulla correttezza dei poliziotti della sua giurisdizione, suoi collaboratori.

Il mutamento ha dato frutti: anzi, un raccolto di scoperte e incriminazioni superiore al previsto. Uno degli aiutanti più intimi del commissario Javilley nell'affare della sparatoria, Georges Meyer, soprannominato «Georges il bugiardo» dai critici della polizia lionese, è stato messo in carcere a Digione per sfruttamento e favoreggiamento del meretricio: in più deve rispondere dell'accusa di avere, nella sua veste di poliziotto investigatore, «distrutto tracce sul luogo d'un crimine e effettuato prelievi al fine di intralciare il funzionamento della giustizia».

Il luogo cui si allude è il «Fétich Club», e quanto ai «prelievi» l'accenno riguarda la pistola scomparsa. In prigione Georges Meyer, forse sgravato da intimidazioni ricattatorie, deve aver vuotato finalmente il sacco delle sue conoscenze: perché di contraccolpo, giù per la valle del Rodano si è avuta una alluvione di incriminazioni.

La settimana scorsa tre uomini sono stati arrestati per «lenocinio alberghiero», istigazione e sfruttamento della prostituzione: Marc Cohen, 29 anni, proprietario di una serie di night clubs e gerente dell'«Hôtel des Halles», André Bagnolati, titolare dell'albergo «All'insegna delle due Savoie», Bernard Guillard, patron dell'«Hôtel Savoia». Sabato è stato spiccato mandato di cattura contro la madre cinquantenne del Cohen, madame Jeannette, personaggio notissimo nella città quale padrona di un locale notturno venuto in gran voga negli ultimi anni, chiamato «Les écuries du roy»: (Le scuderie del re) e punto di convegno di molti notabili lionesi. «Les écuries du roy» erano già chiuse da qualche giorno.

Fin qui le principali notizie ufficiali. Ma le indiscrezioni raccolte e pubblicate dalla stampa, a cominciare dall'autorevole Le Monde parigino, mostrano che lo scandalo ha proporzioni molto più ampie. «Traspare dalle inchieste, ha scritto Le Monde, l'esistenza di una catena di case di tolleranza instauratesi nella valle del Rodano, lungo l'autostrada «A-6»: come nei tempi remoti i conventi prosperi si suddividevano per portare più lontano la buona predicazione, così oggi una "istituzione" creata a Château-neuf-du-Rhône fa da casa madre ad un'altra a Neuville-sur-Ain». Neuville-sur-Ain si ricollega al «Fétich Club» e al suo giallo. La rete del lenocinio avrebbe ramificazioni al Sud fino a Marsiglia, e all'Ovest, non si sa fin dove.

Una simile organizzazione «alberghiera» non avrebbe potuto svolgere tanto a lungo la sua attività senza connivenze e protezioni altolocate. Lo stesso Le Monde osserva che i titolari ufficiali delle case possono essere sovente semplici comparse o prestanome: mentre gli investitori e beneficiari dei proventi si tengono in disparte. E' un sistema di finanziamento, che ricalca quello dei traffici di droga: anzi il rapporto tra l'uno e l'altro è magari netto e preciso, visto che le perquisizioni negli alberghi in questione hanno chiarito che ai frequentatori «non si servivano unicamente bibite».

I gestori «davano ospitalità sollecita a notabili che non venivano sempre da loro solo a titolo di semplici clienti». Inoltre certe fotografie scovate dagli inquirenti e scattate in occasione di inaugurazioni di night-clubs o altre feste mostrerebbero «le grandi attenzioni di cui potevano essere oggetto un esponente del Comune oppure un parlamentare autore in altre circostanze di una serie di conferenze sui mali del prossenetismo».

Un deputato, che ha creduto di sentirsi così chiamare in causa, Edouard Charret, membro del partito governativo gaullista, l'Union des démocrates pour la république, ha immediatamente reagito.

Carlo Caviechioli

Solo un nastro

Judy Day, 25 anni, non ha null'altro addosso che la fascia di «reginetta del nudo». E' stata eletta in Usa (Upi)

Tre nuotatori olimpici britannici

Si allenavano per Monaco fumando sigarette drogate

Sono stati espulsi dalla squadra - Tra loro Ray Terrell, campione britannico e del Commonwealth - E' accusato anche di furto

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Un gravissimo scandalo è scoppiato nella squadra olimpica di nuoto britannica, due giorni prima della partenza per Monaco di Baviera. Tre nuotatori sono stati espulsi dalla squadra per «motivi disciplinari». L'associazione dei nuotatori dilettanti non ha fornito altre spiegazioni, ma si è saputo, stamane, che i tre atleti sono sospettati di furto e di uso di stupefacenti. Tra i nuotatori espulsi vi è il diciannovenne Ray Terrell, campione britannico e del Commonwealth, che rappresentava la migliore speranza del nuoto per la Gran Bretagna alle prossime Olimpiadi.

Gli altri due giovanotti cacciati dalla squadra sono Tyrone Tozer detto Tarzan, che abita a Miami, e il diciannovenne Roland Jones, che abitualmente risiede nel Canada. L'espulsione è stata annunciata sabato sera dall'allenatore della squadra John Verrier, dopo che alcuni agenti della polizia di Coventry avevano interrogato i tre atleti nell'albergo annesso al «Lanchester Polytecnich College» della stessa città. Una telefonata anonima aveva messo la polizia sulle tracce dei tre sportivi.

Gli agenti hanno trovato una sostanza sospetta — certamente droga — nella camera di uno dei tre nuotatori. Inoltre, contro di loro sono sorti seri sospetti per un furto di camicie in un emporio del centro di Coventry. Allo spiacevolissimo episodio, i dirigenti della squadra olimpica di nuoto hanno reagito con severità. Tuttavia, la polizia ha annunciato che i tre amici non saranno denunciati.

Ieri sera, Ray Terrell ha dichiarato ad un giornale: *«Sono stato ingiustamente accusato di avere fumato marijuana. Invece, non l'ho mai fumata, neppure quando ero negli Stati Uniti. Ero presente mentre la fumavano, ma io non l'ho fatto. C'è inoltre un equivoco su alcune camicie che, secondo loro, io avrei rubato. Le camicie facevano parte della nostra divisa olimpica e io mi sono limitato a cambiarle nel negozio»*. Un portavoce della «Amateur Swimming Association» ha detto: *«Purtroppo queste cose succedono. C'è una procedura d'appello, ma non so se sia valida per questi casi. Abbiamo dovuto essere duri. Nell'interesse della squadra, il comitato direttivo ha raggiunto la conclusione che non si potevano fare eccezioni. Non credo, comunque, che il morale della squadra ne soffrirà, i tre ragazzi saranno sostituiti»*. La squadra di nuoto inglese è composta da 51 atleti.

Ray Terrell, 19 anni

L'incidente ha suscitato sensazione negli ambienti sportivi britannici e una vasta polemica alla quale hanno preso parte anche i genitori dei giovanotti cacciati. La signora Alice Terrell ha detto tra le lacrime: *«Non solo hanno infranto le ambizioni di mio figlio per le Olimpiadi, ma gli hanno anche dato una cattiva reputazione»*. Don Terrell, padre di Ray, ha dichiarato alla stampa: *«Siamo infuriati. A mio figlio non è stata data la possibilità di difendersi. Le accuse sono false. Ray non ha mai fatto uso di droghe. Non fuma neppure. Conduce una vita sana e si è sempre impegnato per diventare un campione del suo Paese. Ho già visto un avvocato e farò di tutto per difendere il buon nome di Ray»*.

Ray Terrell avrebbe dovuto competere in tre avvenimenti, oltre alla staffetta. Il mese scorso, egli stabilì un nuovo primato per il Commonwealth per 1.200 metri individuali a stile misto.

r. p.

Sono via due terzi dei torinesi

Quando la città è vuota

Protesta di turisti che non trovano ristoranti aperti - Un tranviere: "Tre passeggeri da piazza Sabotino a Porta Palazzo" - Unico luogo affollato: lo zoo

Città deserta, due terzi degli abitanti l'hanno abbandonata anche solo per pochi giorni. Il traffico in alcune zone ed ore ieri era quasi inesistente («Scarsa circolazione anche fuori Torino — dice la Stradale —. Chi è andato in vacanza è partito nei giorni scorsi»). *In un solo posto è stato difficile parcheggiare. Per tutta la giornata, le poche auto restate a Torino sembravano avere scelto come punto di raduno lo zoo del Parco Michelotti. Centinaia di persone hanno fatto la coda agli ingressi per ammirare animali resi anch'essi pigri dal caldo.* «E' un fenomeno strano, difficile da spiegare — *dicono gli addetti alla biglietteria* —. Ogni anno a Ferragosto è così: città deserta e giardino zoologico sovraffollato. Forse perché, grazie alle correnti d'aria sul Po, questo è uno dei posti più freschi di Torino...».

Tra i visitatori, molti i turisti, soprattutto francesi. «Lo zoo è indicato dalle nostre guide come uno dei punti più interessanti della vostra città», *ci dice uno di loro, Victor Etienne, 39 anni, in viaggio da Lione a Roma con moglie e tre bambini.*

Al Valentino, coppie di sposi. I fotografi li portano qui da ogni quartiere per riprenderli sullo sfondo del giardino roccioso.

«Per noi del Sud, Ferragosto è una data ideale per sposarci — *spiegano due degli sposi, Angelo e Vincenza Zanna, lui sardo, lei campana* —. I parenti possono approfittare delle ferie per venire al matrimonio». *Attorno, decine di persone in abito da festa testimoniano che le famiglie al completo si sono mosse verso Torino per partecipare alla festa. Poco lontano, un'altra coppia per la quale le nozze a Ferragosto non sono state una scelta ma una necessità.* «Dovevamo sposarci tre settimane fa — *dicono, mesti, gli sposi, Antonio e Romanella Lupia* —. La casa era già pronta, un bellissimo alloggio per arredare il quale avevamo speso ogni risparmio. Poi, il 22 luglio, è andato giù tutto». *L'appartamento, infatti, era nella casa di via Cavour 74 crollata all'improvviso: ora gli sposi, come gli altri coinquilini, sono costretti ad abitare in pensione.*

In via XX Settembre poco dopo le 13, nel pieno della calura e della solitudine, una comitiva di turisti si aggira con aria smarrita e vagamente inquieta. «Giriamo da quasi un'ora senza trovare un ristorante — *impreca uno di loro* —. Dappertutto cartelli di chiuso per ferie. Riusciremo a mangiare qualcosa entro sera?».

A Porta Palazzo, al capolinea del 16, conducente e fattorino all'ombra del tram aspettano di ripartire. «Da piazza Sabotino a qui abbiamo caricato tre persone — *dicono* —. Con tutte quelle fermate saltate siamo in anticipo di parecchi minuti: fosse sempre così, il nostro lavoro diventerebbe un gioco».

In piazza Castello, due capelloni oziano al sole sdraiati sui gradini del monumento al cavaliere: sono i soli superstiti della numerosa comunità hippie, tutti gli altri non hanno resistito alla tentazione «borghese» della vacanza d'agosto. Chi non si è concesso ferie è invece la comunità dei nordafricani (marocchini, algerini e tunisini soprattutto) che, come venditori ambulanti di tappeti e di chincaglierie, hanno invaso da qualche tempo Torino. Si sono concentrati tutti i portici di via Nizza: un modo per ripararsi dal sole e per sperare in qualche cliente in uno dei luoghi mai del tutto deserti della città.

Dehors vuoti, viali deserti: un po' di tranquillità per chi è rimasto a Torino

Giornata afosa poi temporali

Giornata afosa ieri per i pochi torinesi rimasti a trascorrere il Ferragosto in città. Il termometro ha raggiunto i 30 gradi. In alcune zone la colonnina di mercurio ha toccato anche i 33-34.

Poi sono arrivati i temporali, è piovuto, la temperatura si è mitigata. Per oggi si prevede una giornata simile: tempo nuvoloso o poco nuvoloso in mattinata, e verso sera nuovi temporali. Farà ancora molto caldo.

ERANO TUTTI COMPAGNI DEL GIOVANE UCCISO

Arrestati cinque torinesi per la rissa ad Haarlem

La polizia non ha rivelato i loro nomi - Le condizioni del ferito sono migliorate - La vittima era partita in auto venerdì 28 luglio - Dopo aver attraversato la Francia si era fermata in Olanda dove la attendevano alcuni compagni

(Segue dalla pag. 1)

pugnale ed ha ferito il Nogara.

Quando hanno visto che i giovani erano stati colpiti e che perdevano molto sangue tutti i contendenti sono scappati. In pochi secondi il locale è rimasto vuoto. Quando la polizia, avvertita dal proprietario, è arrivata sul posto ha trovato Vincenzo Sergi davanti alla porta, accasciato al suolo. Il Nogara era ancora dentro alla discoteca, privo di sensi. Con una autoambulanza i due sono stati portati all'ospedale. Il Sergi è morto poco dopo il ricovero, mentre il Nogara è stato medicato. Le sue condizioni sono apparse molto gravi. Durante la notte è però migliorato, e i medici hanno sciolto la prognosi.

La polizia ha subito aperto un'inchiesta. Molti dei giovani che hanno partecipato alla rissa sono già stati identificati e rintracciati. Sabato notte, subito dopo l'uccisione di Vincenzo, gli agenti avevano fermato circa venti persone. Ieri ne sono state trattenute 11: 6 olandesi e 5 italiani. La polizia cerca fra questi i due che hanno estratto il coltello. Oltre ai pugnali, nel locale dopo la rissa, sono stati trovati bastoni e catene di bicicletta.

Sono «armi» che spesso compaiono nei festival pop, portate da una parte di quei giovani noti sotto vari nomi, che arrivano su moto di grossa cilindrata e sono coinvolti in risse violente. Il funzionario di polizia di Haarlem, Van Den Hurk, che dirige le indagini, ha detto di non escludere che tra i ragazzi ce ne fosse anche qualcuno drogato. Tutti i testimoni hanno confermato che certamente gli italiani erano ubriachi. Date le cattive condizioni del tempo, i complessi pop non si erano esibiti come previsto, per cui ai giovani non era rimasto altro che girovagare per i bar della città. Ieri pomeriggio Maurizio Nogara è stato interrogato in ospedale. Non ha saputo dire molto, salvo che il giovane che lo ha accoltellato era alto e biondo.

Vincenzo Sergi era immigrato a Torino quattro anni fa da Villa San Giovanni quando il fratello maggiore Franco di 31 anni gli trovò un'occupazione. Due anni dopo il giovane fu assunto alla Fiat come elettricista e dopo pochi mesi lo raggiunsero le sorelle Rosa e Anna, rispettivamente di 20 e 24 anni, il padre Domenico di 59 anni e la madre Maria di 56. Vincenzo Sergi abitava con i genitori e la sorella più giovane in un piccolo appartamento, una camera e cucina, al piano terreno di via Borgomanero 17, in borgata Parella. Per migliorare la sua posizione si era anche iscritto ad un corso per corrispondenza in elettronica.

I genitori del ragazzo hanno appreso l'accaduto ieri sera in corso Vittorio 180 dove si sono trasferiti per sostituire il figlio Franco, attualmente in ferie, al quale è affidata la portineria dello stabile. «*Non possiamo credere* — hanno detto piangendo — *che Vincenzo sia stato coinvolto in una rissa. Era un bravo ragazzo. Escludiamo che potesse essere armato di coltello. Era quasi un anno che si preparava queste vacanze. E' partito l'ultimo venerdì di luglio con un amico che ha lasciato la sua "500" posteggiata sotto casa nostra. Sono andati con la "127" di Vincenzo. Non sappiamo chi è questo suo amico. Forse era un suo compagno di lavoro. Il nostro povero figlio ci ha detto che prima avrebbe girato un po' la Francia spingendosi poi sino in Olanda dove si sarebbe incontrato con altri amici*».

Uno di questi amici dovrebbe essere Maurizio Nogara di 18 anni abitante in via Guido Reni 86/18. Ieri sera in casa sua non c'era nessuno. «*Lui è partito una settimana fa* — hanno detto i vicini — *con il furgoncino "850" che la madre usa per andare a vendere gli indumenti al mercato di Santa Rita. Era la prima volta che andava in vacanza all'estero. Era felice. Da un mese non faceva altro che parlarne a tutti. E' un bravo ragazzo. Non ha mai dato fastidi a nessuno. Di giorno lavorava come apprendista in una piccola officina meccanica e la sera studiava*».

La madre di Maurizio Nogara, Maria Fracaro di 40 anni, e la figlia Mara di 16 anni sono partite lo stesso giorno del figlio per le ferie, ma nessuno sa in quale località siano andate.

I genitori di Vincenzo Sergi, il giovane torinese ucciso nella rissa in Olanda, con la figlia minore Rosa di venti anni

La vicenda dell'alloggio-prigione di Beinasco

"Non ho segregato mia cognata lei aveva paura e l'ho rinchiusa,,

E' tornato l'operaio che ha chiuso in casa per undici giorni la giovane ed il figlio - Un incidente alla suocera l'avrebbe costretto ad andare fino in Calabria

E' tornato ieri sera Vincenzo Fonte, l'operaio di Beinasco che era accusato di aver segregato in casa per undici giorni il figlio di otto anni e la cognata. Ha spiegato il suo incredibile comportamento: «*E' stata Maria stessa a chiedere di essere rinchiusa*». Secondo l'uomo, la giovane gli disse: «*Ho paura che entri qualcuno, è meglio se chiudi tu, mi sento più sicura*».

Con questa strana versione si conclude così la drammatica vicenda che ha visto protagonisti una ragazza di 22 anni e un bambino di 8 e che è stata scoperta per caso sabato pomeriggio.

Vincenzo Fonte, 39 anni, operaio immigrato da Siderno di Reggio Calabria, divide un alloggio al terzo piano in strada Torino 15 con la moglie Giuseppina e i tre figli, Michele, Carmela e Maria, di 8, 6 e 5 anni. Qualche tempo fa li ha raggiunti una sorella di Giuseppina, Maria, di 22 anni. E' una ragazza dalla salute cagionevole, che ha il compito di aiutare in casa e di eseguire qualche piccolo lavoro a domicilio con cui si guadagna da vivere.

La sera del primo agosto per Vincenzo Fonte cominciano le ferie. Torna a casa, ordina alla moglie di preparare le valigie e annuncia: «*Partiamo per le vacanze*». Ora racconta: «*Ho chiesto anche a Maria e a Michele di venire, ma hanno rifiutato dicendo che preferivano rimanere in casa. Li ho accontentati, anche perché credevo di rimanere fuori per pochi giorni*».

Invece, con la moglie e le due figlie, è andato a Genova e di qui ha telefonato a Siderno in famiglia: «*Ho saputo qui che mia suocera era caduta pochi giorni prima e si era ferita gravemente. Senza pensare a nulla, siamo partiti alla volta di Siderno*».

Al capezzale della parente, che — pare — era gravissima, Vincenzo Fonte avrebbe trascorso tutti questi giorni. Ma come spiega di aver chiuso in casa a chiave il figlio e la cognata? «*E' stata Maria stessa a chiedermelo, perché soffre di nervi e ha molte paure. Temeva che qualcuno potesse entrare e aggredirla*».

Una spiegazione che indubbiamente lascia spazio a molte perplessità. Come si può pensare che Maria si sentisse più sicura per il solo fatto di non aver le chiavi? Possibile che sapendo di aver lasciato soli e con pochi viveri il figlio e la ragazza, anche di fronte ad una notizia drammatica come il ferimento di una parente, il Fonte non abbia pensato di telefonare a qualche vicino perché li soccorresse?

E' quanto chiarirà domani l'interrogatorio cui il maresciallo Campus, comandante dei carabinieri di Beinasco, sottoporrà l'operaio.

Vincenzo Fonte

Maria, 22 anni, e Michele, 8 anni, cognata e figlio

Tre carabinieri feriti in un grave incidente

Una radiomobile con tre carabinieri a bordo ha risposto ieri a una chiamata d'allarme (erano stati segnalati ladri in un alloggio) dirigendosi velocemente verso Rivalta, sulla strada di Orbassano. Ma prima di giungere in paese ha sbandato, andando a schiantarsi contro la spalletta del ponte nuovo.

Tutti gli occupanti sono rimasti feriti. In gravi condizioni il carabiniere Enrico Iannielli, ricoverato con prognosi riservata alla clinica neurochirurgica delle Molinette per commozione cerebrale; guaribili in 30 giorni il vicebrigadiere Flavio Simoncini per frattura dell'omero destro e in 25 il carabiniere Rosario Vitello, per ferite al volto e frattura di uno zigomo.

Morsicato da una vipera mentre passeggia in un prato

A Robassomero - La vittima, un commerciante di Venaria, è fuori pericolo

Giuseppe Ciulla è stato ricoverato all'ospedale di Venaria

Il commerciante Giuseppe Ciulla, 25 anni, abitante in corso Matteotti 38 a Venaria, è stato morsicato da una vipera durante una passeggiata. Ieri mattina era andato con la moglie Maria Rita, di 17 anni, a Robassomero e camminava sui prati, lungo il muro di cinta della Mandria. All'improvviso ha avvertito un acuto dolore al collo del piede destro. Non ha visto nulla, non ha sentito frusciare tra l'erba, ma sulla pelle appariva, nitido, il doppio foro dei due denti della vipera.

Alla trafittura è seguito un forte bruciore, poi il Ciulla ha sentito che la gamba si gonfiava e perdeva progressivamente sensibilità. E' riuscito a conservare la calma. Aveva visto alla televisione un servizio su quel che bisogna fare in questi casi: ha legato un fazzoletto attorno alla gamba, stringendolo con un bastone, poi è salito con fatica al volante della sua «500» ed ha guidato lentamente fino all'ospedale di Venaria.

Qui il sanitario ha praticato prima un'incisione, facendo defluire il sangue intossicato, poi numerose punture di siero antivipera attorno alla ferita. Il Ciulla è trattenuto in osservazione, ma è praticamente fuori pericolo.

E' imminente il rinvio a giudizio dei clinici

E' imminente il deposito presso la cancelleria dell'ufficio istruzione la sentenza di rinvio a giudizio dei clinici accusati di peculato in danno dell'Università. L'attesa è molto viva, il riserbo che circonda quest'ultimo atto istruttorio, è assoluto. Si sa, da indiscrezioni, che la sentenza del giudice dott. Feltesani occupa più di 500 pagine (la requisitoria del pm dott. Zagrebelsky era di 280) e che le conclusioni cui è giunto il magistrato differiscono, in parte, dalle richieste del pubblico ministero.

Non si sa altro. Gli interessati sono, tutti o quasi, lontani da Torino, in ferie, e così pure i loro legali. Sabato si dava per certo che il deposito sarebbe avvenuto nei primi giorni di questa settimana. La notizia non è stata confermata né smentita negli ambienti dell'ufficio istruzione.

Il dottor Zagrebelsky, il 27 marzo, aveva depositato la sua requisitoria in cui chiedeva il rinvio a giudizio di 15 clinici (Dogliotti, Beretta Anguissola, Boccia, Ciocatto, Bergamelli, Torre, Borgnè, Brunetti, Biancalana, Morino, Dellepiane, Vecchietti, Bocci, Dorando, Midana) e del rettore Allara con l'accusa di peculato continuato; del prof. Dardanelli, ex presidente del San Giovanni, per omissione di atti d'ufficio; del prof. Gallenga per interesse privato in atti d'ufficio. Aveva proposto il proscioglimento di altri 25 imputati con formule varie.

Pattuglie in allarme per uno stupido scherzo

Ieri sera le pattuglie dei carabinieri sono state messe in allarme per uno stupido scherzo. Un uomo che si qualificava proprietario del cinema Italia, verso le 20, ha telefonato con voce molto allarmata: «Venite subito, sta succedendo qualcosa di grave».

All'arrivo dei militi però, il titolare del locale, che è in via Nizza, è caduto dalle nuvole. E così è stato per quello del cinema omonimo di Beinasco, presso cui si è controllato nel timore di aver equivocato sull'indirizzo.

Aggredita sulle scale di casa una pensionata di novant'anni

Due giovani le hanno strappato la borsa con 10 mila lire e i libretti della pensione

Una pensionata novantenne è stata aggredita e rapinata da due giovani sulle scale di casa. E' Anna Boffo Regis, abita in corso Vittorio Emanuele 88. Ex ricamatrice, è vedova da quasi trent'anni e vive sola.

La drammatica aggressione è avvenuta ieri pomeriggio. Anna Boffo rincasava dopo una breve passeggiata. «*Avevo fatto qualche passo* — racconterà più tardi alla polizia — *e mi ero fermata in un bar per bere un caffè*». Alle 17 la donna era davanti alla porta dell'ascensore di casa. «*Non ho sentito alcun rumore. Solo, improvvisamente, mi son trovata di fronte quei due individui*».

Gli sconosciuti, senza dire una parola, hanno strappato alla donna la borsa. Conteneva circa diecimila lire.

La donna si è presentata poco più tardi in commissariato. «*Non è tanto per il denaro, che pure significa molto per chi, come me, vive di una esigua pensione. Mi spiace soprattutto* — ha detto piangendo — *perché nel portafogli conservavo la sola fotografia che avevo di mio marito*».

Anna Boffo: «Hanno preso l'unica foto di mio marito»

temperatura di ieri

massima	+ 30,7
minima	+ 19

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 25; press. 740,0; umidità 62%. Cielo nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso con peggioramento al pomeriggio e temporali isolati, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 30,3; minima 20,1; media 24,1.

Di nuovo regolari i voli da Caselle

I voli da Caselle dell'Alitalia, della Sam e della Ati sono di nuovo normali. Da ieri mattina tutti i collegamenti sono stati ripresi. I piloti sono tornati al lavoro dopo quattro giorni di scioperi improvvisi e articolati.

L'agitazione non ha provocato, almeno a Torino, grossi guai. E' incominciata dopo i giorni del tradizionale grande esodo. Per i collegamenti nazionali e internazionali sono stati sufficienti i voli dell'Itavia, dell'Alisarda, della Air France, della Lufthansa e della Sas.

La risoluzione della vertenza è giunta appena in tempo. Da martedì sono previsti i primi massicci «ritorni». Lo sciopero avrebbe provocato nell'aeroporto già intasato di lavoro, gravi inconvenienti.

Famiglia torinese distrutta nei pressi di Salerno

Marito, moglie e cognata muoiono in un incidente

Gravissime due bambine - L'auto è finita contro un muretto - Altro fatto: una turista tedesca morta a Bagnasco nella macchina che piomba fuori strada, il suo compagno è moribondo

Un'altra famiglia distrutta sulle strade delle vacanze. Marito, moglie e una sorella della donna sono morti; le due bambine della coppia sono ricoverate in ospedale dove i medici lottano per salvarle. Le vittime sono Giovanni Bonatelli, 28 anni, strada Scarafiotti 3; la moglie Olga Russo, di 27, entrambi operai alla Fiat Ricambi; la cognata Ausilia Russo, 23 anni, via Damiano Chiesa 3. Le bambine sono Maria Rosa, di 3 anni e Stefania, di 13 mesi.

Quest'anno il Bonatelli aveva deciso di trascorrere le ferie nel Salernitano dove, ad Angri, risiedono i genitori della donna. Da una settimana si trovavano nel camping Isolaverde, di Pontecagnano, nei pressi di Paestum, e qui avevano innalzato la loro tenda. La sciagura è accaduta nella notte tra sabato e domenica, verso le 23,30, sulla statale 18 alla periferia di Cava dei Tirreni, che dista 7 chilometri da Salerno.

I Bonatelli erano stati ospiti dei genitori delle due sorelle, ed avevano trascorso in allegria la serata. Lui, Giovanni, aveva rifiutato gli alcoolici. «*Dobbiamo fare parecchi chilometri per tornare al camping* — avrebbe detto — *preferisco non bere*». Salutati i parenti, la famiglia è salita sulla Simca 1000 dell'operaio: davanti, il giovane con la cognata; dietro, la moglie con le due bambine. Venti minuti dopo, sulla strada per Pontecagnano, l'auto si è schiantata contro un muretto di cemento sovrastato da una ringhiera che delimita la strada sulla destra, dopo un'ampia curva.

La polizia stradale non ha ancora chiarito le cause dell'incidente. Sull'asfalto non sono state trovate tracce di frenata. Le ipotesi più probabili sono tre: un improvviso malore del conducente, un colpo di sonno o un'auto che, procedendo in senso contrario, ha abbagliato il Bonatelli il quale ha perso il controllo della macchina.

La Simca è piombata a tutta velocità contro il muro e si è accartocciata. Nessuno è stato testimone dello scontro. Solo qualche minuto dopo alcuni automobilisti hanno scorto i rottami della vettura e hanno dato l'allarme. Ma non sono riusciti a estrarre i corpi degli sventurati, prigionieri delle lamiere.

Sono intervenuti agenti della «stradale», ambulanze e vigili del fuoco, i quali lavorando con la fiamma ossidrica, hanno potuto finalmente liberare gli automobilisti. Ausilia Russo era già morta; Giovanni e Olga Bonatelli respiravano ancora. Trasportati all'ospedale di Cava, i medici hanno tentato l'impossibile per salvarli. Ma un'ora dopo il ricovero l'operaio cessava di vivere, mentre la moglie spirava all'alba, dopo una notte di sofferenze. Le piccole Maria Rosa e Stefania hanno riportato fratture e sospette lesioni interne. La più grandicella invoca i nomi dei genitori, si domanda che cosa è successo.

— Due turisti tedeschi sono usciti fuori strada con l'auto nel centro di Bagnasco: il guidatore, Franz - Berthold Butz, 20 anni, di Saarbrücken è alle Molinette in gravi condizioni. Una donna che gli sedeva vicino, Marie Noel Muschino in Seurre, 22 anni, di Sarrebruck, è morta durante il trasporto in ospedale.

L'incidente è avvenuto verso le 13,30 sulla via che attraversa il centro abitato. Nessuno ha visto come si sono svolti i fatti. Il traffico era minimo, l'asfalto buono e la visibilità eccellente. L'auto, una «Peugeot», viaggiava a velocità sostenuta diretta a Ceva: la coppia era sulla via del ritorno, dopo aver trascorso le vacanze sulla riviera ligure.

Ad un tratto, forse un malore od un colpo di sonno, Franz Butz ha sterzato bruscamente portandosi sulla sinistra. L'auto ha percorso una ventina di metri a zig-zag finendo fuori strada e schiantandosi contro un albero. I primi ad accorrere sono stati alcuni abitanti delle case vicine.

La «Peugeot», ridotta ad un ammasso di rottami, aveva imprigionato i due turisti. Solo dopo qualche minuto, con l'intervento dei carabinieri, si sono potuti estrarre dall'abitacolo i feriti. Marie Seurre era in condizioni disperate: perdeva molto sangue, respirava a fatica. Portati in ambulanza all'ospedale di Ceva sono stati poi trasferiti alle Molinette. Purtroppo per la donna la disperata corsa è stata vana.

Giovanni Bonatelli era al volante - La cognata Ausilia Russo

Un incendio blocca la strada del Bracco

Sestri Levante, lunedì matt.

(r.b.) Il traffico sulla strada del Bracco è rimasto interrotto ieri, verso mezzogiorno, per più di mezz'ora a meno di un chilometro da Riva Trigoso.

Un incendio si era sviluppato in un uliveto, mettendo in pericolo una stalla con alcune pecore che sono state liberate dai vigili del fuoco di Chiavari. Le fiamme si sono spinte fino sulla carreggiata.

Da 3 mesi i dipendenti occupano la Faini

Vercelli, lunedì mattina.

(w. n.) Ferragosto di preoccupazioni per i 400 lavoratori del maglificio Faini che da tre mesi continuano ad occupare ininterrottamente lo stabilimento, per richiamare l'attenzione delle autorità sulla loro situazione.

In tutti questi mesi molti sono stati i passi compiuti presso il governo per salvare l'azienda dichiarata fallita dal tribunale di Milano il 13 luglio scorso: ma nonostante le ripetute assicurazioni, nessuna soluzione è stata finora trovata. Anche da parte della Finanziaria Gepi sono state fornite assicurazioni di intervento in collaborazione con un partner privato che sia già operante nel settore.

Purtroppo la stasi estiva ha fatto segnare il passo alla vertenza. Nei giorni scorsi la questione è stata ulteriormente esaminata a Palazzo Civico dai sindacati lavoratori in rappresentanza delle maestranze e dei partiti politici. Si è sottolineata la necessità di intensificare le pressioni nei confronti degli uomini di governo, mediante un nuovo incontro a Roma, con i ministri interessati.

Insegue un aereo di carta e precipita dalla finestra

Un bimbo ospite di una colonia a Laigueglia - Salvato da una pergola di vite - E' ricoverato in ospedale

Grave incidente in una colonia estiva di Laigueglia: un bambino torinese di undici anni è precipitato dal terzo piano ferendosi gravemente.

La disgrazia è accaduta verso le 11 e trenta di ieri nella colonia dell'Alleanza cooperativa torinese in via della Concezione. Michele Buglione, undicenne, inseguiva un piccolo aeroplano di carta. [illegible] il giocattolo gli è sfuggito attraverso una finestra. Nel tentativo di raccoglierlo, Michele ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto. Fortunatamente, proprio sotto la finestra c'è un pergolato di vite che ha attutito la caduta. Sfondato il fragile riparo, il bimbo è piombato a terra.

Assistenti e compagni lo hanno soccorso. Il bimbo è stato accompagnato con una ambulanza della Croce Bianca all'ospedale di Alassio e poi al Santa Corona di Pietra Ligure, dov'è stato ricoverato con prognosi riservata.

Nella caduta si è spezzato le gambe. I medici temevano in un primo tempo che avesse riportato anche la frattura del capo, ma ora il pericolo sembra scongiurato. I genitori del bambino, avvertiti, sono accorsi immediatamente.

Arrestati due giovani per il furto d'una moto

Albenga, lunedì mattina.

(g. m.) I presunti autori del furto di una moto, Massimo Nova, di 19 anni, meccanico, ed il diciassettenne Bruno Migliore, residenti in due centri del Cuneese, rispettivamente a Cervasca e Passatore, sono incappati ieri in un posto di blocco dei carabinieri e arrestati.

I due giovani viaggiavano a bordo di una moto di grossa cilindrata, una Laverda 750 munita di targa e documenti falsificati, che era stata rubata il giorno precedente a Dronero.

La loro presenza in Riviera era stata tempestivamente segnalata e una pattuglia di carabinieri di Loano ed una «Gazzella» del pronto intervento li ha attesi sull'Aurelia.

Presentata al Consiglio regionale

Una legge in favore dei risicoltori colpiti da grandine

La proposta di cinque Comuni del Vercellese - La grandinata del 1° agosto ha provocato danni per 2 miliardi di lire

dal corrispondente

Vercelli, lunedì mattina.

Intensa l'attività nei comuni del Basso Vercellese colpiti dalla violenta grandinata del primo agosto, che ha causato danni valutati dai tecnici in due miliardi di lire, per produzione risicola perduta.

Dopo le riunioni di martedì scorso a Tricerro ed a Ronsecco, a carattere politico, nel corso delle quali è stata decisa la costituzione di un comitato permanente e la formulazione di immediate iniziative per rimarginare le ferite causate dalla eccezionale grandinata, si sono tenute altre assemblee di tecnici e di amministratori locali.

A Ronsecco e a Desana, sono stati convocati i consigli comunali allargati alle popolazioni, per fare congiuntamente il punto sulla situazione. A Tricerro, infine, i rappresentanti dei comuni di Tricerro, Desana, Ronsecco, Costanzana, Lignana e Asigliano hanno concordato di formulare una proposta di legge regionale per ottenere quelle provvidenze utili a coprire il danno della grandinata.

Questo in virtù dell'articolo 51 dello Statuto della Regione Piemonte che prevede la possibilità, da parte di almeno cinque comuni, di presentare alla Giunta regionale una proposta di legge. Altra proposta per una legge speciale, verrà presentata al governo da alcuni parlamentari della circoscrizione.

Il comitato permanente, nei prossimi giorni, si muoverà in diverse direzioni: sul ministero dell'Agricoltura, per ottenere provvidenze a favore delle aziende colpite, sul ministero delle Finanze per ottenere sgravi fiscali, sul ministero dell'Interno per benefici assistenziali ai lavoratori salariati disoccupati, sul ministero del Lavoro, per la creazione di nuove fonti di occupazione, mediante cantieri di lavoro.

w. n.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Hobby, divertimenti; 9. Bevande medicinale; 16. Era la coppiera degli dei; 17. Leggendario Hond; 19. Anche scanno; 21. Piacenza; 22. E' affine alla quercia; 23. Addestra le reclute (sigla); 25. E' grande a Milano; 26. Come egli; 27. Un'arte che si ascolta; 28. Scoprirono il radium; 30. Albero con foglie triangolari; 32. Ballo di origine argentina; 33. Edificio sacro degli ebrei; 35. Gli amici di Biancaneve; 36. Si sente d'estate; 37. Palla... di lana; 38. Può essere alta o bassa; 39. Tracce, impronte; 40. Altopiano circondato da versanti scoscesi; 41. La ruota... del tacchino; 42. Una gara con gli sci; 44. Cerchio luminoso; 45. Canti sacri; 47. Terza nota; 48. Nome di donna; 50. Voce di richiamo; 51. Vengono risarciti; 52. Nota e articolo; 53. Scanalatura; 55. Tutt'altro che corte; 56. Il soggetto di stato; 57. Nome della Rossi Drago; 58. Si spruzza in casa.

VERTICALI: 1. Rende piccanti le vicende; 2. I primi rudimenti; 3. Iniziali di Endrigo; 4. L'assemblea popolare nel comune medioevale; 5. Si può avere marcio; 6. Fiume della Spagna; 7. Mi appartiene; 8. Pari alla spina; 10. Cosenza; 11. Andate così; 12. Tratto di scale; 13. Alberi con foglie ovali; 14. Ridondanza di parole; 15. Nasce dal Monviso; 18. Lunga gara podistica; 20. Fa brillare gli occhi; 22. Gli anni sulla torta; 23. Piccola galleria; 24. Crudezza di clima; 26. Interruzione volontaria del respiro; 27. Si perde arrabbiandosi; 28. La parte più tenera del cespo; 29. Era il dio dei venti; 31. Le interpretano gli attori; 32. Sforacchiano i mobili; 33. In prov. di Frosinone; 34. Letto nel vagone; 36. Lo esplorano i satelliti artificiali; 37. Iniziali del Carducci; 38. Ferenc scrittore; 40. Capitale della Giordania; 41. File di soldati; 43. Il cattivo della favola; 45. George scrittrice; 46. Insenature marine; 49. Nonno; 51. Coppia in arte; 52. Nipote di Abramo; 53. Articolo per bambino; 54. Iniziali di Respighi; 55. Articolo plurale; 56. Vino senza pari.

il rebus

FRASE (3, 6, 9)

Soluzione:
UN avo - Cina LA - modello SA = UNA VOCINA LAMENTOSA

Soluzione del cruciverba di sabato

RECAPITO CRUNA COUPE
SAHARA GUADO BERNA
C LEVA PERNO SALTO C
LEONI MENTE ATRIO TI
ALT ALISEI ERODE MEC
NITE ALESSANDRO POLO
OCA PRATI TROTTO RAG
RA FAINA LOIRA SATIN
S CIRCO FALCE ACCA A
SALMI MERLO AVARIA
COTIA LAZIO STORIONE

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti (Copyright «Marks»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright «Marks»)

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

Con alterna fortuna, James Bond si batte contro un nemico che a tratti a mano assume il volto consueto («News Blitz»)

ANTIGRAVITY MAN

S'inizia un nuovo racconto: dal titolo parrebbe che gli interessi «spaziali» di Jeff abbiano sviluppi («News Blitz»)

DICK TRACY

E LA ZIA MILIONARIA

Un sacco che contiene biglietti da un dollaro per un milione è finito nelle mani di chi non se lo aspettava

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(13 — Continua)

L'«esperimento» della Rai per le Olimpiadi

È POLITICA LA SCELTA PER LA TV A COLORI

L'orientamento dell'Italia era stato sempre per il sistema tedesco Pal, adottato da quasi tutte le reti europee e del quale già esistono 40 mila apparecchi - Dopo la visita di Pompidou è stato «ripescato» il brevetto francese Secam, per ora in alternativa con l'altro - Si parla di sovvenzioni di miliardi a partiti e correnti

Pochi italiani vedranno le Olimpiadi a colori. La decisione presa sabato dal Consiglio dei ministri (trasmissioni televisive sperimentali da Monaco) lascerà del tutto indifferenti gli 11 milioni di abbonati alla televisione. In Italia, infatti, sono stati venduti finora solo 40 mila apparecchi che possono ricevere a colori. E i loro proprietari non avevano certo bisogno del provvedimento del governo per sapere che non avrebbero seguito le Olimpiadi in bianconero. Abitano nelle zone del Piemonte, della Lombardia, del Friuli, del Veneto e di alcune province del litorale adriatico che da anni ricevono trasmissioni a colori (e in lingua italiana) da Svizzera e Jugoslavia.

Quelle della Rai-tv raggiungeranno il 75 per cento del territorio nazionale. Non provocheranno allora una corsa all'acquisto di un nuovo televisore? E' difficile. Un apparecchio che riceva il colore secondo il sistema Pal costa sulle 400-450 mila lire. Uno che sia adattato anche al sistema Secam può raggiungere le 700 mila.

Cifre troppo alte, senza contropartite. Dopo le Olimpiadi le trasmissioni continueranno per due o tre ore al giorno, ma durante l'orario di fabbrica e d'ufficio; la regolazione dell'immagine è ancora troppo complicata; le riparazioni sono difficilissime e richiedono la presenza di personale altamente specializzato. Molto meglio accontentarsi di vedere Mennea, Arese o Dibiasi in bianconero.

Allora perché il governo italiano, dopo sette anni di rinvii, ha deciso di colpo di dare inizio alle trasmissioni a colori? E che cosa sono il Pal e il Secam, strane sigle che hanno bloccato dal '65 l'industria elettronica italiana, provocando crisi, riduzioni di personale, fallimenti?

Dietro la delibera del Consiglio dei ministri si nasconde una delle più scabrose e intricate vicende politiche ed economiche del nostro Paese.

La battaglia per la televisione a colori si è combattuta e si combatte ogni giorno negli uffici delle ambasciate, nei corridoi dei ministeri, nelle sedi delle «correnti» dei partiti. Ed è la prima questione che ogni nostro presidente del Consiglio o ministro degli Esteri si trova di fronte quando visita qualche nazione europea. Proviamo a scoprire questi retroscena.

Che gli italiani potessero vedere le Olimpiadi a colori fu deciso venerdì 28 luglio, nella piccola sala da pranzo della tenuta di San Rossore in Versilia, durante il ricevimento offerto dal presidente Leone in onore del presidente francese Pompidou. Il Consiglio dei ministri, sabato mattina, ha solo dato la ratifica ufficiale ad un provvedimento in pratica già preso.

Seduti, stretti e scomodi, allo stesso tavolo (il ricevimento doveva avvenire all'aperto e fu interrotto da un improvviso temporale), tra un piatto di fritto misto di pesce e un bicchiere di Chianti Vigna Maggio, Pompidou e Andreotti raggiunsero l'accordo che Parigi inseguiva dal 1966 e che più volte era apparso impossibile. Il sì, segreto ma definitivo, del nostro governo fu dato al momento del brindisi (champagne «Blason de France» del '54).

I francesi, dati da tutti come perdenti, hanno vinto sul filo di lana. E' vero che la Rai-tv adotterà entrambi i sistemi di trasmissione (almeno per il momento), ma l'introduzione del Secam (Séquentiel à mémoire) insieme al tedesco Pal (Phase alternation line) è un grosso colpo per Pompidou. Una impresa che non era riuscita nemmeno a De Gaulle, nonostante sforzi giganteschi. Erano in gioco la sopravvivenza dell'industria francese contro lo strapotere di quella tedesca.

E gli italiani? Secondo l'Anie, l'associazione che raggruppa gli industriali del settore, l'unico sistema valido è il Pal. Molti stabilimenti (Zanussi, Voxson, Fiar e altri) producono già televisori adatti a ricevere le trasmissioni secondo il metodo tedesco. Gli esperti della Rai-tv, almeno fino a 18 mesi fa, avevano fatto capire che il Secam come immagini e colori era inferiore al Pal. «Ci hanno illusi — dicono ora gli industriali —. Noi abbiamo speso miliardi per adeguarci e adesso salta fuori questo accordo con i francesi. Siamo rovinati». Infatti, non solo il nostro mercato sarà invaso dalle marche parigine, ma le industrie italiane non potranno continuare ad esportare televisori Pal all'estero perché la Telefunken, proprietaria del brevetto, non concede le licenze di produzione alle società dei Paesi che adottano il Secam.

Se la situazione è questa, perché il governo ha accettato il «sistema doppio» che rischia di travolgere un settore delicato della nostra economia? Non certo per motivi tecnici. Gli impianti della Rai sono pronti per il Pal mentre l'introduzione del Secam comporterà una spesa supplementare di 4-5 miliardi di lire.

Gli inglesi parlano, senza mezzi termini, di «corruzione». Il *Financial Times* dice che le industrie francesi avrebbero raggiunto un accordo con un paio di partiti italiani: se sarà adottato il Secam verseranno nelle loro casse una parte dei «diritti di brevetto». Ed intanto avrebbero già dato ad una «corrente» tre miliardi per la recente campagna elettorale.

Anche i giornali tedeschi ci accusano di essere dei «venduti». Dimenticano che pure dalla Germania sono arrivate «robuste» pressioni. Comunque tra i partiti che sostengono il governo Andreotti la situazione è la seguente: la dc appoggia il Secam, il psdi è per il Pal, i liberali non si pronunciano, mentre i repubblicani sono contrari alla televisione a colori. La morale di questa vicenda tutta italiana è la seguente: i pochi abbonati che vedranno le Olimpiadi a colori dovranno affidarsi, come sempre, a svizzeri e jugoslavi di Capodistria. I televisori in circolazione, infatti, sono tutti Pal e quando la Rai trasmetterà con il Secam riceveranno le immagini in bianconero.

Ecco comunque l'elenco delle province che hanno già i ripetitori Pal (saranno a tempo di record adattati anche al Secam): Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Milano, Varese, Pavia, Cremona, Mantova, Trento, Bolzano, Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Trieste, Genova, Savona, Piacenza, Parma, Reggio E., Modena, Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Lucca, Livorno, Pisa, Arezzo, Siena, Perugia, Roma, Frosinone, Pescara, Chieti, Campobasso, Napoli, Avellino, Foggia, Bari, Potenza, Matera, Cosenza, Palermo e Cagliari. In altre province sarà raggiunta solo una parte del territorio. Sono: Bergamo, Brescia, Vicenza, Verona, Firenze, Pistoia, Pesaro, Ancona, Macerata, Viterbo, Benevento e Lecce.

Pier Michele Girola

Pompidou il negoziatore

Dice: "Sono innocente„

Attende la grazia la donna che uccise la padrona di casa

E' in carcere a Perugia - Il delitto avvenne a Sanremo tredici anni fa

dal corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

Maria Salvi, 61 anni, madre di otto figli, rinchiusa da 13 anni nelle carceri femminili di Perugia per omicidio volontario, forse otterrà la grazia dal Presidente della Repubblica.

«E' una donna distrutta, ha detto il legale sanremese che si sta interessando alla sua scarcerazione: *ha già pagato il suo debito con la giustizia. Ha già scontato buona parte della pena per un crimine che lei dice di non aver commesso; dei sei anni che le restano ancora da scontare tre sono condonati*».

«*Ho paura*, ha scritto la donna ai suoi figli, *che non uscirò viva dal carcere. Tre anni sono lunghi ed il mio fisico non ne può più. Ho una grave colite ed una sciatica cronica che mi distruggono*».

Maria Salvi è stata ritenuta colpevole dai giudici della corte d'assise di Imperia di avere ucciso Gemma Galdo, la sua padrona di casa, in corso degli Inglesi 55, a Sanremo. Il processo contro fu indiziario; la pena di 25 anni e 4 mesi di reclusione che le inflisse la corte il 16 giugno 1960 venne ridotta di sei anni in appello. I giudici, nel secondo processo, riconobbero che l'omicidio era stato preterintenzionale. La Salvi, una donna minuta e logorata da una vita di sacrifici, soltanto in preda ad uno stato d'ira avrebbe potuto uccidere con una sedia una donna robusta come la Galdo.

«Sono innocente — ha sempre dichiarato la Salvi; non sono una assassina». Per dimostrarlo, però commesse alcuni errori. Accusò anche una donna e per questo si prese una condanna a due anni e sei mesi.

Nel corso del processo i giudici non sono riusciti a stabilire con esattezza perché la Salvi avesse ucciso. La polizia nell'appartamento della vittima aveva trovato le tracce di una rissa furibonda. La poveretta, prima di soccombere, si era difesa come una belva ferita.

A tredici anni di distanza Maria Salvi chiede la grazia o la revisione del processo. «*Quella tragica sera del 16 aprile del 1959*, ha scritto nel suo memoriale, *vidi per l'ultima volta Gemma Galdo che annaffiava i fiori. Mi disse che era in procinto di partire. Poco dopo, udii dei rumori provenire dal suo appartamento. Quando uscii sul portone della palazzina vidi un uomo che usciva dall'abitazione della Galdo. Si avvicinò e mi disse che se avessi rivelato a qualcuno di averlo visto in quel luogo mi avrebbe ucciso insieme con i miei figli. Mi impose anche di rientrare subito in casa e di chiudermi dentro. Notai che aveva le mani e la camicia sporche di sangue. Pur conoscendo il nome di quest'uomo in tutti questi anni non ho mai parlato perché avevo paura per i miei figli. Ora, però, sono grandi e non hanno più nulla da temere. Per questo mi sono decisa a parlare e dire tutta la verità sull'omicidio di Gemma Galdo*».

r. o.

Gli sviluppi delle indagini sulle "Brigate rosse„

Il giovane Togliatti fu tradito dal misterioso maoista Ulisse

Il nipote del defunto segretario del pci è stato tradotto dalla Sardegna alle carceri di Genova - Il giudice indaga sulle amicizie del gruppo con esponenti del mondo dello spettacolo - Mandato di cattura per il medico del circolo «22 ottobre»

Così è stato tradotto a Genova Vittorio Togliatti

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Vittorio Togliatti è giunto a Genova, ieri alle 9, a bordo del traghetto «Carducci» proveniente da Alghero. Il giovane geologo, nipote del defunto segretario del pci Palmiro Togliatti, appena sceso sul molo è stato fatto salire su un furgone che lo ha portato alle carceri di Marassi. Oggi sarà interrogato dal sostituto procuratore Mario Sossi.

Vittorio Togliatti è apparso tranquillo. Sebbene incatenato e circondato da carabinieri in assetto di guerra, è sceso con passo deciso dalla scaletta. Indossava una maglietta nera e calzoni beige. Ha sorriso ai fotografi. Sarà assistito dagli avvocati Baccino e Ricci, che già difendono Aristo Ciruzzi e Marisa Calimodio.

Si è appreso che l'arredatore Ciruzzi ha chiesto, tramite i suoi legali, i documenti per sposare la Calimodio, con la quale vive da anni, ex moglie di Vittorio Togliatti (il matrimonio è stato annullato dalla Sacra Rota).

Tornando alla vicenda giudiziaria, pare che gli arresti di Ciruzzi, della Calimodio e di Togliatti, nonché la nuova accusa all'avv. Lazagna, in carcere a Milano, siano stati provocati dalle rivelazioni di un misterioso personaggio, che viene indicato come «Ulisse». L'intera operazione, infatti, prende il nome di «Odissea».

Chi è questo Ulisse che avrebbe ottenuto la libertà in cambio delle sue preziose «confidenze»? Si tratterebbe, a quanto si dice negli ambienti della procura di Genova, di un personaggio inseritosi nell'«organizzazione» che avrebbe dovuto realizzare un piano contro lo Stato. Il complotto, secondo gli inquirenti, avrebbe avuto come capo Gian Giacomo Feltrinelli, ma Togliatti vi avrebbe avuto una parte decisamente marginale.

In carcere, Aristo Ciruzzi avrebbe risposto con ironia alle incalzanti domande del procuratore Sossi, il quale indaga anche sulle amicizie degli arrestati; si parla di esponenti del mondo dello spettacolo e della borghesia milanese. Gli avvocati Baccino e Ricci, dopo aver richiesto inutilmente al magistrato di circostanziare i reati ascritti ai loro assistiti, avanzeranno, forse, istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi. La richiesta ha un duplice scopo: o il dott. Sossi ha l'«asso nella manica» ed è costretto a tirarlo fuori per impedire la scarcerazione, oppure dovrà concedere la libertà provvisoria. Pare che il magistrato abbia voluto colpire fulmineamente i tre con l'arresto per isolarli ed impedire un piano di difesa comune.

Sono stati appresi anche i particolari sull'arresto di Aristo Ciruzzi. L'arredatore è stato fermato, la settimana scorsa, all'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova mentre stava per partire alla volta di Lisbona, dove prendeva uno studio. Con lui era l'editore genovese Michele Immordino, fondatore della rivista per soli uomini Executive. L'Immordino è stato trovato in possesso di seimila dollari. Il fatto è stato segnalato alla polizia tributaria e l'editore, probabilmente, sarà denunciato per tentato traffico di valuta.

Si apprende, infine, che il procuratore Sossi ha emesso un ordine di cattura contro il dott. Emilio Perissinotti, 35 anni, genovese, latitante, il quale era medico del circolo «22 ottobre». Il dott. Perissinotti era già stato colpito da una serie di mandati di cattura per il rapimento di Gadolla e l'assassinio del fattorino Floris. L'ordine di cattura emesso ieri è per gli stessi reati che sono stati attribuiti a Ciruzzi, a Togliatti, alla Calimodio e a Lazagna.

p. l.

LA TENDOPOLI PRESSO ROMA

Il sindaco missino ospitò il campo fascista

Esercitazioni e canti nostalgici nel paese di Affile, patria del generale Graziani - Il rapporto dei carabinieri

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Dalla Sicilia i campeggiatori fascisti risalgono la penisola: sono frequenti i campi organizzati dai gruppi di estrema destra anche nell'Italia centrale. L'ultimo è quello di Affile, un paese di circa 2 mila abitanti sotto il Monte Calvo, a poco meno di cento chilometri da Roma.

In paese se ne parla ancora, ad una settimana di distanza. Un gruppo di militanti del «Fronte della gioventù», l'organizzazione giovanile del msi, sono giunti nei pressi dell'abitato giovedì scorso. Erano una ventina. Hanno montato le tende su un terreno privato, di proprietà del sindaco di Affile, che è missino. Quindi sono cominciate le marce, gli esercizi ginnici, gli alza e gli ammaina bandiera con accompagnamento di cori nostalgici.

Un giovane di Affile, segretario della sezione comunista, ha saputo da alcuni amici che i campeggiatori fascisti lo cercavano per dargli «una lezione». In realtà, non ci sono state imprese di questo genere. I carabinieri hanno sorvegliato discretamente i campeggiatori e forse ciò è servito ad evitare il ripetersi di episodi come quelli di Manfi. Dopo quattro giorni, i fascisti sono improvvisamente ripartiti alla spicciolata.

Smentendo che nel campeggio sia stata svolta qualsiasi «attività illegale», un comunicato del comando generale dell'Arma dei carabinieri precisa, tra l'altro: «*Si è trattato di un gruppo di circa 20 giovani (età dal 17 ai 20 anni), capeggiati da Salvatore Trimarchi, anni 29, da Santa Teresa di Riva e residente a Roma, rappresentante di commercio, che ha sostato dal 2 al 6 corrente in Affile, in appezzamento di terreno di proprietà del sindaco, iscritto al msi, e con regolare permesso di quest'ultimo per normale campeggio estivo organizzato dalla Federazione romana combattenti della Rsi (Repubblica sociale italiana) al solo scopo ricreativo, salutare e sportivo, senza svolgere alcuna attività politica, né azione o addestramento paramilitare*».

Affile, sebbene conti più iscritti ai partiti del Centro Sinistra che al msi, ha una rappresentanza comunale in cui i fascisti sono in maggioranza. Ad Affile nacque il generale Rodolfo Graziani, al quale i «camerati» hanno elevato un piccolo monumento nel cimitero locale.

l. z.

In un albergo di Bologna

Ragazza fuggita di casa si getta da una finestra

Ha 15 anni: è ricoverata in gravi condizioni

dal corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

(m.g.) E' finita malamente la fuga d'una ragazza quindicenne di [illegible] (Cremona). Roberta M. (compirà i 16 anni il 19 dicembre prossimo) aveva abbandonato giorni addietro la casa paterna ed era giunta a Bologna. Qui la polizia, che aveva ricevuto la segnalazione della scomparsa, l'ha rintracciata stamane in un hotel del centro cittadino, nei pressi del teatro comunale.

Roberta, che aveva tentato di modificare sulla carta d'identità l'anno di nascita «1956» in «1950» era in una camera del primo piano in compagnia d'un conoscente.

All'intimazione di aprire la porta non ha voluto rassegnarsi: ha spalancato la finestra e si è lasciata cadere nel vuoto. Il salto dal primo piano le ha causato la frattura del piede sinistro e della dodicesima vertebra dorsale.

Il dolore lancinante non le ha impedito un ultimo tentativo di fuga, ma, giunta in via Castagnoli, a pochi metri dal punto della caduta, è stata raggiunta dagli agenti.

Dall'ospedale S. Orsola, dove era stata subito trasportata, è stata fatta proseguire per l'Istituto ortopedico «Rizzoli». I medici hanno detto che guarirà in 60 giorni.

La polizia indaga per accertare le responsabilità dell'uomo trovato in compagnia della giovane.

Rissa tra ungheresi e somali: 9 arresti

Ravenna, lunedì mattina.

(u.d.) Cinque marinai ungheresi e quattro giovani somali sono stati arrestati sabato notte a Ravenna per una rissa scoppiata in un bar della zona del porto. Un rimprovero, mosso dai giovani di colore ad un gruppo di marinai della motonave ungherese «Cegled», attraccata nel porto di Ravenna, avrebbe dato inizio alla zuffa, in cui i contendenti si sono affrontati a colpi di sedie e di tavolini. La peggio è toccata ai somali, tre dei quali, prima di finire in carcere, sono stati medicati all'ospedale; avevano riportato ferite guaribili in una settimana.

Per i nove arrestati, l'accusa è di rissa aggravata, ma ai contendenti saranno contestate altre imputazioni, come ubriachezza, resistenza e violenza agli agenti di P.S.

Ex dipendente denunciato per l'incendio in ospedale

Albenga, lunedì mattina.

(g.m.) A conclusione delle indagini sull'incendio scoppiato nell'ospedale la notte del 3 agosto scorso per il quale si sospettava l'origine dolosa, i carabinieri hanno denunciato alla magistratura un ex dipendente dall'ente, Giuseppe Sola, 34 anni, residente nella nostra città in viale Italia.

Una bella ispettrice di polizia uccisa sulle strisce da un'auto

nostro servizio

ROMA, lunedì mattina.

Una giovane assistente della polizia femminile, Silvia Fabi, 34 anni, è morta ieri pomeriggio travolta da una automobile sulla via Appia. Qualche tempo addietro, Silvia Fabi era stata indicata come l'ispettrice più gentile d'Italia, a conclusione di un concorso organizzato da un periodico milanese.

L'ispettrice faceva parte delle squadre «volanti» femminili: a bordo di un'auto della polizia percorreva in lungo e in largo la città, occupandosi soprattutto dell'infanzia abbandonata e delle giovani donne. Ieri, lasciato il servizio alle 13,30, si è diretta alla sua abitazione, al quartiere San Giovanni.

Era quasi arrivata, quando è stata investita da una «500» targata Napoli, condotta da Marcello Franzini, 46 anni, residente a Napoli.

Silvia Fabi, 34 anni

Silvia Fabi stava attraversando la via Appia, all'altezza dell'Alberone; era sulle strisce pedonali. L'auto l'ha travolta in piena velocità, scaraventandola a terra.

Alcuni passanti l'hanno soccorsa e a bordo di un furgone della Stefer è stata accompagnata all'ospedale San Giovanni. I medici le hanno subito diagnosticato la frattura del cranio e altre gravi lesioni, tentando un intervento d'urgenza. Ma, alle 16,30, la giovane assistente ha cessato di vivere.

La morte della giovane ispettrice di polizia ha suscitato cordoglio in città; molti infatti la ricordano come una delle più impegnate nella lotta alla criminalità e nella difesa di donne e bimbi abbandonati. Si ricordano ancora in città le sue indagini durate tre mesi per ritrovare un bimbo scomparso e la drammatica lotta con due ladri che le avevano svaligiato l'alloggio.

f. s.

Queste le quattro vittorie che gli hanno dato il titolo

1° in SPAGNA

1° in BELGIO

1° in INGHILTERRA

1° in AUSTRIA

FITTIPALDI mondiale
(dopo il trionfo a Zeltweg)
Ickx e Regazzoni fermati da noie all'alimentazione

Come si temeva alla vigilia
Le Ferrari "out,,
(Ha vinto "o rey,, dell'auto)

dal nostro inviato

Zeltweg, lunedì mattina.

Quello che si temeva è accaduto. Le Ferrari di Jackie Ickx e di Clay Regazzoni sono state costrette al ritiro per noie all'impianto di alimentazione, lasciando via libera ad Emerson Fittipaldi e Jackie Stewart. Ha vinto il brasiliano, che ha ormai il titolo di campione del mondo in tasca. Stewart non è riuscito a contrastarlo per la progressiva perdita di assetto della sua Tyrrell ed è rotolato malinconicamente indietro, lasciando a Hulme e alla McLaren il compito di fermare Emerson.

Neppure Hulme, che pure ha tallonato a lungo la Lotus nero-dorata, ha potuto superare Fittipaldi. E il gran premio d'Austria, nono appuntamento del « mondiale » di formula 1, è finito con la consueta scena di esultanza di Colin Chapman e del clan Lotus e con l'invasione di pista degli esultanti tifosi sud-americani, per i quali Emerson è come Pelé, « o rey » dell'automobilismo.

In questi giorni i tecnici della Ferrari avevano escogitato molte soluzioni per risolvere il « dramma » dell'alimentazione. Dopo le prove, nella notte tra sabato e domenica, Sandro Colombo e Giorgio Ferrari avevano deciso di abolire la pompa elettrica supplementare e di lasciare invece il radiatore di raffreddamento della benzina. Gli allenamenti pre-gara di ieri mattina avevano fatto ben sperare. L'inconveniente pareva risolto.

Un'illusione, purtroppo. Ickx e Regazzoni, evidentemente, non avevano « tirato » abbastanza le macchine ed la temperatura era stata elevata. Pochi minuti prima del via, invece, essa era salita a 35 gradi (43 al livello dell'asfalto). Questo fattore, combinato alle particolari caratteristiche del circuito di Zeltweg, ondulato e veloce, con poche accelerazioni-decelerazioni, ha nuovamente messo k.o. le 312-B 2.

Supergomme

Regazzoni partiva in prima fila, a fianco di Fittipaldi (a proposito, si è appreso che anche il brasiliano aveva ottenuto il suo favoloso tempo grazie all'impiego delle « supergomme » a mescola morbida), con Stewart e Revson alle spalle. Una partenza piuttosto tumultuosa e, da parte di alcuni piloti, anticipata. Primo giro: Stewart in testa, poi Regazzoni, Fittipaldi, Hulme e via via tutti gli altri, con Ickx al tredicesimo posto. Ma al quinto passaggio Emerson era secondo, mentre Regazzoni retrocedeva, sino ad arrestarsi alla decima tornata, mentre si trovava in settima posizione. Una sosta prolungata, un tentativo di ripartire, un giro, il ritorno, questa volta definitivo, ai box. Per Ickx, il meraviglioso protagonista del Gran Premio di Germania, il medesimo calvario, con « stop » dopo 20 passaggi. « Manca pressione — spiegavano i due piloti — la benzina non arriva al motore e quando questo scherzo succede in curva, c'è da aver paura, perché non si può riprendere la vettura ».

« Abbiamo tentato di tutto — *diceva l'ing. Ferrari* — per dare a Ickx e a Regazzoni la possibilità di correre nelle migliori condizioni. Questo impianto di alimentazione si era sempre dimostrato affidabile: lo montiamo dalla metà del 1970 e non ci aveva mai procurato noie. E' lo stesso di Brands Hatch e del Nuerburgring, dove le nostre 312-B 2 s'erano comportate benissimo. Stento a credere che siano bastati cinque o sei gradi di temperatura in più per metterlo in crisi. E' una questione di basse ed alte pressioni del carburante nel sistema, di flussi e riflussi della benzina, con formazioni di tamponi di vapore. Ora, purtroppo, non ci resta che ristudiare il problema a Maranello ».

L'inseguimento

Mentre i meccanici della Ferrari smontavano le attrezzature del box, in pista Stewart cercava di resistere all'assalto di Fittipaldi, che era seguito da Hulme, Peterson (March), Revson (McLaren), Hailwood (Surtees) ed Amon (Matra-Simca). Lo scozzese appariva in difficoltà e perdeva progressivamente terreno. Al ventiquattresimo giro, la Lotus di « o rey » superava la Tyrrell blu del campione del mondo e si avviava verso il successo, il quarto della stagione, dopo quelli di Spagna, Belgio e Gran Bretagna. Stewart veniva raggiunto da Hulme e compagni, tanto da concludere la corsa in settima posizione, senza conquistare neppure un punto per il « mondiale ». L'Austria non gli porta fortuna: l'anno scorso aveva dovuto ritirarsi, ma in compenso aveva contemporaneamente ottenuto il titolo.

Fittipaldi filava tranquillo, Hulme tentava qualche affondo, ma senza risultati; Peterson aveva noie — pure lui — di alimentazione e precipitava al dodicesimo posto. Non c'erano più emozioni, perché Emerson controllava agevolmente Hulme. E il bilancio finale era tutto a favore del brasiliano, con note positive per la McLaren e per la Surtees, che otteneva con Hailwood un soddisfacente piazzamento (quarto).

Come per la Ferrari, il Gran Premio d'Austria era poco confortante per i due italiani in gara, Andrea De Adamich e Nanni Galli. Il primo doveva fermarsi tre volte al box per farsi cambiare le candele della sua Surtees, il secondo si arrestava per la rottura dell'attacco dell'alettone posteriore, che finiva per rompere un tubo dell'impianto di lubrificazione della Tecno-Martini con conseguente ritiro. Peccato, perché stavano andando abbastanza bene.

Ora, concluso questo Gran Premio di Ferragosto, con caldo balneare, tantissimi tifosi italiani e moltissimi spettatori in costume da bagno, tocca al Gran Premio d'Italia a Monza il 10 settembre. Per Fittipaldi basterà un quarto posto (cioè tre punti) per ottenere, anche per la matematica, il titolo mondiale. Certo, se questo oriundo italiano, che alla vigilia delle corse prometteva di « andar adagio e di puntare solo ad un piazzamento », si comporterà nello stesso modo a Monza, otterrà nella terra dei suoi avi il trionfo più bello. E questo non dovrebbe dispiacere a nessuno. Sarebbe il più giovane pilota a vincere il campionato del mondo con i suoi 25 anni.

Michele Fenu

Resta a Stewart un filo di speranza

Lo scozzese ha praticamente perso il campionato - A Fittipaldi ormai basta un quarto posto a Monza - Delusione di Ickx e Regazzoni

dal nostro inviato

Zeltweg, lunedì mattina.

Dopo nove prove, Emerson Fittipaldi è nettamente al comando del campionato mondiale di formula uno. Secondo il complicato meccanismo dei punteggi per il titolo (9 punti al vincitore di ogni gara, 6 al secondo, 4 al terzo, 3 al quarto, 2 al quinto e 1 al sesto), il brasiliano non è ancora ufficialmente campione, poiché Stewart, dopo i due successi di Argentina e Francia, potrebbe in teoria vincere: lo scozzese dovrebbe però affermarsi nei tre restanti grandi premi (Italia, Canada e Stati Uniti) e Fittipaldi dal canto suo non dovrebbe conquistare neppure 3 punti. Hulme è tagliato dalla lotta perché si è imposto una sola volta: con tre affermazioni consecutive salirebbe a quota 4, come Fittipaldi, ma questi — già adesso — ha un maggior numero di secondi posti e, quindi, per regolamento prevarrebbe a parità di punti.

Nel rapido giro d'interviste tra i protagonisti del Gran Premio d'Austria si è parlato però in prevalenza della corsa di ieri. Il « mondiale » interessa naturalmente moltissimo, ma lo stesso Fittipaldi, forse per scaramanzia, preferisce raggiungere la sicurezza matematica prima di concedersi all'esultanza.

Stewart sconfitto

Fittipaldi: « Non puntavo a vincere, ma ad arrivare fino in fondo. Il successo è venuto da solo. Ho corso con molta tranquillità; ero rilassato, ho soltanto avuto molto caldo. Non so, forse nell'abitacolo c'erano 40 o 50 gradi. Che sudata. Mi sembrava di essere sotto il sole del Brasile. La macchina si è comportata magnificamente e mi ha permesso di controllare Hulme, il cui slancio mi aveva dato un filo di preoccupazione. Sento vicino il titolo mondiale e sono felice: ma ci sono ancora tre corse. C'è tempo per festeggiare ».

Hulme: « Ho tentato nel finale di prendere Emerson. Non è stato possibile, perché lui aveva un motore migliore del mio. Nei rettilineo lo perdevo regolarmente terreno ».

Stewart: « Niente da fare. All'inizio ho avuto qualche problema con i freni, poi la vettura si è progressivamente scomposta. L'assetto è peggiorato ed è diventato difficile controllarla. Il retrotreno tendeva a sbandare ed ero obbligato ad adoperare la "quarta" nei curvoni dove gli altri usavano la "quinta" e marciavano molto più veloci di me ».

Ickx: « I soliti guai all'alimentazione sono cominciati subito, al primo e al secondo giro. Più proseguivo e più la situazione peggiorava. Era inutile continuare ed ho preferito fermarmi ».

Regazzoni: « Che rabbia. Tutti questi giorni a tribolare per niente. Durante il secondo passaggio, ho sentito il motore mancare. Ci siamo, ho pensato, mentre gli altri mi superavano. Adesso andrò a Fiorano per provare la nuova 312-B3. Speriamo in bene ».

m. fe.

Le cifre del Gran Premio

Così al traguardo: 1) E. Fittipaldi, Lotus-Ford, 54 giri pari a km 319,222 in 1 ora 29'16"66, media oraria chilometri 214,554 (nuovo record); 2) Hulme, McLaren-Ford, a 1"18; 3) Revson, McLaren-Ford, a 36"63; 4) Hailwood, Surtees-Ford, a 44"88; 5) Amon, Matra-Simca, a 45"74; 6) Ganley, Brm, a 1'1"29; 7) Stewart, Tyrrel-Ford, a 1'9"19; 8) Beltoise, Brm, a 1'21"35; 9) Cevert, Tyrrel-Ford, a 1 giro; 10) Lauda, March-Ford, a 1 giro; 11) Schenken, Surtees-Ford, a 2 giri; 12) Peterson, March-Ford, a 2 giri; 13) Gethin, Brm, a 3 giri; 14) De Adamich, Surtees-Ford, a 3 giri.

Ritiri e cause: Al 6° giro: Walker (Lotus-Ford) motore; 13°: Regazzoni (Ferrari) alimentazione; 14°: Reutemann (Brabham-Ford) pompa benzina; 20°: Ickx (Ferrari) alimentazione; 23°: Migault (Connew-Ford) sospensione posteriore; 24°: Beuttler (March-Ford) distributore; 31°: Wilson (Fittipaldi) Brabham-Ford, freni anteriori; 36°: Graham Hill (Brabham-Ford) alimentazione; 38°: Galli (Tecno-Martini) alettone e tubo olio; 46°: Pace (March-Ford) serbatoio benzina; 48°: Stommelen

Giro più veloce: Hulme, McLaren-Ford, m 5911,53 in 1'38"33, media 216,46 chilometri orari.

La classifica iridata

1) FITTIPALDI	punti 52	6) REGAZZONI	13
2) STEWART	27	7) AMON	11
2) HULME	27	8) CEVERT	9
4) ICKX	25	8) BELTOISE	9
5) REVSON	14	8) PETERSON	9

Solito trionfo per il campione del mondo a Misano Adriatico
Il ritmo di Agostini stronca tutti

Villa, partito fortissimo, ha dovuto abbandonare per un guasto al cambio della sua Benelli - Anche Pasolini nettamente staccato: si è imposto però nelle 250 - La Suzuki di Mandracci imbattibile nelle « cento miglia » riservate alle grosse cilindrate

dal nostro inviato

Misano Adriatico, lun. [illegible].

Vince ancora Giacomo Agostini. Il campione del mondo ha avuto per l'ennesima volta ragione, al « Santa Monica » dei suoi rivali italiani, Pasolini e Villa, e della nuova Benelli 350 costretta, forse per cercare di sorprendere il bergamasco fin dal primo giro, a forzare troppo l'andatura e di conseguenza andare incontro alla possibilità di una rottura, com'è avvenuto.

I tifosi del motociclismo sono venuti a decine di migliaia da tutta la Romagna e anche da altre parti d'Italia e dall'estero per vedere su questo nuovo circuito di Misano il duello dei tre campioni, ma lo spettacolo è durato soltanto qualche giro. L'MV e Agostini si sono rivelati troppo forti per gli altri due: « Mino », acclamato come un idolo dalle belle turiste, ha corso da autentico campione del mondo fino a quando Villa e Pasolini si sono fatti vedere nella sua scia, e poi s'è messo a « pennellare » da solo il circuito di 3488 metri, alla ricerca del tempo di rilievo. Ci è riuscito alla dodicesima tornata, quando ha fatto fermare i cronometri sull'1'31"3, alla media di 131,420 km orari.

La gara non ha avuto una storia lunga. E' partito fulmineo Villa, seguito da Agostini e Pasolini. Al secondo giro però il pilota dell'MV era già in testa, mentre Villa iniziava a perder terreno. All'ultima curva del terzo passaggio Villa, evidentemente impacciato da qualche guaio meccanico, tirava dritto, rischiando di finire fuori e perdendo tempo prezioso. Il modenese, già staccato, doveva abbandonare al quindicesimo giro. La sua Benelli 4 cilindri-4 tempi denunciava un guasto al cambio, come hanno detto i tecnici della Casa pesarese, dovuto al cattivo funzionamento della frizione. Un esordio infelice per la Benelli che tornava alle corse dopo due anni di assenza, ma preventivato per un necessario periodo di rodaggio. Domenica prossima lo stesso Villa e il finlandese Saarinen saranno di scena nel Gran Premio di Pesaro con due moto identiche a quella che ha girato oggi.

Mentre Villa rientrava ai boxes, Agostini proseguiva la sua marcia vittoriosa. Anche Pasolini aveva ormai perso contatto e la corsa era finita col successo del dodici volte campione del mondo.

Agostini l'invincibile

Dopo Agostini, il « piatto forte » della giornata era costituito dalla « Cento miglia di Riccione », riservata alle moto da 501 a 750 cc. Confermando le impressioni della vigilia, ha vinto Guido Mandracci con la Suzuki. E' stata una gara dura e selettiva (soltanto otto arrivati su quattordici partenti) che il sanremese ha condotto con molta abilità. Nel tentativo di battere la Suzuki molti concorrenti hanno forzato il ritmo, « rompendo » clamorosamente. Le due vittime più illustri sono state Pasolini e ancora Walter Villa. Il riminese con la nuova Harley Davidson si è bloccato già al quinto giro per noie alla trasmissione. Villa, che era partito fortissimo e aveva preso la testa, non è più passato al sedicesimo giro, tradito dalla Kawasaki 501, evidentemente bloccata da un grave guasto. Per Mandracci s'è fatta via libera.

La Suzuki-Daytona, l'unica 750 raffreddata ad acqua, derivata dal modello di serie, ha trovato un successo meritato che conferma le qualità di una macchina dotata. La messa a punto del torinese Oliaro e la cura che l'importatrice Saiad ha messo nell'impresa, hanno portato la moto giapponese a prestazioni elevatissime. Tant'è vero che soltanto Gallina, il secondo classificato, ha evitato di venire doppiato. Per il sanremese Mandracci una vittoria che compensa tante amarezze.

La giornata s'è aperta con le 125. Sotto il solleone, le « zanzare » hanno dato grande battaglia. Ha vinto, com'era prevedibile, la Morbidelli però non con Grassetti (che in prova aveva ottenuto il miglior tempo) bensì con il ventitreenne Otello Buscherini, altro pilota romagnolo in evidenza, validissimo anche in funzione di meccanico. I due conduttori della Morbidelli (Buscherini e Grassetti) hanno avuto un avvio disgraziato pur essendo entrambi in prima fila. Il vincitore era quinto al primo giro, mentre Grassetti era addirittura nono. Già alla terza tornata però Buscherini è riuscito a portarsi in testa, battendo poi più volte il record della pista.

Mentre il battistrada acquistava un vantaggio sempre maggiore, dietro s'è sviluppato un bellissimo duello fra Grassetti e il [illegible] Jeva, campione d'Italia della 50. Alla fine l'ha spuntata Jeva, che ha saputo sfruttare molto bene la sua Suzuki. Grassetti ha detto di avere sbagliato i rapporti. Il successo di Otello Buscherini premia comunque la superiorità della Morbidelli, che rientrava alle corse in Italia dopo la tragedia che portò alla scomparsa di Parlotti, mentre era lanciato alla conquista del titolo mondiale.

Prevedibile anche il successo di Renzo Pasolini nelle « 250 ». In questa prova però una partenza infelice del protagonista ha rimesso tutto in gioco. Mentre Pasolini si attardava a spingere la propria Aermacchi, Mandracci e Nocchi sono fuggiti come lepri. Pasolini è stato costretto ad iniziare una furiosa rimonta. I due cilindri della Aermacchi sono stati messi a dura prova, ma dopo due soli giri Pasolini era già a ridosso dei due conduttori della « Yamaha ». Al nono passaggio, dopo avere ridotto progressivamente lo svantaggio da un massimo di 7"1 a 6 decimi, Pasolini ha agguantato Giansanti e poi, al dodicesimo giro, sul rettilineo più veloce, ha letteralmente « bruciato » Mandracci. Una volta conquistato il primo posto, il vicecampione mondiale della « 250 » non ha più forzato al massimo, anche se Mandracci non gli ha certamente reso la vita facile. Vittoria di misura, quindi, con soli 4 decimi di distacco, a favore di Pasolini.

Il circuito di Misano s'è dimostrato all'altezza della situazione, confermandosi una pista sicura (soltanto due cadute per Torracco e Giansanti, senza alcuna conseguenza), spettacolare e impiantata in una località dove il motociclismo è nel sangue di tutti.

Cristiano Chiavegato

CLASSIFICHE: 125 (22 giri pari a km 76,736): 1. Buscherini, Morbidelli, 37'40"3, media 118,[illegible]; 2. Jeva, Suzuki, a 31"2; 3. Grassetti, Morbidelli, a 31"3; 4. Lazzarini, Lazzarini, a 51"; 5. Cocchi, Yamaha, a 54"3.

250 (22 giri, pari a km 76,736): 1. Pasolini, Aermacchi, 35'10"3 media 126,[illegible]; 2. Mandracci, Yamaha, a 4 decimi; 3. Giansanti, Yamaha, a 7"6; 4. Pileri, Yamaha, a 22"3; 5. Lega, Yamaha, a un giro.

350 (25 giri, km 87,200): 1. Agostini, MV Agusta, 37'28"9 alla media di km 139,[illegible]; 2. Pasolini, Aermacchi, a 36"; 3. Grassetti, Yamaha, a un giro; 4. [illegible], Yamaha, a un giro; 5. [illegible], Yamaha, a due giri.

« Cento miglia di Riccione » (46 giri, pari a km 159,[illegible]): 1. Guido Mandracci, Suzuki 750 in 1 ora 17'[illegible]", media 124,467; 2. Gallina, Honda 750, a 48"; 3. [illegible], Honda 750, ad un giro; 4. [illegible], Honda, ad un giro; 5. Tondo, Honda, a 4 giri.

Basso e Bitossi fischiati a Pescara nel "Trofeo Matteotti,,
Un grande Boifava vince per distacco

servizio particolare

Pescara, lunedì mattina.

Marino Basso e Franco Bitossi nella polvere, una sola settimana dopo la trionfale giornata di Gap. Umiliati da Boifava che stava per doppiarli, avviliti per i fischi della folla, essi hanno dovuto prendere atto del rovescio della medaglia. Gli umori del pubblico sono mutevoli: basta una corsa balorda per far dimenticare l'esaltante vicenda iridata. Per gli sportivi, i campioni dovrebbero sempre impegnarsi a fondo. In effetti, sarebbe questo il loro dovere: ma esistono circostanze in cui anche un rilassamento può essere giustificato.

Al termine del « trofeo Matteotti », reso terribile da un caldo torrido e soffocante (sono arrivati addirittura stravolti), i due eroi di Gap sono scappati in albergo a testa bassa. Il campione del mondo ha detto: « *Capisco che si aspettassero qualcosa di più da me, come me lo aspettavo io stesso: ma proprio non ce l'ho fatta. Non volevo correre qui: sono stanco per lo strapazzo e le emozioni di questi giorni. Ho creduto di fare un piacere agli organizzatori accettando il loro invito; ho creduto di fare un piacere anche agli sportivi: è andata male. Ma è ingiusto, addirittura crudele, il trattamento che la folla mi ha riservato* ».

E Bitossi: « *Avevo detto sabato che questa sarebbe stata per me la prova del fuoco. Le "kermesses" non contavano nulla: soltanto una corsa vera poteva dirmi se ero riuscito a recuperare. Ebbene, il "Matteotti" ha confermato che ho proprio lasciato sul traguardo di Gap le mie migliori energie fisiche e morali. Mi sento uno straccio: a metà gara ho anche pensato di abbandonare* ».

Tutti i campioni sono andati a fondo, ad eccezione di Dancelli, che si è battuto per un successo che sembrava raggiungibile. Gli ha tolto le ultime illusioni Boifava, relegandolo al secondo posto ad oltre 4 minuti. « Se mi mancasse [illegible] — si è sfogato Dancelli — avrei vinto con una gamba sola ». Dancelli esagera. Boifava lo ha staccato di prepotenza, annullando un suo attacco a 40 km dall'arrivo e prendendo irresistibilmente il largo. Il passista bresciano era partito al contrattacco assieme a Michele ed a Sture Pettersson, quando Chiappano ed Emanuele Bergamo avevano un vantaggio di 3'30", cancellato in un paio di giri. Il gruppo, ancora in lizza prima della sciabolata di Boifava (4 minuti di ritardo), ha accusato il colpo decisivo e si è rassegnato. Mentre il plotone stava tagliando il traguardo del penultimo giro, Boifava, il quale terminava la sua trionfale cavalcata, era solo. Nel gruppo c'erano anche Motta ([illegible] spento), Oddone Pettersson, Michelotto, Panizza. Altri noti corridori si erano già ritirati.

Boifava corre per la Zonca con lo stipendio di 250 mila lire, dopo essere stato pagato, per diversi anni, più di un milione al mese. Anche a Gap aveva fatto una grossa gara. Ieri ha corso gli ultimi quattro giri, tutto solo, a quasi 42 km di media. Boifava è già ingaggiato per le tre « classiche » del cronometro: il Gran Premio delle Nazioni, il Trofeo Baracchi ed il Gran Premio di Lugano. Il prossimo anno passerà quasi certamente alla Dreher.

Carlo Valeri

1) Boifava (Zonca) che compie i km. 209,300 in ore 5,13'18" alla media di km. 39,800; 2) Dancelli (Scic) a 4'21"; 3) E. Bergamo (Filotex); 4) P. Mori (Scic) 6'54"; 5) Castelletti (Salvarani); 6) Simonetti (Ferretti); 7) Pettersson Sture (Ferretti) a 6'03".

Classifica del campionato italiano a squadre dopo la seconda prova: 1) Scic (punti 57); 2) Filotex (55); 3) Ferretti (44); 4) Salvarani (53); 5) Zonca (39).

Juve e Toro, calcio di Ferragosto

DOMANI PRIMI COLLAUDI IN AMICHEVOLE

Causio non è un bluff

"Ho già dimostrato il mio valore, ma quest'anno vorrei segnare qualche gol in più" - Capello riprende in giornata

Franco Causio: la Juventus da lui si attende molto (Tel.)

dal nostro inviato speciale

Villar Perosa, lunedì mattina.

« Ho dimostrato di non essere un bluff ». Franco Causio ha ragione: nel giro di due anni è stato prima una rivelazione, poi una realtà. Valide anche le due partitelle e mezzo disputate in nazionale A nel finale della scorsa stagione. « Adesso — aggiunge il "barone" — la gente sarà ancora più esigente. Farò del mio meglio per non deluderla. Noi calciatori abbiamo bisogno del pubblico e io non ho ancora espresso il massimo: sono ancora in fase di maturazione, però il matrimonio mi ha giovato ».

— Quest'anno lei inizierà nel vecchio ruolo di mezz'ala: dal punto di vista tecnico non esistono problemi, ma il fatto di aver trovato un posto in nazionale come « ala tornante » potrebbe creare qualche complicazione?

« Direi di no. Il cambio di ruolo mi aveva demoralizzato nella scorsa stagione. Era però un fatto psicologico. Ben presto, anche con l'aiuto dei compagni, ho capito che potevo rendere pure all'ala. Infatti ho esordito in maglia azzurra con il numero "7" con gli stessi compiti. Ormai mi è indifferente: anche se la Juventus mi utilizzerà come interno di punta o a tutto campo, in nazionale potrò fare tranquillamente il "Domenghini" se Valcareggi mi convocherà e mi darà fiducia ».

"Bisogna soffrire"

— Che cosa le ha insegnato la tournée balcanica con gli azzurri?

« Ho capito che bisogna soffrire, giocare per la squadra. Un'esperienza interessante in tutti i sensi. Mi auguro che la nazionale continui a far leva sul blocco juventino. Per noi sarà un impegno in più, un impegno stimolante. Il campionato mondiale di Monaco è un traguardo molto importante ».

— Parliamo di traguardi più immediati: cosa si attende dalla prossima stagione?

« Sul piano personale, vorrei segnare qualche gol in più degli ultimi due tornei: nel primo realizzai sei reti, di cui tre su rigore, nel secondo altrettante, senza penalty ».

— Cosa prevede in Coppa Campioni?

« Per molti di noi è una cosa nuova, un'avventura bellissima, affascinante e difficile. Non dobbiamo lasciarci impressionare ma giocare come sempre. La Juventus-baby ha fatto esperienza ed ha acquistato carattere. In noi c'è maggiore responsabilità. Sarebbe un guaio perdere la testa, ma questo non dovrebbe accadere. Abbiamo i mezzi per andare molto lontano e per vincere la competizione ».

Causio fa sul serio e lo dimostra in allenamento. Ieri mattina è stato uno dei migliori in campo nella partitella che ha caratterizzato la seduta preparatoria dei bianconeri. Faceva molto caldo ed il gioco si è visto a sprazzi. Oltre a Causio sono apparsi in buone condizioni Cuccureddu, Marchetti e Spinosi. Il « galoppo » è durato circa un'ora ed è terminato con il punteggio di 4 a 3: gol di Cuccureddu (due) Novellini e Perego per i vincitori, e di Altafini (due) ed Haller per gli avversari.

Capello e Furino sono rimasti a riposo. Capello, ormai guarito dalla bronchite, riprenderà oggi gli allenamenti e forse giocherà mezzo tempo domani, nell'amichevole di Ferragosto. Furino lamenta il riacutizzarsi del vecchio dolore all'inguine e altri disturbi, ma Vycpalek conta di impiegarlo domani per almeno quarantacinque minuti. Una decisione verrà presa oggi.

Così in partenza

La formazione di partenza sarà la seguente. Spinosi, Marchetti, Furino, Morini, Salvadore, Causio, Altafini, Anastasi, Cuccureddu, Haller. La squadra avversaria sarà formata dagli altri componenti della « rosa » bianconera e da alcuni juniores. Vycpalek, in mancanza dei militari Zaniboni, Perego, Furino, Novellini e Longobucco, convocherà per le prossime amichevoli i giovani Chiarenza, Maggiora, Borchiellini, Battola e Marchetti II.

Sul fronte dei reingaggi nulla di nuovo. Oggi forse ci sarà un incontro tra Boniperti e i quattro dissidenti (Capello, Novellini, Savoldi II e Pilati). Non si prevedono « rotture », anzi l'accordo dovrebbe essere imminente.

Bruno Bernardi

Castellini dolorante

Contusione alla mano sinistra (non grave) - Giagnoni è soddisfatto: la squadra continua a fare progressi

dal nostro inviato

Aosta, lunedì mattina.

Neppure i temporali fermano questo Torino che a passo di carica corre verso il primo « rendez-vous » della stagione, quello di martedì pomeriggio con l'Aosta. Sotto raffiche di pioggia che hanno messo in contrasto alla fuga i cinquecento « fedelissimi » intenti a contemplare il « mini-torneo », i granata hanno praticamente concluso la prima parte della preparazione. Domani in partita Giagnoni potrà trarre altre conclusioni e operare di conseguenza. Una cosa per ora è certa: la maggior parte dei granata ha già raggiunto una buona condizione fisica. Lo si è constatato nel « mini-torneo » di ieri, dove vecchi e nuovi si sono impegnati quasi allo spasimo.

A differenza degli anni scorsi, quando erano i difensori a raggiungere per primi l'optimum, stavolta sono gli attaccanti a vantare maggiori riserve. Bui, Toschi e Pulici segnano, giocano e divertono: lo spirito che li anima e la buona condizione fisica permettono loro di giostrare come a stagione avanzata. Ogni gol segnato è uno stimolo per i compagni: Ferrini, Fossati, Zecchini, Maddè, Rampanti, Sala sfoderano ritmo e determinazione. Si capisce, quindi, il motivo per cui alla fine dell'allenamento Giagnoni è uscito dal campo sorridente e sereno. Il Torino c'è già, anche se naturalmente il tecnico è atteso dalla seconda parte del lavoro, quello dell'impostazione della formazione, ostacolata da alcuni imprevisti, primo fra i quali (oltre a quello di Cereser) l'impegno del servizio militare, cui devono far fronte Rampanti, Zecchini e Mozzini. Per fortuna il nuovo Torino dispone di valide alternative, anche se Giagnoni è costretto a fare a meno di un titolare come Cereser, da oggi in cura ad Acqui Terme nel tentativo di rimettere a posto il ginocchio infortunato.

Un « mini-torneo » come quello di ieri, naturalmente, serve ai giocatori soltanto per far fiato e divertirsi: e Giagnoni può dare molte indicazioni, come in pratica è avvenuto. Ha dimostrato, ad esempio, che Maddè è molto cambiato rispetto al giocatore visto ai tempi di Como: il ragazzo ha voglia di sfondare, e questa potrebbe essere per lui un'arma determinante. Masiello ha forza e vivacità da vendere, oltreché una notevole [illegible] in fase conclusiva. Qualcuno vede in lui il terzino da accoppiare a Fossati, anche perché risponde ai requisiti tattici richiesti da Giagnoni (gli stessi di [illegible] peraltro di Lombardo), vale a dire una disposizione alla propensione offensiva.

Purtroppo fra tante note liete (i vecchi Sattolo e Bui, ad esempio, hanno fatto cose egregie) bisogna registrare una negativa, cioè un infortunio capitato a Castellini. In una coraggiosa uscita il portiere è stato toccato alla mano sinistra, la stessa che lo costrinse a rinunciare ad alcune parte del campionato. Dolorante, Castellini ha lasciato il campo sottoponendosi alle cure di Colla e Monti. Per domani, a parte un imprevedibile peggioramento, Luciano dovrebbe essere egualmente in campo, anche se con una fasciatura.

Pulici, Bui e Toschi, dunque, in evidenza: hanno segnato, nell'ordine, 4, 3 e 2 gol (secondo Cancian, e registra dei tornei, i gol di Bui sarebbero quattro, poiché gli ha accreditato un'autorete di Stefanello), colpendo diversi pali, distinguendosi per il notevole impegno. Molti applausi per Toschi, rapidissimo ed imprevedibile nelle sue conclusioni. Ottimo il passo di Sala, sempre protagonista nei suoi slalom, ieri specializzato nel colpire pali. Grandi parate di Sattolo, ottima prestazione del giovane Friston. Fra i ragazzi, in evidenza Novellino, Davanzo, nonché il « picchiatore » Crema. A questo punto, potendo contare anche su Agroppi (rientrato da Piombino dove ha presenziato ai funerali del padre), avendo chiarito che il sostituto di Cereser è Barbaresi, Giagnoni deve schierare la nuova formazione della stagione. Prima di farlo, però, ha chiesto tempo. Scontato che il Torino dell'anno scorso non ha bisogno di collaudi, il tecnico deve pensare ad eventuali defezioni, possibili già in Coppa Italia. Pertanto sin da domani Giagnoni potrebbe presentare uno schieramento diverso da quello previsto.

In attesa che dia la sua formazione, prospettiamo un « undici » con molte parentesi: Castellini (Sattolo), Lombardo (Mozzini), Fossati; Zecchini (Masiello), Barbaresi (Pula), Agroppi (Crivelli); Rampanti (Novellino), Ferrini, Pulici (Bui), Sala, Bui (Toschi).

Per concludere, ricordiamo che il « mini-torneo » di ieri è stato vinto dalla squadra composta da Toschi, Zecchini, Fossati, Pula e Ferrini con Sattolo portiere. In due ore abbondanti di gioco sono state realizzate 25 reti (due autogol), così suddivise: quattro Pulici, tre Bui, due a testa Toschi, Novellino, Rampanti, Fossati, Ferrini e Sala, una infine Maddè, Davanzo, Crema e Pula. Il tutto all'insegna di un ottimo gioco. Ecco perché Giagnoni sorride.

Pulici e Zecchini in partita

Giorgio Gandolfi

Chiusa alla Roma la lotta per i reingaggi
La società ha risparmiato ottanta milioni

L'anno scorso aveva speso 460 milioni, stavolta se l'è cavata con 380 - Soltanto Salvori non ha ancora firmato - Cinque reti ieri in amichevole a L'Aquila - Stamane la squadra in volo per Montreal

dal nostro inviato

L'AQUILA, lunedì mattina.

La conclusione del ritiro estivo d'Abruzzo ha coinciso, per la Roma, con la quasi completa chiusura della battaglia per i reingaggi: una battaglia, a dire il vero, piuttosto incruenta. In mattinata si sono accordati Cappellini e Sulfaro, poi anche Cappelli ha ceduto; resta soltanto Salvori, ma la questione dovrebbe risolversi a breve scadenza.

Secondo una stima non ufficiale, la società giallorossa ha speso all'incirca 380 milioni in questa operazione: ottanta in meno dell'anno scorso. Su questo « sconto » hanno influito le partenze di Del Sol, Amarildo e Vieri. « I ragazzi hanno capito che ho dato via certa gente — ha dichiarato Anzalone — per arrivare ad un livellamento. Oltre a quelli che non ci sono più, altri giocatori hanno avuto gli ingaggi ridimensionati, anche se non di molto, mentre alcuni hanno avuto degli aumenti ».

Il problema maggiore è stato Cappelli. « E' rimasto — ha detto ancora Anzalone — che lo volevamo cedere e che nessuna società lo ha voluto perché il suo premio di ingaggio era troppo alto. Con un ridimensionamento, a novembre si può fare qualcosa per trasferirlo ».

La squadra ha subìto un netto svecchiamento e l'innesto di Morini (terzino) e di Spadoni (all'attacco) sembra promettente. Il difensore dovrebbe, nello schema di gioco della stagione '72-'73, portarsi in avanti, ma non con la temerarietà del suo predecessore, Petrelli, il che garantirebbe alla difesa una maggiore stabilità. In attacco, Orazi e Spadoni dovrebbero dar vita ad un « tourbillon » in profondità, per disorientare la difesa avversaria, mentre Cordova, Salvori e Franzot si occuperebbero del centrocampo.

« I giovani sanno di avere una grossa responsabilità sulle spalle — dice il presidente — e spero che non ci deludano. Comunque, costruire una squadra non è il lavoro di un anno: dovremo lavorare ancora parecchio per ritoccarla ».

Fra i programmi per il futuro c'è anche quello che riguarda la politica « estera » della società. « Instaureremo un dialogo più stretto con Lega, Federcalcio e Coni, o in misura maggiore di quanto ho potuto fare in passato. Non era stato possibile compiere questa operazione, lo scorso anno, perché ero troppo occupato nella riforma della società ».

Nella partita contro l'Aquila, disputata ieri e vinta per 5-0, Herrera ha schierato quella che molto probabilmente sarà la formazione tipo, con Majesano al posto di Orazi: Ginulfi; Morini, Liguori; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Spadoni, Majesano, Cordova e Franzot.

Gli ospiti hanno vinto con facilità e Spadoni ha aperto le segnature, seguito da Cordova, Majesano e Franzot; ancora Cordova ha portato a due le sue reti nel secondo tempo.

« Il nostro potere offensivo è molto maggiore rispetto all'anno scorso — ha dichiarato Herrera alla fine della partita —. Tirano tutti e ci possiamo avvalere, in avanti, dell'appoggio di Morini. Un elogio particolare va a Cordova, la cui posizione più avanzata gli permette di lavorare meglio ».

Questa mattina la squadra partirà per Montreal, per una tournée di una decina di giorni in Canada e negli Stati Uniti. Il « mago » ha intenzione di arrivare in gran forma alla Coppa Italia, su cui sono appuntate parecchie speranze, e all'inizio del campionato, così da superare di slancio i primi tre turni, che non sembrano proibitivi. Il ritorno da Oltreoceano è fissato per il 22 agosto, il 3 settembre è in programma l'amichevole Roma-Inter, il primo appuntamento veramente impegnativo dopo l'estate per la nuova Roma.

Marco Tosatti

Cosa mangiano, come si allenano ad Aosta e Villar

Dagli spaghetti all'uovo alla coque

Il prof. Cattaneo del Torino

(g. gand.) Il Torino di Giagnoni non osserva una dieta particolare. Il trainer, ricordando forse i suoi trascorsi di giocatore, preferisce evitare una certa rigidezza che considera psicologicamente negativa. « Basta evitare i cibi grassi — dice — ed il mangiare pesante. Per il resto ci adeguiamo secondo le esigenze dei singoli. Naturalmente il menù è stato concordato con il prof. Cattaneo, con il quale lavoriamo in stretta collaborazione ». Scorrendo la lista dei cibi ammessi, dunque, si può riscontrare anche la voce « spaghetti al pomodoro », ma anche l'uovo alla coque. Nel programma Giagnoni-Cattaneo ha notevole importanza anche il riposo: i giocatori del Torino dedicano giornalmente quasi dieci ore al sonno: due dopo il pranzo, otto nella notte. Un lungo riposo è indispensabile per recuperare interamente le energie.

Il dott. La Neve della Juventus

(b. b.) Il dott. La Neve, medico sociale della Juventus, ha vinto la « sua » battaglia. La famosa e discussa « dieta dell'ovetto », imposta un anno fa ai bianconeri, ha dato frutti molto positivi: infatti nessun giocatore ha accusato strappi o stiramenti nello scorso campionato vinto dalla Juventus. « Le perplessità sulla dieta — dice il dott. La Neve — erano scaturite da una imperfetta conoscenza di ciò che i giocatori mangiavano e si sono poi dissolte di fronte ai risultati ottenuti. La presenza della medicina sportiva in una squadra di calcio è importante. Un allenatore deve collaborare con il medico e sotto questo profilo Vycpalek si è dimostrato un tecnico preparato, intelligente ed all'altezza della situazione. La dieta che noi seguiamo è indicata per il novanta per cento dei nostri giocatori che si sono presentati in ritiro con un chilogrammo in più o in meno rispetto al peso-forma ».

Granata: qualche grammo in più

Ad Aosta durante il periodo di preparazione nessun giocatore cala di peso all'infuori degli elementi che si presentano al raduno con qualche chilogrammo di eccedenza; anzi, la maggior parte dei granata, aumentando con gli esercizi atletici il tono muscolare, tornano a casa con qualche etto in più. I punti salienti della giornata dei granata in ritiro sono i seguenti:

Colazione Un pasto abbondante all'inglese. Spremuta di pompelmo, tè, caffè, burro e marmellata a volontà.

Pranzo e cena Entrambi molto variati, con un buon bicchiere di vino (un quinto di litro), e di acqua minerale. Fra i primi, figurano riso alla parmigiana, spaghetti al pomodoro, oppure (per chi è in sovrappeso) prosciutto crudo come primo piatto. Carne ai ferri, pollo arrosto, scaloppine e uova cotte, fegato ai ferri, pesce (trota), figurano nella seconda portata.

Allenamenti Dopo l'abilitazione a Coverciano, Giagnoni ha proseguito a giocare per altri tre anni. Ha migliorato la propria esperienza sotto allenatori come Del Duca, Colaussig, Fabbri, Bonizzoni e Bellazzi. E' un convinto assertore dell'interval-training, una preparazione dura, ma che alla distanza dà immancabilmente grossi risultati sul piano atletico.

Tempo libero I granata trascorrono le ore di libertà giocando a bocce, a carte (proibiti i giochi d'azzardo) od ascoltando buona musica. Non manca chi legge libri impegnati o altri di genere leggero.

Bianconeri: pochi chili in meno

A Villar Perosa, i bianconeri sopra peso possono arrivare a perdere sui 2 chilogrammi. « La perdita di peso — spiega il dott. La Neve — è proporzionale alla quantità di cibo introdotto ed al lavoro che l'atleta svolge durante la giornata ». Ecco, comunque, i dati sulla giornata dei bianconeri.

Colazione Marmellata, miele, burro, yogurt, pane tostato, tè con limone, succo di frutta.

Pranzo Insalata mista abbondante, passato di verdura o minestrone con germi di grano e fiocchi d'avena, uova e formaggio fresco, pane tostato, acqua minerale con bicarbonato alcalino e frutta.

Cena Pasta o riso, 200 grammi di vitello, verdura fresca, frutta, acqua minerale, pane tostato. Le varianti riguardano il « secondo » che comprende pesce (trota o sogliola) e pollo.

Allenamenti Al termine del ritiro i bianconeri avranno effettuato 14 sedute per complessive dieci ore di lavoro. Ecco la loro giornata: ore 7,30 sveglia; ore 8 colazione; ore 8,30 al campo per le visite di controllo e massoterapia; dalle 10,30 alle 12 allenamento; ore 12,30 pranzo; dalle 14 alle 16 riposo pomeridiano; dalle 17 alle 18 allenamento; ore 19,30 cena; ore 22,30 ritirata. Gli atleti nel complesso dormono nove ore.

Passatempi La televisione costituisce il passatempo preferito dei bianconeri. Qualche film, lettura dei giornali e di alcuni libri riempiono le ore libere.

Sette reti ad Imola, ma tanti problemi da risolvere

Il Cagliari è sempre e soltanto Riva anche se Fabbri sostiene l'opposto

Il nuovo allenatore ricalca il modulo di Scopigno, la squadra è quella dello scorso anno - Due reti del « bomber » sardo

dal nostro inviato

Imola, lunedì mattina.

Tutto come previsto, dal caldo atroce al grappolo di gol, da Riva scatenato (almeno fino a che ha avuto fiato) alla solita tattica del Cagliari che, nonostante le dichiarazioni di Fabbri, è eguale in tutto e per tutto a quella dello scorso anno. Almeno per ora. C'è da premettere che nelle file dei sardi mancavano Maraschi, squalificato fino al 30 agosto causa un incidente durante il torneo italo-inglese e Mancin, pure fermo per punizione fino al 18 agosto per identico « reato »; ma fuori squadra c'era anche Brugnera, a cui Fabbri ha concesso alcune ore di permesso supplementare.

A proposito di Brugnera il trainer ha detto: « Dopo l'allenamento di sabato, il ragazzo ha accusato un indolenzimento muscolare. L'ho mandato a casa in anticipo perché avevo paura di non resistere alla tentazione di farlo giocare con il rischio di combinare qualche guaio. Mi sarebbe piaciuto vedere la squadra al completo, ma la squalifica di Maraschi ed il malessere di Brugnera — la defezione di Mancin non è tanto grave per il gioco di squadra in quanto un terzino si può sempre sostituire — hanno rinviato ad altra occasione il collaudo del "vero" Cagliari ».

Gli imolesi giocheranno a Lucca domenica 20. Per ora sono in licenza di tre giorni. Soltanto in Toscana si potrà controllare il risultato dell'intesa Riva-Maraschi. Ad Imola, nonostante la scarsa forma di molti, i gol sono venuti numerosi. Ecco l'elenco: al 4' Riva, al 16' ancora Riva, al 21' Nenè, al 32' Gori, al 38' Tomasini. Cinque a zero alla fine del primo tempo.

Nella ripresa Riva è rimasto negli spogliatoi perché affaticato a causa dei postumi dei noti malanni, forma influenzale con febbre ed un leggero attacco di gastrite. Senza Riva non è più Cagliari. E tutto l'interesse si è spento all'8' della ripresa quando anche Gori è rientrato negli spogliatoi. I giovani non sono stati capaci di sostituire i titolari con eguale efficacia.

L'osservazione è piuttosto deludente, se si tiene conto che l'Imola è una modesta squadra di serie D, con giocatori ancora in ritardo nella preparazione. Si è avuta quindi conferma che Scopigno aveva ragione quando lo scorso anno, contro l'opinione di alcuni dirigenti, sosteneva che il vivaio del Cagliari non dà elementi utili alla prima squadra.

Segnava al 20' Domenghini, e subito dopo Fabbri mandava in campo tutti i ragazzi a sua disposizione. La partita si trascinava fra il disinteresse ed anche la delusione dei 4000 spettatori presenti. Non riusciva a ravvivare l'entusiasmo il gol finale di Nenè, che portava il risultato complessivo al netto punteggio di 7 a 0.

Cosa contano i gol in queste partite? Nulla. Conta il gioco. Dopo avere visto il Cagliari ad Imola, si può dire che la squadra è sostanzialmente quella dello scorso anno. Cosa possa fare Maraschi a fianco di Riva, lo si vedrà un'altra volta. Si dice che Maraschi abbia trovato l'intesa con il goleador, si parla di pieno accordo. La verità uscirà dal campionato e non da queste facili e addomesticate amichevoli.

Gigi Riva, il « bomber » del Cagliari, in azione (Telef.)

Fabbri, al termine della prova, pur impegnato a salutare i giocatori che rientravano in famiglia per tre giorni di riposo (il nuovo raduno è fissato sempre a Cavarzerani sul Senio mercoledì pomeriggio) ha parlato con i giornalisti dichiarando la sua piena soddisfazione per il lavoro svolto e per le risultanze della gara appena conclusa. « Non potevo sperare di più. Il caldo infernale ha turbato il gioco della mia squadra, ma qualcosa di buono si è visto egualmente. Del resto non sono queste le partite che contano. I giocatori hanno l'autonomia per un tempo soltanto; e nei primi 45 minuti ho ammirato un discreto movimento ed una buona intesa ».

Noi ci sentiamo di condividere pienamente l'euforia di Fabbri. La squadra per schemi e per azioni di manovra ci è parsa eguale a quella dello scorso anno. Qualche difensore avanza con maggior frequenza, Cera viene utilizzato come mediano di spinta, ma in fondo anche contro l'Imola, il Cagliari ha presentato due punte soltanto, Riva e Domenghini, un suggeritore di gioco, Gori, molti centrocampisti, e una difesa a tratti elastica, ma assai prudente. Fabbri così ha risposto alle nostre osservazioni: « Desidero una formazione d'attacco, ma che non subisca gol in contropiede ».

E' una teoria validissima che si può enunciare in modo ancora più semplice: fare un maggior numero di gol e prenderne meno. Chi non vorrebbe questo? Tutto sta nel come si arriva allo scopo.

Un Cagliari senza Maraschi e senza Brugnera non è una grossa squadra. Come sempre però ha Riva in più. Ed è a lui che Fabbri dovrà rivolgersi se vuole avere una squadra per l'alta classifica. Dovrà cioè adeguare il « suo » gioco. Maraschi sarà utile, ma come complemento alle prestazioni di Riva. Questo ormai lo sanno tutti.

Giulio Accatino

Cagliari: Albertosi (Reginato); Martiradonna (Lamagna), Poletti; Cera (Lombardo), Niccolai (Lochi), Tomasini; Nenè, Gori (Idili), Domenghini (Piras), Rossi, Riva (Petta).

Imola: Toni (Sartioni); Poli, Lodetti; Ferrari, Montuschi, Minzoni (Sgubbi); Bologna (Bui), Gurioli, Ferri, Innocenti (Lumines), Padovani.

Arbitro: Prati, di Parma.

Bittolo assente nel Genoa oggi sul campo del Savona

E' la prima amichevole "italiana" della squadra rossoblù

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

(g. b.) I rossoblù del Genoa hanno completato a Mendrisio la preparazione in vista del prossimo campionato di serie B ed oggi (inizio alle 17,30) incontreranno in trasferta il Savona in amichevole.

L'attesa tra gli sportivi rossoblù per questa sfida, dopo la gara che il Genoa ha disputato e vinto per 4 a 0 la scorsa settimana contro il Mendrisio, è notevole: numerosi saranno infatti, oggi pomeriggio, i tifosi al seguito del Genoa negli spalti del « Bacigalupo »; c'è molta curiosità di vedere all'opera la nuova squadra di Silvestri e soprattutto i nuovi acquisti (tra cui l'ex-udinese Bordon s'è già guadagnato un posto di assoluto favore tra i "supporters").

Silvestri non ha però annunciato in quale formazione il Genoa giocherà questo pomeriggio. Sicuramente sarà assente l'interno Bittolo che, essendo militare, ha dovuto rientrare al Car di Orvieto. L'allenatore rossoblù ha comunque preannunciato che utilizzerà tutti i giocatori a sua disposizione. Inizialmente la squadra dovrebbe scendere in campo nello schieramento titolare per il prossimo campionato, e cioè: Spalazzi; Rossetti, Manera; Maselli, Menini, Garbarini; Corradi, Sgarrone, Listanti, Simoni, Bordon. Nella ripresa poi Silvestri farà scendere in campo anche Lunardi, Ferrero, Ferrari, Traspedini, Piccioni e Derlin.

Dopo la partita con il Savona i giocatori saranno lasciati in libertà. Silvestri ha già fissato per loro un appuntamento per mercoledì pomeriggio al campo « Pio XII » a Pegli per la ripresa degli allenamenti in sede.

Verbania-Novara quasi un derby

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Grande attesa a Verbania per l'esordio ufficiale di domani sera, della nuova squadra guidata da Magistrelli contro il Novara. E' sempre stato, quello con gli azzurri, un incontro di campanile, un vero derby sia quando le due squadre militavano nello stesso girone di serie C, sia quando la partita aveva, come ha in questo caso, la qualifica di amichevole.

E' certo che Magistrelli, dopo la loro non brillante prova di sabato a Baveno contro gli svizzeri del Gambarogno (1-1), chiederà ai suoi uomini un maggiore impegno ed una maggiore concentrazione. Ed è anche logico che tutti faranno del loro meglio per ben figurare nella prima uscita davanti al pubblico di casa. Certo, resta l'handicap dei sette militari, che solo negli ultimi giorni hanno potuto raggiungere la comitiva in ritiro dal 30 luglio, ma vi è da sperare e da credere che domani sera, alla luce dei fari, i vari Tedoldi, Facchioni, Bianchi, Crugnola, Bosani, Andreoli faranno appello a tutte le loro reali possibilità ed al loro amor proprio. E' quanto si aspettano i verbanesi, anche se al rodaggio per il prossimo campionato ci penseranno, dal 20 corrente, le partite di Coppa Italia.

Chinaglia si presenta con tre reti

dal corrispondente

Modena, lunedì mattina.

(j. m.) Chinaglia mattatore a Pieve Pelago, nel primo galoppo della Lazio contro la San Francesco-Sassuolo, squadra di prima categoria dilettanti. I romani hanno vinto per 4 a 0. Troppo netta la differenza dei valori in campo perché si potesse assistere a sprazzi di bel gioco, ma il centravanti ha dato spettacolo mettendo a segno tre delle quattro marcature della partita e dando a Nanni la palla della quarta.

Giorgio Chinaglia

Nella ripresa Maestrelli ha sostituito Polentes con Facco, Garlaschelli con Silva e Nanni con Mazzola. Quasi mai impegnato il portiere laziale Pulici. Fra i migliori in campo i due nuovi Frustalupi e Re Cecconi, che hanno dato ordine e continuità al gioco di centrocampo. Alla partita, oltreché il general manager Sbardella, ha assistito anche il presidente laziale Lenzini.

Lazio: Pulici; Facco, Petrelli; Wilson, Polentes, Martini; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Nanni.

S. Francesco Sassuolo: Chini; Cocchini, Reggiani, Casolari, Fini, Balbarini; Ruini, Redighieri, Borelli, Ferretti, Tazzioli.

Il lottatore di H. H.

Lodetti, il senatore, sarà ancora un punto di forza della squadra blucerchiata nell'imminente stagione (Telefoto)

Nerazzurri e rossoneri quasi pronti a scendere in campo

L'Inter lavora in sordina per la stagione del riscatto

Sarà l'annata delle rivincite, dice Invernizzi - La preparazione è a buon punto - Ieri mini-torneo con Bertini, Facchetti, Oriali e Skoglund in evidenza - Domani primo vero incontro fra titolari e squadra B - La gara d'emulazione Boninsegna-Magistrelli - In ripresa Corso convalescente

dal nostro inviato

S. Pellegrino, lunedì matt.

Invernizzi stringe i tempi della preparazione: il primo vero impegnativo collaudo della nuova Inter è fissato per il pomeriggio di martedì, giorno di Ferragosto, ma già stamane i nerazzurri hanno dato vita ad un micro-torneo che ha richiesto notevole spreco di energie.

«*Un allenamento basato sul ritmo* — ha detto Invernizzi — *che si è rivelato molto utile; praticamente è stato il primo vero contatto prolungato dei miei uomini con il pallone e trattandosi di partitelle c'è spirito di emulazione e si ritrova l'abitudine al contatto con l'uomo*».

Il trainer è relativamente soddisfatto. Vuole rilanciare l'Inter a livello nazionale ed europeo: ha concordato con Fraizzoli un programma diluito nel tempo ma non si accontenta di un campionato di transizione: «*L'Inter, è vero* — ha dichiarato Invernizzi — *può contare su forze giovani e fresche e guardare tranquillamente al futuro. Ma al tempo stesso dobbiamo badare ai risultati immediati. Il nostro primo obbiettivo è costituito dalla Coppa Italia: ritengo che si potrà vedere all'opera un'Inter già rodata ottimamente nell'incontro che disputeremo a Genova con la Sampdoria il 30 agosto. E' il primo scontro ad alto livello. Sarà la partita chiave del girone di Coppa nel quale siamo impegnati. E non intendiamo naturalmente essere tagliati fuori dalla Sampdoria*».

Sono motivi anche personali che spingono Invernizzi a richiedere ai suoi uomini la massima concentrazione per quella data: l'allenatore vuole fortemente un risultato di prestigio a spese di Heriberto Herrera che fu il suo discusso predecessore all'Inter. La scorsa stagione Invernizzi non ha potuto togliersi la soddisfazione di battere Heriberto: a Genova finì zero a zero, a San Siro, quando ormai pregustava la vittoria, l'Inter si face rimontare dalla Samp, temprata dal ferreo paraguaiano, due gol nell'ultimo quarto d'ora: l'incontro terminò quattro a quattro. Invernizzi dunque vuole iniziare la stagione che egli considera del riscatto, cancellando questo irritante ricordo.

Il trainer non forza comunque la preparazione: prima d'incontrare la Sampdoria, l'Inter dovrà giocare il 19 a Busto Arsizio, il 23 a Bergamo e il 27 nel primo turno di Coppa Italia in casa con il Catanzaro: «*Incontri* — precisa Invernizzi — *che serviranno a ritrovare la condizione senza dimenticare naturalmente il risultato*». Anche se il trainer non lo ha mai comunicato ufficialmente, l'Inter-tipo quella con Massa e Magistrelli alle ali è fatta e sarà schierata nei quarantacinque minuti iniziali della prima vera amichevole della stagione, a Busto Arsizio.

«*Io spero che Corso ce la possa fare* — dice Invernizzi — *anche se Mariolino soltanto da domani incomincerà ad allenarsi a fondo*».

Corso convalescente da bronchite, ieri è stato schierato come portiere in una delle quattro formazioni di cinque elementi ciascuna che hanno dato vita al mini-torneo. Mazzolino comunque sta recuperando il peso perduto e, salvo incidenti, sarà regolarmente in campo a Busto. Il torneo è stato vinto per la cronaca dalla formazione che comprendeva Vieri, Bertini, Facchetti, Skoglund e Oriali (che sarà prossimamente operato al setto nasale). In finale Facchetti e compagni hanno battuto per nove reti a due Martina, Masse, Magistrelli, Bellugi e Catellani. Si è messo in luce particolarmente il giovane Skoglund che ha realizzato tre reti, imitato da Oriali; hanno segnato anche Facchetti (2) e Bertini (1).

Stenta un po' a trovare la condizione, invece, Magistrelli che tra l'altro deve smaltire almeno due chili superflui: «*Magistrelli mi preoccupa un po'* — ha detto ieri Invernizzi —. *Attualmente accusa la stanchezza derivante dai primi intensi allenamenti. E' un ragazzo che per la sua particolare costituzione fisica ha bisogno di lavorare più degli altri. Ma lo vorrei vedere più dinamico, più inserito nel vivo del gioco. Naturalmente Magistrelli ha bisogno di giocare e non c'è dubbio che troverà la forma*».

Invernizzi ha smentito categoricamente che esista una rivalità fra Boninsegna e Magistrelli; quest'ultimo inoltre ha escluso di aver rilasciato dichiarazioni polemiche nei confronti del cannoniere nerazzurro e Invernizzi, al quale il ragazzo è parso sincero, non prenderà alcun provvedimento nei suoi confronti.

Al tecnico fa gioco che per il momento fra i due centravanti esista una gara di emulazione a tutto vantaggio della funzionalità dell'attacco interista.

Uno che, per esempio, non si sente escluso per niente è Bertini. Il toscano ieri ha confessato: «*L'Inter non ha acquistato soltanto Moro, Massa, Doldi e Magistrelli, il terzo acquisto sono io. Mi sento un leone. Nella prossima stagione vedrete un Bertini trasformato. Non crediate che mi rassegni a restare fra le quinte*». Si prospetta quindi una bella lotta per il ruolo di mediano fra Bedin e Bertini.

E' questa dunque un'Inter ancora tutta da scoprire, che lavora in sordina, quasi compiacendosi di non essere ritenuta la favorita numero uno per lo scudetto. Mazzola e compagni tuttavia meditano il grande ritorno.

Guido Lajolo

Al Milan scontro in famiglia con Chiarugi già "integrato,,

Attaccanti contro difensori ieri a Carnago - Rocco soddisfatto: anche Rivera lavora con puntiglio - Mercoledì prima «prova generale» a Morbegno

servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

«Gianni Rivera e gli altri rossoneri mi hanno fatto sentire immediatamente a mio agio». Così Luciano Chiarugi, *autore di due gol nel primo consistente galoppo in famiglia ieri mattina a Carnago, presenti circa cinquecento persone, ha affermato*: «Adesso, senza preoccupazioni di alcun genere, mi sento rigenerato, sto benone, spero di continuare così».

— *Cosa ne dice del progetto di giocare all'ala destra?*

«Sarà Rocco che dovrà stabilire dove devo giocare, io mi adeguerò — ci ha risposto *Chiarugi* —. Per me giocare a destra non rappresenta certo un problema... E' vero, tiro prevalentemente di sinistro, ho giocato di più all'ala sinistra, però ho fatto delle partite anche a destra: nella Fiorentina dello scudetto sette o otto, poi anche in nazionale, a Napoli contro la Germania Est».

— *Allora non pensa sia proprio necessario spostare Bigon a destra e Prati al centro per consentirle di stare a sinistra?*

«Per me non è assolutamente necessario, ma sta a Rocco decidere questo, se lo riterrà opportuno».

— *A Firenze sul suo conto ne dicevano e ne dicono di carine...*

«So cosa dicevano e cosa dicono di me a Firenze, ma per me Firenze è capitolo chiuso, appartiene al passato, ora io sono del Milan. Non mi interessa più niente di niente, di ciò che dicono a Firenze su di me. "Cavallo matto" mi avevano ribattezzato; affermavano che, quando giocavo io, ci volevano non uno ma due o tre palloni... Cose passate. Io mi auguro di imporrmi nel Milan. L'ambiente che ho trovato è dei migliori, francamente non credevo fosse così sereno, tutti i compagni così simpatici, cordiali».

Chiarugi, come si vede, è fiducioso. Anche Rocco giudica positiva la prova del giocatore. «Penso che sia andato bene, anzi adesso bisognerà frenarlo — ha dichiarato *Nereo Rocco*. — e come Chiarugi anche Bigon andrà tenuto a freno, i due non hanno affatto bisogno di forzare, tutt'altro. Per questo penso che mercoledì a Morbegno nella prima uscita stagionale disputeranno un tempo soltanto».

Soddisfacente il galoppo in famiglia, attaccanti contro difensori. Nove i gol in un'ora di allenamento sul pallone, sette per gli attaccanti (oltre a Chiarugi, hanno segnato Rivera, Tresoldi, entrambi con due gol a testa, e Magherini), due per i difensori (Schnellinger, su rigore, e Trapattoni). Di rigori ce ne sono stati due, infatti ne ha trasformato uno anche Rivera. Leggermente in ritardo i cosiddetti pesanti, cioè Schnellinger, Frati (nell'inedito ruolo di libero), Sabadini, Dolci. Da parte sua, invece, Rivera si è mosso con puntiglio e decisione. «Mai visto Gianni così scattante e persino rabbioso nella prima fase della stagione» ha osservato Rocco, visibilmente contento della prova generale in vista dei primi impegni, a cominciare da quello di Morbegno, mercoledì 16 (quasi sicuramente alle 17 anziché alle sedici come comunicato dalla Lega calcio).

A riposo è rimasto Sogliano, disturbo muscolare alla coscia destra, che forse salterà anche l'incontro amichevole di mercoledì.

Tra i giocatori più in evidenza anche Turone, utilizzato centralmente nella squadra dei difensori. L'ex genoano piace parecchio a Rocco, il quale ha detto: «Turone è uno degli acquisti sicuri per il Milan, sarà prezioso». Turone non si monta la testa, sa che dovrà attendere il proprio turno. «Ho davanti a me tre giocatori: [illegible], Schnellinger, non mi resta che avere pazienza — dice Turone. Mi piacerebbe entrare in prima squadra, ma sarà una grossa impresa riuscire a giocare al posto di uno di loro. Sarei molto contento se potessi giocare da libero, il mio ruolo, nel Milan, e non dovessi andare bene, andrei incontro a una delusione e rischierei di perdere subito il favore del pubblico».

b. l.

Ecco le formazioni del galoppo in famiglia.

Attaccanti: Vecchi; Fortunato, Golin; Casone, Prati, Magherini; Tresoldi, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi.

Difensori: [illegible], Belli; Zignoli, Sabadini; Trapattoni, Maldini, Dolci; Rosato, Schnellinger, Turone, Biasiolo, Anquilletti.

Non risolta la crisi della vecchia società

Si gioca "al ribasso,, per comprare il Voghera

I vecchi dirigenti vogliono dieci milioni - Finora una sola offerta molto inferiore alla richiesta - Intanto la squadra, che è stata rinforzata, comincia gli allenamenti

dal corrispondente

VOGHERA, lunedì mattina.

[illegible] club rossonero, la sorte della squadra rimane incerta e preoccupa tutti i tifosi.

«Le nostre dimissioni sono irrevocabili — hanno confermato i due massimi dirigenti del calcio vogherese. — Non abbiamo intenzione di tornare sulla nostra decisione: non possiamo dedicarci alla società sia per ragioni di lavoro, sia perché l'impegno finanziario che la gestione comporta è diventato per noi troppo pesante».

[illegible]

o. g.

La Sampdoria di Heriberto vicina al ritmo da 90 minuti

Il tecnico blucerchiato ha preferito puntare sulla «tenuta» - «Il gioco — dice — verrà poi, quando conoscerò meglio le caratteristiche degli uomini nuovi» - A Pinerolo ha schierato due sole «punte»: Villa e Badiani - Lodetti è convinto che la squadra supererà i risultati dell'anno scorso

dal nostro inviato

Pinerolo, lunedì mattina.

Lo spettacolo delle squadre di calcio alla loro prima uscita stagionale contro avversari di scarso livello ha sempre lo stesso volto: tante reti e scarse indicazioni di carattere tecnico-tattico. La Sampdoria di Heriberto non ha fatto eccezione alla regola e lo stesso allenatore, al termine dell'incontro, ha concluso: «Un buon galoppo, come mi aspettavo. Al resto penseremo poi».

Nonostante ciò, qualcosa si è potuto intravedere. Innanzitutto la condizione della squadra. I giocatori non hanno ancora il ritmo dei 90 minuti, ma sono molto vicini a raggiungerlo. Per quanto riguarda il modulo di gioco, invece, le cose sono ancora in alto mare. Heriberto, che fra le altre doti ha anche quella della sincerità e non è abituato a vendere fumo, ha polemizzato a distanza con Bernardini il quale aveva scritto che l'allenatore della Samp parla esclusivamente di «lavoro» e non di modulo tattico. «Come posso parlare di modulo quando non conosco ancora i giocatori? — ribatte *Heriberto*. — Io ho una grande ammirazione per quelli che sanno già tutto, hanno già deciso tutto standosene comodamente sdraiati sulla spiaggia. Io non ho questo coraggio: aspetto di vederci chiaro prima di parlare».

Heriberto è senz'altro nel giusto, specie se si considera che la sua squadra è rinnovata in parecchi ruoli, che quattro dei suoi giocatori prestano servizio militare e che non può ancora utilizzare di tutti gli uomini a disposizione. L'allenatore si limita ad affermare, convintissimo: «La Samp avrà un volto, non si muoverà al buio».

Si può presumere che le cose andranno così, non appena tutti i giocatori avranno imparato a trovarsi al punto giusto al momento opportuno, proprio come prevede il «movimiento» di Heriberto. Oggi si può soltanto parlare di un Villa vivacissimo, di un Salvi che pur giocando arretrato sa inserirsi al momento opportuno al punto di segnare due reti, di un Lodetti che corre già come il solito e di un Suarez come sempre lucidissimo, mentre Boni ha messo in mostra un tiro preciso e potente. Circa la difesa, un giudizio è più difficile, visto che non è stata mai impegnata dall'attacco del Pinerolo.

Sul futuro della squadra Lodetti ha le idee molto chiare: «Sarebbe già un grosso risultato ripetere il campionato dell'anno scorso, ma francamente penso che la nuova Samp possa fare qualcosa di più. In questo periodo è presto per dare giudizi perché, se la condizione fisica è già accettabile, non si può dire altrettanto per il gioco di squadra. Dobbiamo trovare l'intesa con i nuovi e non è cosa di un giorno. Penso comunque che la Samp sia molto migliorata all'attacco e che possa fare molto bene».

Nei giorni scorsi si era parlato di una Samp a tre punte. A Pinerolo, invece, le «punte» effettive sono state due soltanto, Villa e Badiani. E' entrato Petrini soltanto nel finale, quindi per ora gli schemi di Heriberto non sembrano variare rispetto al passato. Ciò non toglie che la Samp disponga di una buona base offensiva. Villa è apparso spumeggiante, pieno di voglia di rifarsi dopo le contrastanti prove del passato. Quando avrà capito in pieno dove deve piazzarsi per ricevere i calibratissimi lanci di Suarez la squadra di Heriberto avrà dei grossi numeri da giocarsi. Nel calcio non è possibile improvvisare, ma quando esistono certe premesse è estremamente difficile trovarsi in difficoltà.

Nel complesso, quindi, l'impressione offerta dalla Sampdoria è positiva. La squadra rispecchia, come sempre, il carattere del suo allenatore. Puntiglioso, sincero, convintissimo delle sue tesi, senza peli sulla lingua, Heriberto ha affrontato con chiarezza tutti gli argomenti che gli stavano a cuore. Ha parlato di Bettega, spiegando che il suo intervento è stato dettato soltanto dall'affetto che lo lega alla Juventus e che non ha detto «che credeva di far meglio di Vycpalek». Ha risposto a Bernardini e Boninsegna con molto senso della misura, pur facendosi sentire. Senza fare polemiche, Heriberto è sicuro che sa imporsi. La Sampdoria è come lui, si farà senza dubbio sentire nell'arco del campionato.

Beppe Bracco

Amichevoli

Oggi
- Pietrasanta-Napoli B
- Savona-Genoa
- Cantù-Como
- Potenza-Brindisi

Domani
- Aosta-Torino
- Juventus-Juventus Primavera
- Inter A-Inter B
- Massetana-Fiorentina
- Riccione-Ternana
- Mondovì-Sampdoria
- Forlì-Catanzaro
- Verbania-Novara
- Foggia e Pianca[illegible]
- Reggiana-Selezione Montagna
- Ponte nelle Alpi-Reggina
- Pro Vercelli-Taranto
- Taranto-Roma

Mercoledì
- Morbegno-Milan
- Viareggio-Napoli
- Novese-Bari
- Camaiore-Brescia
- Crema-Mantova
- Cesena-Catanzaro

Giovedì
- Sambenedettese-Juventus
- Lucchese-Cagliari
- Rimini-Catanzaro
- Foligno-Perugia
- Reggiana e Montecavolo

Venerdì
- Cesena-Bari

Sabato
- Pro Patria-Inter
- Empoli-Fiorentina
- Pro Vercelli-Sampdoria
- Viareggio-Milan
- Ravenna-Catanzaro
- Cesena-Cattolica
- Siena-Foggia
- Monza-Atalanta
- Genoa-Varese

Tarantola e Parola soddisfatti

Il «nuovo» Novara si farà rispettare

Pioggia di gol in amichevole a Gozzano - Enzo e Pinotti non faranno rimpiangere le partenze di Jacomuzzi e Pulici

dal nostro inviato speciale

Gozzano, lunedì mattina.

Il Novara rifatto a nuovo era atteso alla prova con non poca paura dai tifosi azzurri e dallo stesso allenatore Parola che si trovavano di fronte una squadra ristrutturata nel reparto offensivo, capace quindi di qualsiasi sorpresa piacevole e no. La sagra del gol contro il modesto Gozzano non ha evidentemente sciolto ogni dubbio, lasciando ad esempio completamente in ombra il portiere Pinotti, impegnato soltanto in un paio di facili interventi. Le dieci reti inflitte agli avversari hanno tuttavia dimostrato che il presidente Tarantola e Parola avevano visto giusto rimpiazzando i vari Pulici, Jacomuzzi, Picat Re con giocatori altrettanto validi ed esperti. Il Novara insomma non è stato sacrificato agli interessi economici della società, ma semplicemente ristrutturato seguendo un intelligente criterio economico.

La tripletta di Enzo ha ridato vigore (se ancora ne aveva bisogno) all'ex giocatore romanista che necessitava di una partenza lanciata per ritrovare fiducia nel proprio valore. Lo stesso in futuro si spera possa dirsi per Pinotti, ieri praticamente inattivo, ma che presto avrà modo di mettersi in luce (il 27 contro il Torino a Novara ed il 30 contro la Juventus per il primo incontro di Coppa Italia). Un'uscita positiva insomma, quella degli azzurri a Gozzano, che vuole però immediata conferma per dare al complesso novarese la carica necessaria ad affrontare il primo turno di campionato in programma il 17 settembre.

Da Novara ieri si attendeva un arrivo più massiccio di tifosi, il tempo incerto ha però bloccato una gran parte di novaresi che hanno preferito rimanere in casa piuttosto che rischiare una «lavata» al campo del Gozzano. Chi si è mosso non si è pentito: il cielo, che prometteva temporale, ha scaricato infatti soltanto poche gocce e lo spettacolo in campo, con i dieci gol di Enzo e compagni, non è mancato. In tribuna i pochi supporters locali hanno dovuto presto rassegnarsi applaudendo cavallerescamente le reti messe a segno dagli avversari.

La prima amichevole del Novara, dopo due settimane di ritiro, si è svolta insomma nella maniera migliore. I giocatori, già amalgamatisi tra di loro, grazie alle «facezie» di Enzo ed allo spirito di sacrificio che li accomuna, ora sanno di aver lavorato con profitto e passeranno gli ultimi giorni di «monastero» in maggiore allegria.

Il Novara non si era mai chiuso in ritiro per un periodo di tempo così lungo. «*E' nelle mie intenzioni* — aveva detto Parola — *inculcare nei giocatori lo spirito professionistico*». Per adesso, almeno, il fine sembra raggiunto. «*Dieci gol* — dicono i giocatori — *sono una cosa bellissima, quando però saremo a che fare con il Catanzaro, il Mantova ed il Foggia, tanto per fare dei nomi, il ballo sarà diverso. E' meglio quindi non illudersi anche se nel Novara davvero quest'anno crediamo tutti*».

Salvatore Rotondo

Lo ha ferito a colpi di bandierina

Segnalinee aggredisce l'arbitro in Svezia

Non era d'accordo su un penalty - Rissa generale con una cinquantina di feriti

STOCCOLMA, lunedì mattina.

(w. r.) Anche nel campionato svedese di calcio stanno cominciando i tafferugli e le risse. Al termine di un incontro disputato ieri in una cittadina della Svezia centrale, sei persone sono state ricoverate in ospedale per le lesioni riportate in una rissa in cui sono rimasti coinvolti almeno [illegible].

Si era a quattro minuti dal termine dell'incontro, quando l'arbitro ha concesso un rigore contro la squadra di casa che conduceva per 3 a 2. Uno dei segnalinee, non d'accordo con la decisione, s'è avvicinato al direttore di gara e, dopo uno scambio vivace di opinioni, l'ha colpito alla testa con la bandierina, procurandogli [illegible] destro.

A questo punto un centinaio di persone sono entrate in campo ed è iniziata una rissa di notevoli proporzioni, favorita [illegible] dal fatto che non era presente alcun poliziotto [illegible] sui campi di gioco svedesi. La calma è tornata [illegible] per esaurimento delle energie dei contendenti. [illegible] all'ospedale e almeno altre cinquanta [illegible] di minore entità.

A Monastero nel campionato di pallone elastico

Berruti solo dopo quattro ore prevale sul "vecchio,, Feliciano

servizio particolare

Monastero Bormida, lun. matt.

«*I miei tifosi di Alba, con i quali da un po' di tempo sono in guerra, mi avevano detto che anche di fronte ad un Berruti malandato in salute non sarei riuscito a conquistare più di due giochi, invece il vecchio Feliciano, che tutti considerano spacciato, ha saputo tener testa per quasi quattro ore a un avversario che ha vent'anni di meno. Alla fine, è vero, ho perso, ma se avessi potuto contare di più sull'aiuto dei miei compagni di squadra, e soprattutto su Belmonte, sono convinto che Berruti non sarebbe riuscito a spuntarla*».

Questo è stato il commento decisamente polemico del trentasei[illegible] capitano della Canelese dopo il termine del confronto che ha visto vincere [illegible] Berruti per 11-9. Come dice il punteggio, la vittoria del «numero 2» del pallone elastico non è stata una impresa facile e senza dubbio il capitano dell'A.O. Valle [illegible] preferito un avversario più arrendevole per saggiare le sue condizioni fisiche dopo quindici giorni di inattività a causa di un persistente dolore alla mano destra.

Il collaudo del giovane campione albese è stato positivo poiché dopo un inizio un po' in sordina («*Avevo paura che la mano mi facesse male*», dirà alla fine), ha giocato con notevole sicurezza tanto alla battuta che al «ricacdo».

La gara è vissuta un po' per le prodezze dei due capitani, poiché anche Berruti, come il suo avversario, ha dovuto moltiplicare le energie per far fronte alla scarsa vena di Garelli, Tino Berruti e Bisagio.

L'avvio è di Feliciano che si porta in vantaggio per 3-1, poi al gioco successivo l'episodio che avrà il suo peso nel determinare il risultato: Belmonte, la «spalla» di Feliciano, accusa dolori alla schiena e cede il ruolo di battitore al capitano. E' un duro colpo per Feliciano, che da questo momento dovrà anche sobbarcarsi il compito del compagno di squadra, quasi immobilizzato a centrocampo. La battuta del capitano della quadretta albese è inferiore a quella di Berruti, ma si ricaccio spesso i suoi colpi mettono in difficoltà il più giovane rivale. Al momento della sospensione i due avversari sono in parità: 5-5.

Alla ripresa Feliciano si porta nuovamente in vantaggio, ma al 14° gioco le sorti sono di nuovo in equilibrio. La partita prosegue tesa e avvincente con ripetute contestazioni da parte dei giocatori e del pubblico per alcune decisioni dell'arbitro Gregorio.

Sul 7 pari è Berruti a portarsi in vantaggio per la prima volta (9-7) e sembra a questo punto avere partita vinta, ma Feliciano ha in riserva altre energie, anche dopo quattro ore di gioco sotto il sole cocente, da conquistare ancora due «games» prima di dichiararsi vinto.

p. gal.

Attilio Liberini vince la maratona di Valdieri

E' tempo di maratone. Ne vengono organizzate un po' ovunque. Ieri s'è disputato, a Valdieri, il I Trofeo alpino «Col et l'Argino» sul percorso di trentasei chilometri. Su sedici partenti, quattro si sono ritirati.

Ha vinto un nome noto: Attilio Liberini, che corre per i colori dell'Istituto San Paolo di Torino, con il tempo di 3 h 36'15". Al secondo e terzo posto si sono classificati rispettivamente Floris e Bellone. Al decimo posto è giunto Mario Marchionatti, primo dei veterani (classe 1921), con il tempo di 4 h 44'10".

I primi turni di Coppa Davis

Vienna, lunedì mattina.

Il sorteggio per gli incontri di Coppa Davis 1973, zona europea, eseguito a Budapest ha dato questo esito:

Primo turno - Zona A: Israele (che passa il turno), Austria-Monaco, Finlandia-Grecia, Irlanda-Norvegia.

Primo turno - zona B: Portogallo-Svizzera, Egitto-Turchia, Bulgaria-Iran, Marocco-Lussemburgo.

Altre otto nazioni: Olanda, Nuova Zelanda, Ungheria, Danimarca, Germania Occidentale, Polonia, Belgio e Svezia sono state esentate dal giocare il primo turno. Romania, Spagna, Cecoslovacchia e Unione Sovietica sono state nominate teste di serie e non giocheranno fino al terzo turno. Quattro nazioni — di cui non è stato fatto il nome ma che dovrebbero essere Inghilterra, Francia, Italia e Jugoslavia — saranno aggiunte alle precedenti.

La Commissione per la zona europea di Coppa Davis ha fissato per il 22 aprile la data entro la quale debbono essere disputati gli incontri del primo turno.

Motocross nazionale

Cavallero si ripete a Senigallia

Senigallia, lun. mattina.

(a. c.) *Il tricolore in carica Giuseppe Cavallero, della scuderia Nord, su Maico, siglando con il proprio nome due delle tre manches in programma nel motocross nazionale, classe 500, di Senigallia, si è aggiudicato il meeting doppiando il successo ottenuto nella precedente gara dello scorso 2 luglio.*

Controllata e metodica la prestazione del campione d'Italia che, solo in Alberto Angiolini (Maico), secondo assoluto, ha trovato il degno rivale in grado di rispondere al ritmo sostenuto imposto alla gara. Terzo il giovane Silvano Frattini del gruppo Fiamme Gialle. La prestazione del «finanziere» avrebbe potuto avere una più lusinghiera proiezione se il secondo corgruppier di gruppo, Paolo Milani, dopo una eccellente condotta di gara non fosse stato costretto all'abbandono per improvvisa avaria alla propria macchina.

Il quarto posto di Emilio Ostorero ha confermato le attuali buone doti dell'ex campione d'Italia, che si è prodotto in una gara regolarissima.

Classifica finale: 1. Cavallero p. 4; 2. Angiolini 5; 3. Frattini 10; 4. Ostorero 13; 5. Battistino 8. p. 15.

● OLANDA — Questi i risultati della prima giornata del campionato di calcio olandese, prima divisione: Ajax-Haarlem 1-0; Excelsior-Utrecht 0-2; Den Haag-Sparta 1-1; Den Bosch-M.V.V. 1-0; Twente-AZ67 2-0; Telstar-Amsterdam 2-1; N.A.C. Breda-Go Ahead Eagles 0-0; Groningen-P.S.V. 1-1; Feyenoord-N.E.C. 1-0.

Campioni di tamburello a confronto

Finale "piemontese,, al Trofeo di Ovada

servizio particolare

Ovada, lunedì mattina.

Finale tutta piemontese nel trofeo «Città di Ovada» di tamburello, mentre per il Castell'Alfero si fa più che mai reale la possibilità di riconquistare il titolo italiano.

I sogni dei mantovani, che non facevano mistero delle loro ambizioni, sono durati poco: il Marmirolo, campione d'Italia, è stato eliminato al primo scontro, proprio dall'Enal Ovada; il Guidizzolo, invece, è approdato alle semifinali, ma qui ha incontrato sulla sua strada il Castell'Alfero, che ha però dovuto sudare oltre tre ore prima di riuscire a imporsi (19 a 15). Soltanto un grande Castell'Alfero ha saputo aver ragione di Bassignani e di Damoli, un «ex» dell'Ovada che ha ancora moltissimi sostenitori tra il pubblico locale. La loro disperata rimonta, da 5 a 17 a 15 a 15, ha del sensazionale.

Gli astigiani sono così i primi finalisti di mercoledì; i loro rivali usciranno questa sera dall'incontro tra Ovada e Codana. Il trofeo, che pareva stregato per le squadre piemontesi, quest'anno resterà, dunque, in terra del Monferrato. Ed è un buon auspicio in vista dei campionati italiani, che prenderanno il «via» il 27 agosto: lo scorso anno il Marmirolo vinse a Ovada e conquistò il titolo. Gli azzurri di Vigna ora hanno la possibilità di ripetere l'impresa. Il Marmirolo non è più la grande squadra che tutti conoscono: più temibile il Guidizzolo.

Dalla Monferrina non c'è da attendersi molto: sabato i granata sono stati sconfitti dal Codana e questo è un segno delle loro attuali condizioni. E per somma sfortuna, sulla strada del ritorno, il mezzo volo Pellissero è rimasto vittima di un incidente stradale e ben difficilmente sarà in campo per le finali. Via libera, dunque, per il Castell'Alfero: è l'anno buono per riconquistare il titolo.

m. san.

IN BREVE

Golf al Sestriere

S'è disputata al Sestriere una gara a coppie di golf su 18 buche per la coppa Balma. Si sono classificati a pari merito con 63 punti Luciano Parvesio ed Ernestina Balma e Manlio e Sandra Odone.

Fanali batte Cerù

Pietro Cerù non è riuscito a mantenere il titolo italiano dei superleggeri davanti al proprio pubblico di Carrara. Il pugile è stato sconfitto per k.o. tecnico dal livornese Fanali.

Une de Mai sconfitta

Speedy Crown ha vinto la classica di trotto Maple Leaf, all'ippodromo di Greenwood (Toronto). Il vincitore ha preceduto di un'incollatura Flower Child. La fuoriclasse francese Une de Mai è giunta terza.

Podismo a Bioglio

L'esaurirosso Osvaldo Segrada, del G. S. Pro Patria San Pellegrino, ha vinto una gara podistica svoltasi ieri a Bioglio Biellese, precedendo Angelo De Tommasi e Franco Sartori, entrambi del Dopolavoro Zegna di Trivero. Claudio Mantrinato e Gabriella Macchieraldo si sono imposti fra i ragazzi.

Il primo rapporto [illegible] Segretario dell'Onu

Waldheim: fermare la corsa alle armi

"Ha toccato [illegible] livello senza precedenti" - Egli esorta i paesi più avanzati ad affrontare i problemi della povertà e delle malattie nei paesi in via di sviluppo

nostro servizio

New York, lunedì matt.

Il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim, lascia capire, nell'introduzione al suo primo rapporto annuale sull'attività delle Nazioni Unite: che gli accordi fra grandi potenze sono inadeguati. Insiste sulla necessità che all'Onu sia data la possibilità di svolgere un ruolo nel Vietnam e deplora' «le *attuale tendenze in talune parti del mondo a sminuire l'organizzazione mondiale*».

Waldheim afferma inoltre che «*la corsa alle armi ha toccato [illegible] livello senza precedenti*» e invoca una moratoria degli esperimenti nucleari sotterranei e nell'atmosfera. Il segretario generale parla poi di «*sviluppi incoraggianti*» nelle relazioni fra India e Pakistan e per quanto concerne Cipro, mentre dichiara di non poter «*segnalare alcun progresso di rilievo*» nel Medio Oriente.

Il documento è stato pubblicato [illegible] ieri a New York mentre Waldheim si trova in visita in Cina (dove ieri ha avuto il suo primo colloquio con Ciu En-lai).

Pur indi[illegible] il disgelo nelle relazioni tra [illegible] potenze come uno degli sviluppi [illegible] incoraggianti dell'anno, [illegible] nota che «*l'idea di mantenere la pace e la sicurezza [illegible] mondo attraverso un concerto di grandi potenze sembra appartenere al diciannovesimo anziché [illegible] ventesimo secolo, tenuto conto che il processo [illegible] sviluppo tecnologico e di democratizzazione sta producendo una nuova forma di società mondiale. Gli interessi, la saggezza e l'importanza della grande maggioranza delle piccole e medie potenze non possono a questo punto della storia essere ignorati in qualsiasi durevole sistema di ordine mondiale*».

Waldheim dice che nel decennio Sessanta le nazioni del mondo hanno speso un totale di 1.70 trilioni di dollari in armi e che la corsa alle armi non è stata fermata «*né rallentata percettibilmente negli ultimi [illegible]*». Il segre[illegible] generale [illegible] tuttavia l'accordo russo-americano [illegible] limitazione delle armi strategiche [illegible]to a Mosca in maggio, come «*un primo passo negli sforzi intesi a frenare la corsa [illegible] armi*».

A proposito della conferenza sul commercio e lo sviluppo di Santiago e di quella sull'ecologia di Stoccolma, Waldheim [illegible] in entrambe [illegible] e è risultato evidente [illegible] contrasto nelle posizioni dei paesi più o meno sviluppati».

[illegible] segretario generale aggiunge: «*E' chiaro ormai da qualche tempo che la nostra percezione dei problemi dei paesi in sviluppo deve cambiare. Non è più [illegible] fondarsi sull'assunto che una parte moderna [illegible] espansione finirà per assorbire la massa dei popoli assicurando loro livelli di vita decorosi. In effetti, povertà, malattie, disoccupazione e mancanza [illegible] istruzione devono essere affrontati direttamente [illegible] tali. La vita nelle campagne [illegible] essere migliorata per rallentare l'esodo verso le città e i piani generali [illegible] sviluppo devono essere riesaminati alla luce [illegible] queste considerazioni*».

(Associated Press)

[illegible] è tuffato in [illegible]

Marinaio russo fugge dalla nave: annegato?

[illegible] abbandonato il mercantile nella [illegible] tra sabato e domenica - Poche le speranze di ritrovarlo vivo

nostro servizio

Copenaghen, lunedì mattina.

(w. r.) *Si teme che sia morto il marinaio russo lanciatosi ieri sera in mare da un mercantile, al largo di Copenaghen. Il pilota danese della «Sufalogor» aveva segnalato alla Capitaneria di porto di aver visto un uomo lanciarsi in mare mentre la nave attraversava [illegible] Stretto di [illegible].*

Immediatamente è stato lanciato l'allarme a tutte le [illegible] nelle vicinanze, poiché il comandante sovietico [illegible] mercantile si è rifiutato di chiedere aiuto e si è limitato [illegible] in mare [illegible] scialuppa. Le ricerche sono state [illegible] al calar della notte e [illegible] speranze [illegible] il marinaio abbia potuto raggiungere la [illegible] circa tre chilometri di distanza) sono assai scarse.

La polizia non esclude però che l'uomo [illegible] nascosto a terra e che passeranno un paio di giorni prima che si faccia vivo.

L'episodio è accaduto a circa 3 mila metri dalla costa e a pochi chilometri a sud di Copenaghen. La nave sovietica «Sufalogor», proveniente dal Baltico, era in viaggio verso il Mare del Nord. Proprio nel punto in cui il Kattegat è più stretto, il marinaio russo ha superato il bordo [illegible] nave e s'è diretto a nuoto verso la costa.

Dalla [illegible] è stata calata in [illegible] una scialuppa, che però non è riuscita a raggiungere il fuggiasco. La «Sufalogor» non ha lanciato alcun segnale [illegible] soccorso e cercato di mettersi in [illegible] le autorità [illegible], e dopo circa un'ora [illegible] ripreso [illegible] navigazione.

L'episodio è stato osservato da diverse persone, che hanno informato la polizia. [illegible] ha ragione [illegible] ritenere che il marinaio [illegible] nascosto in un [illegible] e che lasci trascorrere qualche tempo prima di mettersi in contatto [illegible] le autorità e chiedere asilo.

Caduto in un'imboscata

Generale a Teheran ucciso da guerriglieri

TEHERAN, lunedì mattina.

[illegible] generale della polizia Saied Taheri, [illegible] anni, è [illegible] guerriglieri, che gli hanno [illegible] un'imboscata. [illegible] erano travestiti da imbianchini e sono fuggiti in moto, dopo aver [illegible] generale, che [illegible] ad aprire la porta. Taheri [illegible] derato molto attivo nella lotta ai «guerriglieri urbani».

Uno di loro è rimasto ucciso in uno scontro a fuoco con la polizia avvenuto in un'altra sparatoria nel [illegible] Teheran. Un agente è rimasto ferito.

Un altro è stato scoperto dai suoi vicini di casa, che l'hanno catturato e consegnato alla polizia. Era ricercato per un attentato dinamitardo in un [illegible]

(Ap)

O[illegible] di sabotaggi [illegible] tutto il Sud Vietnam

SAIGON, lunedì [illegible]

Sabotatori vietcong carichi di dinamite hanno distrutto depositi [illegible] munizioni, ponti e decine di altri obiettivi militari in vicinanza delle due più grandi città del paese, e [illegible] numerose altre zone del Vietnam [illegible] Sud.

La più clamorosa delle numerose azioni di sabotaggio è [illegible] compiuta contro un deposito di munizioni della grande base ex americana di Longh Binh. Sei ore dopo la prima esplosione, Longh Binh era ancora l'inferno, con grossi incendi e continue esplosioni.

Sabotatori hanno fatto saltare poi un ponticello sulla rotabile 1 e un grosso ponte alla periferia [illegible] Da Nang. Quest'ultimo è stato completamente minato, [illegible] un'arcata è crollata, durante la notte. Campi, basi e avamposti in decine di zone intorno a [illegible] provinciali e distrettuali sono stati presi di mira dai comunisti, in un'operazione che vuole avere soprattutto effetto psicologico.

Sul fronte [illegible] i bombardieri «B-52» hanno [illegible] pinto [illegible] e [illegible] le più massicce incursioni dall'inizio della guerra nel Vietnam contro le posizioni comuniste, sia nel Vietnam del Nord che nel Vietnam del Sud. Sono [illegible] colpiti accampamenti, concentra[illegible] di [illegible], depositi [illegible] materiale. [illegible] «Mig 21» [illegible] abbattuto.

(Associated Press)

Sacerdoti a Madrid

Madrid. [illegible] italiani, l'avvocato Franco di Muzio e l'architetto Elia Acerbis, [illegible] stati ordinati sacerdoti [illegible] chiesa di San Michele (Telef. Associated Press a «Stampa Sera»)

L'incidente sulle strade del Vogherese

Giovane ciclista in gara si uccide contro un'auto

Aveva 16 anni e partecipava alla corsa Pavia-Romagnese per allievi - Si è schiantato contro [illegible] vettura in sosta - Altre sciagure

dal corrispondente

Voghera, lunedì mattina.

(e. g.) Un giovane corridore ciclista ha perso [illegible] vita durante la corsa Pavia-Romagnese per allievi organizzata dalla società Erma di Pavia e svoltasi ieri sulle strade del Vogherese. La vittima è Pierangelo De Scalzi, di 16 anni, residente a Belgioioso, appartenente alla stessa società organizzatrice della gara. Era il primo [illegible] il [illegible] Scalzi partecipava a corse ciclistiche come allievo. Era considerato [illegible] sicura promessa [illegible] ciclismo italiano. Aveva già vinto due importanti gare e si era piazzato tra i primi cinque [illegible] numerose altre.

La disgrazia è accaduta nella [illegible] che da Pietragavina porta a Zavattarello, in Val Tidone. Nell'abbordare una curva, il giovane si è trovato dinanzi una macchina in [illegible] ciglio della [illegible]da, non è riuscito ad evitarla e nel tremendo schianto si è ferito gravemente. Un'autolettiga della Croce Rossa lo [illegible] subito trasportato all'ospedale di Voghera dove, purtroppo, è giunto cadavere. Ha assistito alla sua tragica morte il padre che si trovava [illegible] seguito [illegible]

Ravenna, lunedì mattina

(u. d.) Nella notte fra sabato e domenica [illegible] ragazzo [illegible] 15 [illegible] e un operaio di 64 anni sono morti [illegible] incidente stradale avvenuto a Lavezzola, una località al confine tra le province di Ravenna e di Ferrara. Il quindicenne [illegible] Faroli, abitante a Lavezzola, mentre percorreva in ciclomotore via Bastia, di[illegible] a [illegible], ha investito [illegible] ciclista, Luigi Perrini, resi[illegible] nella stessa località. Il ciclista è [illegible] ucciso sul colpo, per lesioni al [illegible] e frattura della colonna vertebrale, mentre il ragazzo è deceduto nelle prime [illegible] ieri all'ospedale di Conselice, per [illegible] cranico e commozione cerebrale.

Vercelli, lunedì mattina.

(w. n.) Il quarantacinquenne Ignazio Buzzi, da San Giorgio Monferrato, è deceduto ieri pomeriggio all'ospedale di Novara a seguito della frattura della base cranica riportata in un incidente stra[illegible]. La vittima è stata trovata gravemente [illegible] la notte sulla domenica, verso le 3, sulla statale Chivasso-Casale, all'al[illegible] delle acciaierie di Trino. Viaggiava su un ciclomotore alla volta di Casale e la caduta [illegible] dev'essere avvenuta per improvviso malore. Infatti il ciclomotore [illegible] presenta al[illegible] segno d'investimento.

Cesana, lunedì mattina

(g. d.) Ieri pomeriggio sulla statale 23 del Sestriere un motociclista ha perso la vita a causa di una improvvisa sbandata sull'asfalto. Si tratta dell'operaio Silvio Bolla, di [illegible] anni, coniugato, abitante a Bruino. Il Bolla, a bordo di una motoretta, stava viaggiando dal colle del Sestriere in direzione di Cesana quando, dovendo svoltare per l'abitato di Champlas-Seguin, si accorgeva di aver appena passato l'incrocio, e frenava. La motoretta sbandava sulla destra finendo in una cunetta; il Bolla veniva scaraventato sull'asfalto e batteva violentemente il capo. Con un'auto [illegible] passaggio veniva trasportato all'ospedale di Susa, ma de[illegible] durante il trasporto a causa della frattura del cranio.

[illegible], lunedì mattina.

(n. s.) Un bimbo di sette anni è ricoverato in gravissime condizioni nel reparto neurochirurgico dell'ospedale San Martino di Genova. In[illegible] a Spotorno, il piccolo, Enrico Bettino abitante ad Alba in via Chieri 3, ha riportato un grave trauma cranico ed emorragia cere[illegible]. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio, domenica, nella cittadina rivierasca dove Enrico era in vacanza assieme ai genitori. Verso le 18,20 stava [illegible] l'Aurelia sulle strisce pedo[illegible] quando sopraggiungeva un'utilitaria condotta da [illegible] Massaro, 24 anni, [illegible] sidente a Vado, che lo investiva [illegible] pieno scaraventandolo ad un palo [illegible] metri [illegible] distanza.

Alessandria, lunedì mattina.

(c. c.) Sulla provinciale Ale[illegible]dria-Ovada, p[illegible] Cassalcermelli, l'auto condotta dal ventiquattrenne Mario Cermelli, qui residente, nell'affrontare una curva [illegible] uscita di strada, ed il pilota, [illegible] fuori [illegible]lo, ha riportato fratture cervicali per [illegible] è degente con prognosi riservata al centro rianimazione del nostro ospedale.

Tragica fine nel Ticino dello sconcertante personaggio

Il "sicario" di Tamara Baroni finge di annegare e muore davvero

Ignazio Cocco, il sardo di 29 anni, [illegible] stato coinvolto nel clamoroso scandalo di Parma - Sua moglie si [illegible] uccisa per la [illegible] - Ieri nel [illegible] scherzava stupidamente con gli amici gridando "aiuto, annego" Poi scoppiava a ridere - Quando [illegible] male ed ha invocato [illegible] nessuno gli ha più creduto

nostro servizio

Vigevano, lunedì mattina.

Ignazio Cocco, il «sicario» di Tamara Baroni, nel clamoroso scandalo di Parma (maggio 1970), è annegato nel Ticino, nei pressi di Vigevano in una località denominata Sayonara. Ignazio Cocco aveva [illegible] anni. Era semianalfabeta, sardo di Dolianova (Cagliari), faceva l'autista, un po' di contrabbando e qualunque altra cosa che, bene o male, gli consentisse [illegible] vivere. Per de[illegible] promesso persino, forse non credendoci fino in fondo, di uccidere [illegible] marchesa Stefania [illegible] Serra, moglie dell'industriale Buby Bormioli, che intralciava i piani [illegible] «bella [illegible] Parma». [illegible] rimasto vedovo due [illegible] fa quando, sconvolta dal clamore della vicenda nella quale era coinvolto il marito e [illegible] arresto, Luciana Pios, anche lei sarda, si era uccisa a 22 anni appena, dopo [illegible] scritto su un biglietto indirizzato «a Ignazio»: «Ti ho [illegible] amato, ma tu non mi hai meritato».

Ignazio Cocco

Ignazio Cocco ieri è [illegible] gli amici a fare il bagno in Ticino. La giornata era afosa e sulle due rive del fiume c'erano molti bagnanti. Pare che la disgrazia [illegible] avvenuta per un improvviso malore che ha colpito il giovane sardo. Il Cocco [illegible] un provetto [illegible]tatore ed è difficile che sia rimas[illegible] vittima di qualche gorgo. Anche un equivoco ha favorito il dramma: appena entrato in [illegible], con vigorose bracciate il Cocco si era portato in mezzo al fiume e [illegible] era esibito in un gioco tanto comune quanto sciocco: quello di fingere di annegare. «Aiuto, aiuto, gridava ogni tanto — ha raccontato uno degli amici del Cocco — e quando noi cominciavamo a preoccuparci lui scoppiava [illegible] fragorose risate e in lazzi».

E' per questo che sulle prime, quando abbandonato lo scherzo, Ignazio che stava male davvero ha invocato aiuto, nessuno gli ha prestato più fede. «Pensavamo — hanno detto gli amici [illegible] carabinieri — che [illegible] ancora scherzando».

Invece non [illegible] più così. Non c'è stata più risata ed è sparito sott'acqua, trascinato a valle dalla corrente, che in quel punto è molto forte. Pochi istanti e gli amici si sono resi conto che lo scherzo era finito in modo drammatico.

Alcuni, esperti nuotatori, si [illegible] gettati subito in [illegible] ed in pochi minuti sono riusciti a ripescare il corpo esanime del Cocco.

Intanto altre persone avevano avvertito l'ambulanza [illegible] sempre di servizio nella zona quando è stagione di bagni, ed il giovane è stato portato all'ospedale civile per un estremo [illegible] salvarlo. Purtroppo le [illegible] sono valse a nulla. Nonostante la respirazione artificiale a bocca a bocca e alcune iniezioni stimolanti, [illegible] Cocco [illegible] ha più ripreso conoscenza.

Ignazio Cocco [illegible] stato denunciato dai carabinieri dopo [illegible] deposizione di un certo Fantoni che [illegible] era presentato dichiarando di [illegible] ricevuto [illegible] trecento mila lire per uccidere la signora Bormioli.

A convincere i carabinieri [illegible] tutto [illegible] una montatura pubblicitaria, o pura fantasia, era [illegible] un incidente avvenuto tre giorni prima che [illegible] delitto fosse stato «commissionato». Il Cocco quel giorno avrebbe dovuto investire con [illegible] camioncino l'auto sulla quale la marchesa viaggiava insieme [illegible] i figli. L'incidente era avvenuto davvero ma ad uscirne malconcio era stato proprio il Cocco.

Non aveva una buona fama ed anche questo aveva aggravato la sua posizione: era introdotto nel giro dei locali notturni, trafficava in tabacco e forse c'era qualcosa di più del contrabbando. Forte [illegible] me [illegible] loro, duro e testardo aveva avuto che fare molte [illegible] con la giustizia. Quando [illegible] volta gli avevamo chiesto perché avesse aggredito un carabiniere, [illegible] aveva risposto spavaldo: «[illegible] mi piace picchiare i carabinieri». Era stato arrestato come presunto «sicario» ed [illegible] rimasto nel carcere di San Francesco a Parma dal 7 marzo al 27 maggio.

Rilasciato e denunciato a piede libero, dopo [illegible] morte della moglie è finito di nuovo in prigione per [illegible] tentato [illegible] evitare [illegible] cattura di un ladruncolo: «Quando ho visto che era inseguito dagli agenti mi sono buttato in mezzo. Mi è venuto spontaneo, forse per [illegible] istintiva solidarietà [illegible] chi è nei guai» aveva commentato facendo [illegible] po' lo smargiasso come era sua [illegible]tudine. Proprio come per fare il gradasso ed accentrare l'attenzione, ier[illegible] è annegato nel Ticino sotto gli occhi degli amici.

Mario Bariona

Il "giallo" del cadavere nella grotta

Ucciso sull'Etna l'«affarista» fuggito con oltre un miliardo?

Indagini della procura di Bolzano per [illegible] sconosciuto [illegible] sassinato a quota duemila - Non escluso [illegible] delitto di mafia

[illegible] corrispondente

Catania, [illegible] mattina.

(s.l.p.) [illegible] indagini della polizia per far luce sul giallo dell'uomo trovato ucciso giovedì pomeriggio [illegible] grotta a quota duemila, sull'Etna, [illegible] territorio di [illegible]dazzo, potrebbero portare ad un colpo di scena. A rendere più misteriosa la vicenda, si è infatti inserita la Procura della Repubblica di Bolzano, che ha [illegible] a [illegible] informazioni sullo sconosciuto. C'è il sospetto che l'uomo [illegible]ciso possa essere un personaggio molto noto negli ambienti finanziari di quella città: Rino Casoni, [illegible] anni, nativo di Mantova, al centro di un clamoroso «crack».

Il Casoni è scomparso di casa all'inizio della settimana [illegible] portando con sé, a quanto si dice, un miliardo e mezzo di lire.

Dall'autopsia eseguita dal medico legale sul cadavere trovato sull'Etna, è stato accertato che l'uomo è stato ucciso [illegible] quattro colpi sparati [illegible] armi diverse: un fucile e una carabina (o pistola) [illegible] 22. Inoltre sono emersi i seguenti elementi: [illegible]le età 55 anni, altezza m. 1,66, [illegible] assoluta di denti; due nei alla gamba sinistra, l'anulare della sinistra anchilosato alla terza falange.

Alcuni di questi particolari [illegible] escludere che possa trattarsi di Rino Casoni, ma la polizia non abbandona [illegible] questa pista anche se [illegible] l'ipotesi di [illegible] delitto [illegible] mafia.

In una agenda trovata in una delle tasche dell'ucciso, insieme con 50 mila lire e alcune medicine per la cura della gastrite, sono segnati numerosi [illegible] e numeri telefonici di palermitani, tra cui quelli di un deputato e di un avvocato. E' stata pure rilevata all'interno della giacca l'etichetta di [illegible] sarto di Palermo.

Le [illegible] dei [illegible] mettono in fuga i ladri

Portofino, lunedì mattina.

(g.m.) Tentativo di furto, la scorsa notte, a Portofino nella villa Bruzzo. La cuoca, svegliata da rumori sospetti, è stata immobilizzata da due sconosciuti.

[illegible] donna ha cominciato a gridare svegliando così il cameriere. Le urla dei due domestici facevano accorrere i [illegible] di Portofino, ma dei [illegible] individui non è stata trovata traccia.

Non si è nemmeno potuto accertare come gli intrusi fossero penetrati [illegible] villa, che confina con quella della famiglia Mondadori, e [illegible] affaccia a picco [illegible]

Forse liberato entro poche ore lo studente rapito in Calabria

Vibo Valentia, lun. matt.

(s. d.) Ufficialmente, il silenzio dei rapitori dell'universitario Filippo Caputi perdura. Il rapimento è avvenuto [illegible] cinque giorni fa, nel cuore della notte, mentre [illegible] a [illegible] col fratello, da una fe[illegible] da [illegible]ata al Lido [illegible] Falerna. Per salvare la vita [illegible] giovane, gli inquirenti hanno [illegible] una tacita «tregua» ai banditi.

Carabinieri e polizia, in attesa che la vicenda si concluda con il ritorno a casa dello studente, agiscono con molta prudenza data anche l'omertà imperante [illegible] zona, che rende oltremodo difficile il loro compito.

La [illegible] dei Caputi si presume avvenga [illegible] un momento all'altro, in quanto pare sia già stato corrisposto il riscatto nella misura di 25 milioni di lire.

Circa il rifugio del fuorilegge, è [illegible] diffusa che questi siano addirittura [illegible]scosti nell'abitato dell'ex comune [illegible] Sambiase. Gli investigatori, [illegible] loro canto, sono convinti che la banda sia costituita da soggetti locali, forse incensurati: ciò, pertanto, [illegible] più ardua l'identificazione dei criminali.

Preparavano un furto nei magazzini di Biella

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Un guardiano dei Magazzini generali di Biella, durante un'ispezione diurna, ha scoperto un grosso buco nel [illegible] di cinta: si presume che l'abbiano fatto i ladri, in preparazione di un furto progettato forse per una di queste notti.

Sarebbe stata comunque una fatica [illegible]: i ladri ignorano che i locali [illegible]gano soltanto [illegible] tessili, difficilmente commerciabili e stipate in balle [illegible] circa due quintali ciascuna, che non sarebbero potute passare attraverso il [illegible]

La breccia è [illegible] aperta nei pressi di via Dal[illegible], accanto al portone, in disuso da molto tempo, che serviva per il raccordo ferroviario [illegible] la vicina stazione, trasferita poi [illegible] rione San Paolo.

SESTRI LEVANTE — Domani a Lavagna tradizionale «Torta dei Fieschi». Verrà distribuita [illegible] più grande torta del mondo: [illegible] una tonnellata.

Caldo e imprudenza provocano otto vittime nei laghi e nei fiumi

Due annegati a Verbania e Laveno - Milanese scompare nel Lago Maggiore ad Arona - Giovane trascinato nella cascata dell'Adda

nostro servizio

Verbania, lunedì mattina.

(g. c.) Due vittime dei bagni nelle ultime ore sul Lago Maggiore. A Verbania, l'operaio Francesco Bevilacqua, di 46 anni, abitante a Trobaso [illegible] la [illegible] Maria Perciante e due figlie, Franca, di 8 mesi, ed Angela, di 8 anni, è annegato [illegible] faceva il bagno in località Sasso.

A Laveno, in località Fornaci, è morto il cinquantanovenne Marco Crestani, da Rocchiano Valtravaglia. La salma, dopo che sulla spiaggia erano stati trovati abbandonati una motoretta, gli abiti ed un orologio, è stata recuperata dai sommozzatori dei vigili del fuoco, alcune ore più tardi, a 12 metri di profondità.

Arona, lunedì mattina.

(a. r.) Un giovane milanese è annegato ieri pomeriggio nelle acque del Lago Maggiore ad Arona. La vittima è Antonio Guarnotto, [illegible] 28 anni, abitante a Milano in via Bruzzesi 9. Era giunto ad Arona in [illegible] famiglia, il fratello Salvatore, [illegible] anni, e l'amico Agostino Cocco, di [illegible] anni. Dopo aver pranzato, il Guarnotto e il Cocco hanno noleggiato un battellino [illegible] gomma e si sono portati al largo. Al ritorno, verso le 17,30, quando erano ormai nei pressi della riva, in località Punta, il Guarnotto, abile nuotatore, decideva di fare un bagno. Si tuffava, ma [illegible] risaliva più in superficie.

Lodi, lunedì mattina

(p. g. c.) Un giovane dall'apparente età di 18-19 anni è annegato ieri pomeriggio nelle acque del fiume Adda, a [illegible] chilometri da Lodi. La disgrazia è avvenuta all'altezza delle cascate di Merlino, una località frequen[illegible] da centinaia di bagnanti.

[illegible], [illegible] mattina.

(a. n.) Cinque persone sono annegate [illegible] facevano il bagno, nel Trentino. Nel lago di San Cristoforo, in località «Valcanover», [illegible] morti [illegible] e nipote. Si [illegible] di Giuseppe Bellini, di 27 anni, e di Roberto Bellini, di 16, entrambi da [illegible] Maggiore, in provincia di Vicenza. I due erano [illegible] materassino di gomma ai cui bordi si trovavano aggrappate anche la moglie e [illegible] cognata di Giuseppe Bellini. Il materassino si è rovesciato ed ha fatto cadere Roberto [illegible]. [illegible] suo [illegible] si è lanciato in aiuto; entrambi inesperti di nuoto sono scomparsi subito sott'acqua.

Nelle acque del Lago di Garda, vicino a Torbole, è annegato invece [illegible] giovane di Co[illegible] Cornaggia, di 18 anni. Si è tuffato in acqua dopo aver mangiato ed è stato colto [illegible] congestione.

Nel lago di Molveno [illegible] an[illegible] studente di Gardolo, sobborgo di Trento, Walter Marchi, di [illegible] anni, mentre nelle acque del lago di Mezzo, nella zona di Bieno, in Valsugana, è morto Gino Dal Negro, di 19 anni, [illegible] luogo.

"Integrale" del Bianco compiuta da Desmaison

AOSTA, lunedì mattina.

(s. g.) Lo scalatore francese René Desmaison ha portato a termine sabato sera l'ascensione «in solitaria» della cresta integrale del Peuterey, sul versante [illegible] del Monte Bianco.

L'alpinista savoiardo era partito giovedì dal Rifugio Borelli (2310 m) nell'alta Val Veni, ed aveva poi raggiunto [illegible] versanti meridionali [illegible] vette della Aiguille [illegible] (3753 m) e [illegible] Aiguille Blanche (4108 metri).

Giunto al [illegible] di Peuterey venerdì sera, il giorno [illegible] sferrato l'attacco decisivo al «tetto d'Europa». Sabato verso le 19,30 [illegible] ha raggiunto la Capanna Vallot, sul [illegible] sante francese del Bianco. Ieri nella mattinata [illegible] a Chamonix, [illegible] atteso [illegible] moglie.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Temporali in Svizzera: [illegible] morto, gravi danni - Traffico sconvolto

BERNA, lunedì mattina.

(l.f.) Temporali di estrema violenza, si sono abbattuti ieri sui Cantoni centrali della Svizzera causando enormi danni materiali. A Lucerna, nel Cantone di Unterwalden, un uomo di 4[illegible] anni è rimasto schiacciato da un albero sradicato pochi istanti prima da una raffica di vento. Le comunicazioni ferroviarie e stradali hanno subito seri intralci.

Il campeggio internazionale Sarnen, sempre nel Cantone di Unterwalden è stato completamente distrutto mentre un improvviso nubifragio ha provocato il franamento di un tratto della strada nazionale.

Ladri nell'alloggio di [illegible] Bongiorno

MILANO, lunedì mattina.

(c. b.) I [illegible] hanno visitato l'appartamento di [illegible] Bongiorno, assente da Milano [illegible] la moglie per un periodo di [illegible]

Il congegno antifurto, fatto installare dal popolare presentatore nel suo [illegible]tamento di via Giovanni da Procida 13, ha funzionato egregiamente, facendo sì che i ladri fuggissero, subito dopo aver iniziato la loro opera, con un misero bottino.

Il 11 agosto in Roma dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, si è spenta

Anna Trivioli ved. Richelmy

[illegible]

— Roma, via Antonietta de Miniaia [illegible] 14 agosto 1972.

Il giorno 13 è mancata

Nettina Richelmy

[illegible]

— Roma, 14 agosto 1972.

[illegible]

Anna Trivioli ved. Richelmy

— Roma, 14 agosto 1972.

[illegible]

Anna Trivioli ved. Richelmy

— Roma, 14 agosto [illegible].

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Tempo

di anni 81

[illegible]

— Collegno, 14 [illegible] 1972.

Adele e Mario Vaje partecipano dolore della famiglia Tempo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Costanzo [illegible]

di anni 67

[illegible]

— Racconigi, 13 [illegible] 1972.

[illegible]

Idea Marcellino e figli partecipano commossi al dolore della famiglia [illegible] per la scomparsa del caro COSTANZO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bersaudo nata Festa

[illegible]

— Torino, 13 agosto 1972.

Partecipa al dolore la cugina [illegible]

La famiglia Gherardi e Gay [illegible] per la perdita della MAMMA.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Consolina Bertotto ved. Tortello

(anni 79)

[illegible]

— Torino, 14 agosto 1972.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, ha cessato di [illegible] cuore generoso di

Luciano Masiero

di anni 41

Artigiano decoratore

[illegible]

— Torino, 14 agosto 1972.

Ieri è cristianamente [illegible]

Dott. Carlo [illegible]cco

[illegible]

— Alessandria, 14 agosto 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Cantone ved. Antonini

anni 82

[illegible]

— Torino, 13 agosto 1972.

Cristianamente è mancata

Ida Francesca Cravanzo ved. Bellocchio

[illegible]

— Torino, 14 agosto 1972.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Meinardi in Re[illegible]

[illegible]

— Borgaretto, 13 agosto 1972.

25 AUTO OGNI MINUTO

L'Autosole quasi intasata

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] sgombre: chi si è [illegible] città [illegible] terminato il viaggio e ora è sistemato nell'albergo, nella [illegible] campeggio dove è riuscito a trovare [illegible] posto. Già domani [illegible] comincerà il rientro e si ripeteranno le scene di congestione della settimana che è appena [illegible].

Un solo esempio: la direzione della società Autostrade ha comunicato che dalle 22 di venerdì sino alla [illegible] sabato, al casello di Roma [illegible] dell'Autosole (principale [illegible] per il Mezzogiorno) le macchine sono transitate alla media di circa [illegible] al minuto. Una cifra [illegible] limite delle possibilità della pur ampia arteria. [illegible] Grande Raccordo Anulare che congiunge i [illegible] tronchi dell'autostrada si sono verificati intasamenti colossali, malgrado l'impegno delle [illegible] pattuglie della Stradale.

[illegible] ferrovie, per cercare di far fronte alla massa di viaggiatori, hanno addirittura sospeso in questi giorni il trasporto [illegible] merci. Migliaia di carri sono fermi nei raccordi e nelle stazioni, in attesa del termine dell'operazione [illegible] Ferragosto.

Nelle grandi città, lo scenario è quello consueto: parcheggi sgombri nei centri storici, per le strade solo comitive di turisti stranieri (ed [illegible] siano più di cinque milioni) spesso alla ricerca di un introvabile ristorante ancora aperto.

Per le [illegible] invece, per carabinieri, polizia, vigili urbani: l'obbiettivo è garantire la sicurezza delle persone sulle [illegible] e nei luoghi di villeggiatura (tutte in servizio le squadre del [illegible] a mare istituito dalla direzione generale di Pubblica Sicurezza) e di proteggere dai ladri gli alloggi rimasti vuoti. Una sorveglianza che sta dando i suoi frutti: a Torino, ad esempio, i furti sono quest'anno nettamente inferiori persino alla normale media invernale.

Purtroppo stazionario e in alcuni casi in aumento è invece il numero degli [illegible] stradali: [illegible] il comando generale di [illegible] della Polizia [illegible], le vittime sulla strada sono state ieri superiori al periodo del Ferragosto [illegible] trascorso. n. s.

Cadavere sull'Etna si indaga a Palermo

Palermo, [illegible] sera.

(a. r.) Le indagini per identificare l'uomo anziano trovato ucciso [illegible] dell'Etna, a duemila metri di quota, oggi si sono spostate a Palermo. I carabinieri del nucleo investigativo, al comando del capitano Tuteo, [illegible] cercando di scoprire qualcosa sul misterioso personaggio che potrebbe anche essere un mafioso caduto in un agguato tesogli sull'Etna durante un «regolamento di conti».

L'ipotesi per il momento è alquanto incerta. Mancano troppi elementi di giudizio per classificarla con precisione. Ma gli stessi inquirenti — che pure tengono il più stretto riserbo — a quanto pare la considerano più che [illegible] simile.

[illegible] prima cosa gli inquirenti stanno cercando di dare un nome al cadavere.

Un signore col borsetto è scippato da una donna

Piacenza, lunedì mattina.

(a. l.) Un uomo è stato scippato del borsetto da una donna, [illegible] sera, nella centrale via Cavour.

Luciano Dolci, 38 anni, aveva un appuntamento con la fidanzata e nell'attesa passeggiava tenendo [illegible] al mano di guinzaglio.

Improvvisamente, passandogli accanto, una donna gli ha strappato il borsetto di mano. La sconosciuta ha poi raggiunto di corsa una «500» rossa, ha avviato il motore e si è allontanata.

Nel borsetto c'erano 10 mila lire, la [illegible] di guida, le chiavi di casa e dell'automobile.

Programmati nuovi impianti

Presto più treni sulla linea di Alessandria

Speciali dispositivi per avere il "via libera" Lavori di consolidamento al ponte sul Tanaro

[illegible] corrispondente

Alessandria, lunedì s.

La amministrazione delle Ferrovie ha deciso di potenziare la linea Alessandria-Torino. Sarà consolidato, con una spesa di 450 milioni, il ponte sul fiume Tanaro tra Solero ed Alessandria, e sistemato un blocco automatico a correnti codificate. Saranno, inoltre, allestiti impianti di sicurezza e di segnalazione con una spesa di 5 miliardi e 684 milioni. Analoghi lavori saranno eseguiti sulle linee Alessandria-Arquata ed Arquata-Ronco Scrivia.

Il consolidamento del ponte ferroviario è opera urgente. Anche se le sue attuali condizioni [illegible] buone, si è constatato che la corrente del fiume sottopone i piloni [illegible] usura che può diventare pericolosa.

I nuovi impianti in programma sulla Alessandria-Torino permetteranno di aumentare il servizio sulla linea in quanto il dispositivo consente [illegible] maggior frequenza dei treni. A distanza di alcuni chilometri dalle [illegible] zioni intermedie saranno inseriti segnali che liberano la zona appena il convoglio è transitato, cioè permettono l'avvio immediato di un altro [illegible] senza attendere che il primo arrivi in stazione. Tali impianti, unitamente a quelli che riguardano lo smistamento, ora completamente automatizzati, fanno di Alessandria una stazione modernissima, come del resto richiede la sua posizione geografica, al centro di linee nazionali ed internazionali. Per quel che riguarda il traffico delle [illegible] ci, in [illegible] la perdita di tempo era notevole, ma ora le operazioni sono svolte con celerità. c. c.

Un pensionato di Pavia rivuole la sua libertà

"Affittato" come marito chiede il divorzio dalla bella polacca

Cinque anni fa Olga Matusewicz, in vacanza in Italia, s'innamorò di un [illegible] già sposato - Il suo permesso di soggiorno [illegible] scadere: per poter [illegible] ingaggiò il vecchietto

nostro servizio

Pavia, lunedì sera.

(f. m.) Per poter vivere in Italia con un amico che non poteva sposarla perché [illegible] va già moglie, una giovane polacca — la ventunenne Olga Matusewicz — cinque anni fa non esitò a ricorrere al «matrimonio farsa» con un pensionato di Pavia pagato per un «sì» dinanzi all'ufficiale di stato [illegible].

Oggi però, lasciato [illegible] l'amico, la bella polacca divenuta cittadina [illegible] può più vivere nella sua patria. Non solo: per poter tenere con sé il figlio nato dall'infelice relazione, ha dovuto ricorrere a un'altra amara farsa, quella di figurare quale tutrice, anziché madre, del suo bimbo di quattro anni, Vadim, al quale la burocrazia ha [illegible] un cognome fittizio.

Ora, non [illegible] cantissicente, Olga Matusewicz ha trovato un posto nella Germania dell'Est come operaia; lavora in una fabbrica dalle 7 [illegible] 16 per provvedere al suo

Olga Matusewicz

Vadim che, per legge, [illegible] è più suo figlio.

Tutto iniziò cinque anni fa quando Olga, in Italia [illegible] turista, si innamorò di un commerciante lombardo che era [illegible] a vivere [illegible] lei [illegible] che non poteva sposarla; d'altra parte, per la scadenza del permesso di soggiorno, la ragazza [illegible] poteva rimanere in Italia. Allora, con il consiglio di alcuni legali, [illegible] trovata la scappatoia: bastava che Olga Matusewicz si [illegible] con un italiano per ottenere la cittadinanza.

Si cercò qualcuno disposto alla farsa del matrimonio; due tentativi svanirono per le inaccettabili richieste dei candidati, poi la proposta [illegible] accolta da Virginio Guarisco, un pensionato allora di 71 anni abitante a Pavia in via Liguri 34. L'anziano pavese, che vive con un assegno mensile di dodicimila lire ed è iscritto all'elenco dei poveri, è [illegible] lucidatore di mobili.

Ricevette, per pronunciare quel «sì» che fece di Olga Matusewicz la signora Guarisco [illegible] cittadinanza italiana, un [illegible] lire [illegible] un abito scuro per la cerimonia in municipio a Pavia davanti all'allora assessore comunale dott. Laudi; testimoni due avvocati e due funzionari del Comune.

[illegible] cerimonia a Palazzo Mezzabarba durò pochi minuti. Dopo il «sì» Olga, una [illegible] alta, [illegible] nonte, lasciò la sala di Giunta senza [illegible] degnare di uno sguardo il suo sposo. Virginio Guarisco tornò in via dei Liguri nella sua modesta abitazione. Nella tasca del completo grigio [illegible] il prezzo pattuito.

Undici mesi dopo, [illegible] la giovane polacca, in una clinica di Trieste, diede [illegible] luce un bimbo che in un primo tempo venne registrato all'anagrafe col nome di [illegible] Guarisco. La comunicazione giunse all'ufficiale di stato civile di Pavia e Virginio Guarisco si trovò così ad essere padre dopo un matrimonio non consumato.

«Con tutta questa [illegible] — [illegible] — [illegible] perduto anche l'assegno per i poveri; [illegible] so mi arriva la notizia che ho un figlio. Farò le pratiche per il disconoscimento».

E mantenne la promessa. Il bimbo, registrato allo stato [illegible] come Vadim Guarisco, [illegible] a trovarsi non solo [illegible] un padre ma [illegible], per una complicazione burocratica, senza una madre. Il tribunale dei minorenni [illegible] trovato [illegible] la una soluzione: ha dato un nuovo cognome al piccolo e lo ha affidato [illegible] Olga Ma[illegible] come tutrice.

Poi la relazione con il commerciante [illegible] finì e la coppia si separò. Cinque anni dopo l'inizio della [illegible] avventura italiana, Olga tornò in Polonia. Ormai, però, era cittadina italiana; il suo soggiorno nella patria che [illegible] perduto è limitato, il permesso scade infatti dopo poche settimane. La giovane, allora, trovò nella Germania Orientale un lavoro e decise di portare [illegible] sé il bimbo.

Negli scorsi giorni è stata [illegible] l'ultima volta a Pavia per ritirare i documenti di suo figlio, che per legge non è più tale, poi ha lasciato l'Italia.

Intanto, dinanzi al tribunale di Pavia è in corso la causa di divorzio iniziata da Virginio Guarisco, marito di comodo per un compenso di trecentocinquantamila lire. f. m.

Virginio Guarisco

Tenta di uccidersi inghiottendo dei chiodi

Imperia, lunedì [illegible].

(b. v.) Un detenuto ospite delle carceri di Imperia ha tentato di suicidarsi inghiottendo [illegible] manciata di chiodi e [illegible] con il capo [illegible] il muro della cella: il nome è Cuore Loda, di 38 anni, [illegible] trasferito da un'altra casa di pena. Compiuto il gesto il Loda ha cominciato a lamentarsi richiamando l'attenzione degli altri prigionieri che hanno immediatamente [illegible] l'allarme ai secondini. All'ospedale di Imperia l'uomo ha ricevuto energiche cure che lo hanno [illegible] so fuori pericolo ed è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

E' morto a Roma il cardinale Giobbe

Città del Vaticano, lun. s.

Il cardinale italiano Paolo Giobbe è morto la scorsa notte all'età di 92 anni, nella sua abitazione romana di largo [illegible] Colonnato, nei pressi di piazza [illegible] Pietro. (Ansa)

Gli annegati

(Segue [illegible] 1ª pagina)

fiume non c'era alcun documento [illegible] l'identificazione.

PAVIA, lunedì sera.

Una squadra di vigili del fuoco di Pavia ha ripreso stamane a scandagliare il tratto del Po, nei pressi di Bastida Pancarana, dove ieri [illegible] del cinque uomini che si trovavano a bordo di [illegible] a motore capovoltasi in seguito all'urto contro un tronco d'albero. Le vittime [illegible] Gianni [illegible], 35 anni, e [illegible] Manzoni, 31 anni, entrambi di Pizzale.

I due, [illegible] erano a bordo della barca a motore insieme a tre amici quando il natante [illegible] da un tronco [illegible] si è capovolto, sono scomparsi tra i gorghi; le altre persone [illegible] riuscite a raggiungere la riva a [illegible]. (Ansa)

[illegible] lunedì [illegible]

L'operaio Luciano Verga, [illegible] anni, di Brembate Sotto, è annegato mentre faceva il bagno nel fiume Adda nel [illegible] di Calolziocorte. Il Verga [illegible] in gita insieme alla moglie ed ai figli. (Ansa)

Caccia ad un [illegible] di Messina

Colto da pazzia fa fuoco sulla folla: cinque feriti

MESSINA, [illegible]

Battute [illegible] carabinieri, aiutati da cani poliziotto, sono in [illegible] nel [illegible] un manovale [illegible] ieri è impazzito improvvisamente ed ha cominciato a sparare contro la folla nel [illegible] di Monforte San Giorgio, un comune agricolo di cinquemila abitanti [illegible] distante da [illegible]. Cinque [illegible] ferite e sono ricoverate nell'ospedale civile di Milazzo.

[illegible] D'Angelo, di [illegible] anni, [illegible] che è stato sconvolto dalla follia e che vaga [illegible] per i campi, dapprima ha sparato otto colpi di fucile contro la «124» di Antonino Pollio, proprietario di un bar, poi ha proseguito il suo cammino per altri centocinquanta metri. [illegible] un tratto si è imbattuto in un gruppo di persone. Senza esitare, il D'Angelo ha imbracciato [illegible] mente il [illegible] ed ha sparato. Cinque [illegible] sono accasciate in terra sanguinanti. (Ansa)

Alessandria, deciderà la magistratura

Bisticcia con suo fratello poi lo denuncia: "È pazzo"

dal corrispondente

[illegible] lunedì sera.

(m. c.) I [illegible] di Spinetta Marengo di Alessandria hanno trasmesso all'autorità giudiziaria [illegible] denuncia per minaccia a mano armata [illegible] quarantatreenne [illegible] Fenzo, funzionario della Montedison, [illegible] a Milano in [illegible] Bruno, a nome suo e della moglie, [illegible] Ottonello, di [illegible] anni, nei confronti del cognato Francesco Ottonello, ferroviere, 47 anni, abitante in sobborgo Castelceriolo di Alessandria.

I due coniugi si sono presentati alcuni giorni fa alla caserma dei carabinieri di Spinetta. Hanno detto ai militi di accorrere a Sobborgo Castelceriolo, dove «un pazzo stava minacciando una strage». I [illegible] sono accorsi, hanno circondato la casa di via San Giuliano 10, ma quando si sono trovati di fronte al proprietario, cioè a Francesco Ottonello, si sono resi conto che non si trattava di un pazzo.

Informato della denuncia a [illegible] carico, il ferroviere ha dichiarato che alcune ore prima aveva litigato con la sorella e con il cognato, ma si era trattato di una [illegible] tanto [illegible] tra loro per motivi di [illegible].

[illegible] è così appreso che [illegible] tempo Gina Ottonello [illegible] sta un [illegible] fratello, di [illegible] anni, proprietario terriero, residente a Castelceriolo, trascorrendo da lui intere giornate. [illegible] premure [illegible] di Francesco Ottonello, che ritiene che i congiunti si prendano cura del malato solo allo scopo di circuirlo e di ereditare. Per questo, fratello e sorella litigano spesso. E così era accaduto quel giorno.

[illegible] con la sua «500» davanti [illegible] casa [illegible] fratello, Francesco Ottonello vi aveva notato la [illegible] il marito e — secondo quanto da [illegible] — avrebbe [illegible] loro di andarsene e di [illegible] tornare a Castelceriolo. [illegible] quanto asserito dai coniugi Fenzo, l'Ottonello [illegible] con un fucile da [illegible]

Francesco Ottonello ha ammesso di possedere un fucile da caccia, che i [illegible] hanno ritirato per misura precauzionale, [illegible] però di averlo [illegible] per minacciare i parenti.

I carabinieri, ricevuta la denuncia, [illegible] assunto alcun provvedimento a carico del ferroviere, [illegible] informare la magistratura.

Capostazione [illegible] da un gruppo di teppisti

Pescara, lunedì [illegible].

Il capostazione titolare di Montesilvano, in Abruzzo, è [illegible] ricoverato all'ospedale di Pescara, dove i [illegible] hanno riscontrato ferite guaribili in [illegible] giorni, in seguito [illegible] una brutale aggressione subita in stazione.

Alle 3 della [illegible] notte, [illegible] una quindicina di giovinastri, alcuni dei quali palesemente ubriachi, ha fatto irruzione nella stazione [illegible] gli viaggiatori diretto ad Ancona. I teppisti hanno preso ad urlare e a indirizzare gesti osceni verso i viaggiatori. Per evitare il [illegible] il capostazione, Giovanni Vallone, di [illegible] anni, è intervenuto invitando i giovani ad allontanarsi. Costoro per tutta risposta lo hanno aggredito e picchiato.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* spese sproporzionate alle normali entrate, [illegible] non dovrete preoccuparvi perché in totale tutto andrà a posto. [illegible] mancheranno gli appoggi per attuare un progetto che vi sta a cuore. *Sentimenti:* frequentate compagnie allegre. Incontri promettenti [illegible] rete una carica di energia.

TORO ([illegible] aprile - 21 maggio) *Affari:* il [illegible] delle volte sarete [illegible] denaro [illegible] un utile diretto. A beneficiarne [illegible] i familiari. [illegible] si presenteranno molte occasioni per acquistare oggetti d'arte. *Sentimenti:* piacevoli [illegible] destinate a durare soltanto [illegible]. *Salute:* necessità di dormire di più.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* [illegible] Saturno protegge beni e [illegible] le mani bucate [illegible] troverete presto [illegible]. Mercoledì si rivela inutile il quotidiano sforzo per rimontare la corrente. Non assumetevi compiti difficili. *Sentimenti:* dominando la suscettibilità, andrete [illegible] con tutti. *Salute:* efficiente.

CANCRO (22 [illegible] - 22 luglio) *Affari:* spendete pure per divertirvi, ma non lasciate capire agli altri quanto avete in tasca. *Rimandate ad altro giorno i piccoli lavori domestici.* Mercoledì è prevista una buona dose di fortuna: potreste anche effettuare una vincita. *Sentimenti:* Venere nel Segno ingentilisce l'animo e facilita le conquiste. *Salute:* buona.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* tocca a voi intervenire tutte le volte che i familiari si troveranno in difficoltà economiche. Non lesinate il soldo anche se si tratta di divertimenti. Mercoledì revisione del bilancio individuale e mettere ordine nella faccenda [illegible]. *Sentimenti:* Mercurio vi [illegible] molto volubili. *Salute:* moderazione nel bere.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* Marte entra nel Segno creando un po' di scompiglio nel [illegible] banco. Le spese per i divertimenti vengono a superare le previsioni. Mercoledì si offrono molte occasioni per ottimi acquisti, [illegible]: un viaggio aprirà la strada ad una nuova relazione privata. Più [illegible]. *Salute:* tensione nervosa.

BILANCIA (24 sett.-23 ott.) *Affari:* nessuna pr[illegible] perché il denaro non manca; cercate di impiegarlo in maniera da [illegible] notevoli benefici. Mercoledì Urano fornirà idee originali che serviranno a mettervi [illegible]. *Sentimenti:* agli innamorati una pioggia di [illegible]. Ottimi [illegible] i rapporti fra coniugi. *Salute:* fate dello sport, vi distenderà.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* la Luna nel Segno darà animazione alla vostra vita. Siate generosi con coloro che vi accolgono fraternamente. Mercoledì quasi impossibile far quadrare i conti, ma non per questo dovrete preoccuparvi. *Sentimenti:* la persona che vi è affezionata appare in vena di romanticheria. *Salute:* prudenza nei viaggi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* mentre Giove protegge le sostanze in genere, Nettuno spinge ad investire denaro in operazioni prive di consistenza. Mercoledì effettuerete piccoli favori [illegible] e i familiari. *Sentimenti:* [illegible] promettenti; in molti [illegible] però dovrete [illegible] al destino. [illegible]: vitalità in aumento. Fate dello sport.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* nulla impedisce di raggiungere [illegible] scopi [illegible] vi siete prefissi. Aggiornate la corrispondenza [illegible] dimenticare nessuno. Mercoledì una questione economica richiede un piccolo sforzo da parte vostra. *Sentimenti:* dite apertamente ciò che pensate alla persona amata. *Salute:* [illegible] a tavola. Evitate i cibi grassi.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* domani è una giornata buona per il piccolo commercio, sia per chi vende sia per chi acquista. Occasioni da sfruttare. Mercoledì toccherà a voi organizzare divertimenti per familiari ed amici. *Sentimenti:* moderando la corrente degl'impulsi, [illegible] mancheranno le soddisfazioni. *Salute:* in [illegible] progresso.

PESCI ([illegible] febbraio - 20 [illegible]) *Affari:* lasciando in disparte le preoccupazioni professionali dedicatevi esclusivamente agli svaghi preferiti. Le spese saranno largamente coperte da ciò che possedete. Mercoledì un arrivo notizie da lontano, [illegible] subito. *Sentimenti:* i vostri sogni chimerici [illegible] realizzabili. Adattatevi alla realtà. *Salute:* elioterapia [illegible].

taccuino torinese

Treni per il rientro

Reggio C.-Torino (Dal 17 al 31 agosto. Nei giorni 20 e 27 circola come ordinario). Partenza [illegible] 15,17; arrivo ore 8,22.

Lecce [illegible] T.-Torino (dal 17 al 23 agosto). Partenza ore 17,14; arrivo ore 8,27.

Roma-Torino (17 e 27 agosto). Partenza ore 23,25; arrivo ore 8,15.

Civitavecchia-Torino (dal 18 al 24 agosto). Partenza ore 7,58; arrivo ore 16,16.

Roma [illegible]

La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha comunicato che fino alla settimana di Ferragosto compresa la sezione delle carrozze di competenza del treno 211 (Roma-Express), in partenza da Porta Nuova alle 6,05, non circolerà nel tratto da Torino ad Alessandria. Motivo del provvedimento è l'instradamento del convoglio internazionale sulla linea Vallorbe-Domodossola-Alessandria-Roma. Le Ferrovie consigliano agli utenti di utilizzare il treno 601 in partenza da Porta Nuova alle 6,34.

Treni soppressi

Sulla linea Torino-Aosta sono stati soppressi quattro treni, sostituiti da servizi automobilistici. Ecco l'elenco: AT 118 in partenza da Torino alle 21,42 con arrivo ad Aosta alle 23,45; AT 110 che parte da Aosta alle 12,50 per raggiungere Torino alle 14,53; AT 109 in partenza da Chivasso alle 13,00 con arrivo a Verres (14,40); AT 114, da Verres (14,57) a Chivasso (16,40). Al mercoledì [illegible] anche soppresso, e sostituito da autobus, il treno delle 11,20 da Chivasso ad Ivrea (arrivo alle 12,13).

Riduzioni ferroviarie

Fino al [illegible] agosto le Ferrovie dello Stato non rilasciano biglietti a riduzione per le comitive ordinarie e per le comitive festive, e neppure biglietti di [illegible] e ritorno festivi. Non saranno inoltre [illegible] in treno biglietti e tariffe ridotte (militari, impiegati dello Stato, comitive familiari).

Ferrovie [illegible]

Informazioni viaggiatori P.N. (orario 7-23) 537.766 (4 linee urbane), Wagons Lits 512.166, oggetti rinvenuti 344.471 (interno 2253).

Servizi di Ferragosto

Il 15 tutti i negozi resteranno chiusi.

A Ferragosto, date le chiusure pomeridiane del Camposanto, l'autobus [illegible] farà servizio solo al mattino; la corsa dell'I sbarrato invece sarà limitata, nel pomeriggio, a [illegible] Verona.

Giornali

Martedì 15 agosto, uscita dei quotidiani del mattino e chiusura delle rivendite alle ore 13,00.

Mercoledì 16 agosto nessun giornale e chiusura delle rivendite per l'intera giornata.

Giovedì 17 agosto ripresa normale delle pubblicazioni.

Ammalati in ferie

L'Ordine dei medici ha disposto che i sanitari convenzionati all'Inam chiedano il pagamento delle visite richieste fuori dalla sede normale. Le sedi provinciali Inam rimborseranno poi gli assistiti.

Ambulatori Inam

Gli ambulatori resteranno chiusi a Ferragosto e mercoledì [illegible]. In questi giorni anche i medici generici non assicureranno le prestazioni. Gli assistiti potranno rivolgersi al consueto servizio di emergenza festivo e notturno.

Servizio [illegible]

[illegible] elettrica municipale [illegible] 741.670, Enel [illegible] Gas [illegible].

Servizio auto

La Fiat informa che per il periodo [illegible] lunedì [illegible] agosto [illegible] alla domenica [illegible] agosto 1972 il servizio assistenziale di tutti i giorni sia feriali che festivi verrà espletato per i clienti dal

Fiat Filiale, [illegible] Bramante [illegible], 592.446 - Giorni feriali: da termine lavoro alle ore 20; sabato e festivi: ore 8-12,30, 14,30-20.

Concessionaria Fiat, S.a.s. Cavalieri, largo Turati 37, telefono 569.973 - Giorni feriali: da termine lavoro alle ore 20; sabato e festivi: ore 8,30-12,30, 14,30-20.

Officina Alfa

Per l'Alfa Romeo, a Ferragosto presterà servizio l'officina di via Mazzarello 13.

[illegible]

Tutti i distributori Agip saranno chiusi il giorno di Ferragosto.

Officine ACI

Saranno aperti a Ferragosto: Meccanici: Via S. Domenico 25, tel. 539.661; via D. Grazioli 46, tel. 304.800.

Elettrauto: Via Passo Buole 168, tel. 610.670; via P. D'Acezio 42 B, tel. 779.418; corso Grosseto 161, tel. 252.669.

Assicurazione auto

Prima di mettersi in [illegible] è [illegible] controllare [illegible] assicurazione del veicolo sia in regola con la legge. Spesso la scadenza coincide con il giorno di vacanza. A tale proposito si ricorda che le direzioni delle compagnie d'assicurazione chiudono normalmente alle ore 16 il venerdì; tuttavia molte [illegible] aperte [illegible] alle [illegible] del sabato. Per chi va all'estero è sempre [illegible] la «carta verde»: chi non è provvisto può procurarsela al confine.

Parcheggi chiusi

Sono [illegible] chiusi, per disposizione [illegible] sindaco, i parcheggi sopraelevati di piazza Albarello e di piazza Solferino. Saranno trasformati, come è già stato fatto per i giardini Cavour, in «oasi» per ragazzi.

[illegible]

Stadio [illegible] (lunedì chiuso), Parco Pellerina (martedì chiuso), Parco Sempione (mercoledì chiuso), Lido Torino (giovedì chiuso). Orario: 10,30-20, domenica 9-12,30 13-30-19. Tariffe: Pellerina e Sempione, feriali lire 200; festivi 1° turno lire 200, 2° turno lire 250. Lido: lire 250, 250, 350; Comunale: lire 300, 300, 400.

Farmacie di turno

L'associazione tra titolari di farmacia ha stabilito il turno e gli orari delle farmacie nei giorni di Ferragosto. Oggi e domani sono aperti dalle 8,30 alle 19,30 i seguenti esercizi:

Agnini, c.so Regina Margherita 258; Barglia, via Nizza 15; Beato Angelico, via B. Marino 69; Berta, via Po 51; Borgata Lesna, via Bionaz 23; Borgo Rossini, via Reggio 1; Braccio, c.so Francia 87; Brunetti, c.so Peschiera 244/A; Caverna, via Mosca 1 ang. via Coppino; Comunale n. 16, c.so Traiano 88; [illegible] perativa n. [illegible] p.za [illegible] 4; Dalla Valletta, viale Mughetti 17 (Valletta); Delpiano, c.so Vittorio Emanuele 76; Dutto, c.so Giulio Cesare 49; Ferrabino, via Lemie 32; Gruner, via S. Tommaso ang. via Bertola; Madonna del Pilone, c.so Casale 119; Moderna, via Tripoli 58 ang. [illegible] Monfalcone; Mosca, via Mazzini 31; Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I; Ospedale S. Giovanni, via Giolitti 36; San Bernardino, via Braccini [illegible]; San [illegible], [illegible] 15; Sant'Anna, c.so [illegible] 31; Santa Silvia, c.so Sebastopoli 296; Scrivano, via Capelli 67; Tatti Frè, via Nizza 214.

Oggi sono aperte soltanto dalle 8 alle 12,30:

Antica Milano, corso Vittorio Emanuele 34; Borgo Po, via Romani 2; Borgo Vittoria, via Chiesa della Salute 45; Borsellì, via Nicola Fabrizi 102; Boelo, via Garibaldi 24/26; Centrale, via Fréjus 41; Comunale n. 5, via Rieti 55; Comunale n. 14, via Passo Buole 168; Comunale n. 20, via Ivrea 47/49; Comunale n. 29, via Gioachino 53; Comunale n. 32, via Arnaldo da Brescia 36; Consolata, via delle Orfane 25; Cooperativa n. 5, via Nizza 65; Cornelio, corso Potenza 92; Dell'Ausiliatrice, corso Principe Oddone 76; Del Leone, via S. Secondo 40; Fanti, corso Peschiera 146/C; Garrone, [illegible] Monginevro 113; Madonna di Campagna, corso Grosseto [illegible]; Mariano, corso Dante 78; Masino, via [illegible] Vittoria 3; [illegible] ntanero, corso Vinzaglio 31; [illegible], via O. Vigliani 180; Ospedale oftalmico, via Passalacqua angolo via Bertola; Porta Nuova, via Sacchi 4; Rog[illegible], corso Orbassano [illegible] Sacco, corso Brianza 22; San Vincenzo, corso Filippo Turati 74; [illegible], via Cortemilia 1; Sempione, corso Giulio Cesare 115; Ugolotti, corso Francia 177; Zoccola, [illegible] S. Donato 55.

Farmacie [illegible]

Sono aperte quelle del secondo [illegible]: via XX [illegible] 5 (telefono 543.297), p. Repubblica 21 (651.218), v. Nizza 65 (659.258), corso Svizzera [illegible] (760.084), c. Roma 24 (516.018, 534.284), c. Casale 110 (830.051), p. Massaua n. 1 (793.308), v. Tripoli 58 ang. via Monfalcone (396.633), c. Sempione ang. via Martorelli (852.681), c. Francia 1 bis (543.515).

Soccorso dentistico

C. Vitt. Emanuele 60 (telefono [illegible]) di notte e nei giorni festivi.

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113, Questura 512.444, Volante 555[illegible]55, Carabinieri (Radiomobile) 518.888, [illegible] stradale 533.853, Polizia femminile 515.222, [illegible] ferrov. [illegible].471, Vigili del fuoco 22.222, Vigili urbani 272.833, 277.822, Soccorso Aci 116.

Guardia medica

Via San Domenico 22 (telefono 541.400). Centro antiveleni (637.637) c. Polonia 14, Croce Rossa, servizio domiciliare (534.000), guardia ostetrica osp. Maria Vittoria (767.676), Mauriziano (501.515), Sant'Anna

Autoambulanze

«Torino Urgente» 5775, Croce Rossa [illegible] 534.000, Croce Verde [illegible] Municipali 852.440.

[illegible] telegrafi

Telegrammi [illegible] e sotto [illegible] via Alfieri 10, raccomandate sino alle 19,40. A Porta Nuova le raccomandate si accettano sino alle [illegible]; [illegible] Peschiera 164, [illegible] 20; via Cherubini 12, ore 20. Gli ultimi due uffici postali fanno pure servizio di conti correnti e vaglia sino alle 10. Informazioni, corrispondenza, telefono 513.100, telegr. 553-224.

Tram deviati

L'Azienda tranvie municipali informa che a seguito di rifacimento della sede stradale in via XX Settembre, nel tratto tra piazza S. Giovanni e via Garibaldi, saranno deviate fino al 10 settembre le seguenti linee:

● Linea 3: direzione B. Lesna, da c. XI Febbraio angolo c. Regina Margherita per c. Regina Margherita, v.le 1° Maggio, v.le dei Partigiani, p. Castello, v. Garibaldi, da dove riprenderà il percorso normale; direzione c. Sempione, [illegible] inverso.

● Linea [illegible]: direzione P. Nuova, da v. Garibaldi angolo v. XX Settembre per v. Garibaldi, p. Castello, v. B. Micca, v. XX Settembre, da dove riprenderà il percorso normale; direzione v. Fidia, percorso inverso.

● Linea 8, 9 sbarrato, 9 e 15: direzione p. Galimberti, p. Caio Mario, Stadio e Lingotto, [illegible] c. XI [illegible] angolo c. Regina Margherita per c. Regina Margherita, v.le 1° Maggio, v.le dei Partigiani, p. Castello, v. P. Micca, v. [illegible] Settembre, da dove riprenderanno il percorso normale; direzione B. Parco, v. Monza, v. Massari e Monterosa, percorso inverso.

● Linea [illegible], [illegible] sbarrato: [illegible] sezione p. Solferino, da c. Regina Margherita angolo v. XX Settembre per c. Regina Margherita, v. Milano, v. S. Francesco d'Assisi, v. Bertola, da dove riprenderanno il percorso normale; direzione S. Mauro, p. Sofia, da p. Solferino per v. S. Teresa, v. S. Francesco d'Assisi, v. Milano, c. Regina Margherita, da [illegible] riprenderanno il percorso normale.

● Linea 72: direzione v. San Quintino, da p. Repubblica angolo v. Milano per v. Milano, v. S. Francesco d'Assisi, v. Monte di Pietà, v. S. Tommaso, da dove riprenderà il percorso normale; direzione p. Villari, da v. XX Settembre angolo v. Bertola per v. Bertola, v. S. Francesco d'Assisi, v. Milano, c. Regina Margherita, da dove riprenderà il percorso normale.

Linee [illegible] - 63 - 64

Sino al [illegible] agosto, chiusura degli stabilimenti industriali, verrà provvisoriamente adottata la riscossione meccanizzata della tariffa sulle linee 56, 63, [illegible]. Per chi sarà [illegible] biglietto, multa di 2500 lire oltre la soprattassa.

Vent'anni fa

14 [illegible]: temperatura massima + 34,4; minima + 21,4.

«Il caldo è tornato d'attualità. Ancora una volta il tempo è il tema obbligato delle conversazioni. Il pretesto per sospirare. Ma non siamo più ai tempi della "grande" calura dei primi di luglio; difficilmente la temperatura tornerà ancora alle punte "tropicali" di quei giorni.

«Una volta tanto, però, i meteorologi alimentano la speranza di tutti: gli esperti sono concordi nel ritenere che su tutta la valle Padana e la cerchia alpina il [illegible] a mantenersi [illegible]. Solo in alcune zone, temporali isolati rinfrescheranno l'atmosfera».

Eppure è Robert Mitchum

L'attore americano [illegible] le [illegible] in Costa Azzurra dove [illegible] quest'anno [illegible] sono dati convegno i nomi famosi del cinema internazionale

Nizza, lunedì sera.

(m. r.) Anche quest'anno i [illegible] del cinema [illegible] hanno scelto la Costa Azzurra per trascorrere le vacanze. A Cape d'Antibes è arrivato Robert Mitchum accompagnato [illegible] moglie e della figlia minore (nella foto): ogni mattina [illegible] a giocare a golf [illegible] se, a giudicare [illegible] bizzarro abbigliamento, si potrebbe pensare che l'attore americano si rechi a recitare il Corano fra dune dietro la pineta.

Vittorio De Sica, invece, trascorre le sue ferie a Montecarlo in famiglia. Vi ha fatto una breve apparizione anche Walter Chiari. L'altro americano di Cap d'Antibes è Burt Lancaster, approdato al Grand Hôtel dopo una breve sosta ad Aix-en-Provence in casa di Alain Delon, col quale ha appena girato Scorpio. Lancaster si tratterrà dieci giorni qui, poi si recherà a [illegible] per seguire le Olimpiadi. I campioni degli [illegible] sono suoi grandi amici ed egli ha girato un film con il sprinter negro Jesse Owens. [illegible] resto, ne L'uomo di bronzo, Burt ha impersonato Jim Thorpe, un fenomenale [illegible] collezionatore [illegible] medaglie ai Giochi, ingiustamente squalificato perché considerato professionista. «Prima di iniziare la carriera cinematografica — ha detto l'attore — mi guadagnavo la vita nei circhi, e come professore di ginnastica». Anche David Niven è nella sua villa a Cap Ferrat con la famiglia: in ottobre girerà L'uomo in completo bianco, accanto a Deborah Kerr: sarà il suo cinquantacinquesimo film.

DOPO LE OLIMPIADI VEDREMO A COLORI LO STREGONE BROGI

L'attore ha registrato per la televisione, con la regia di Bettettini, uno sceneggiato [illegible] pittoresco "Pret [illegible] Ratanà"

[illegible] servizio

MILANO, lunedì sera.

Con [illegible] settimana [illegible] anticipo (probabilmente il culto Bettettini [illegible] i tempi lunghi), è [illegible] a [illegible] lano la registrazione di [illegible] originale a colori che [illegible] rivivere sui teleschermi una [illegible] cara a molti milanesi non [illegible] primo [illegible]: il «Pret de Ratanà», [illegible] bizzarro prete guaritore, un po' [illegible] un po' [illegible] pub[illegible] che visse fra le due [illegible] in una cascina vicina a [illegible].

«Stregone [illegible] città», su soggetto di [illegible] (che ci ha lavorato per anni, insieme con Giuseppe Ricca, morto nel 1887), è stato portato a termine in solo sei settimane. [illegible] film [illegible] stati eliminati tutti i riferimenti troppo espliciti al noto [illegible] te Angelo Gervasini (nell'originale si chiama don Giuseppe Farisi). [illegible] il regista [illegible] vuole proporre [illegible] biografia [illegible] singolare personaggio che [illegible] con le erbe e con le pozioni. Non santo né stregone, il «Pret de Ratanà» era quasi costretto verso la magia dagli altri intrisi di superstizione, persino in una metropoli [illegible] Milano. All'aiuto [illegible] prete di [illegible] — che [illegible] prima sospeso «a divinis» dall'arcivescovo Ferrari, poi reintegrato dal [illegible] il cardinale Schuster — ri[illegible] solo popolane e donnette isteriche, ma anche grossi capitani d'industria e professionisti, alla svolta della loro carriera.

Protagonista dell'originale, che è stato girato nella Milano «vecchia», all'osteria Eden, all'«Isola» [illegible] ri, nei dintorni di Binasco, è Giulio Brogi che con Bettettini ha già lavorato nella prima serie televisiva di «Di fronte alla legge». E' un attore con una sua inclinazione all'istrionismo, assai utile in [illegible] caso, [illegible] dotato anche di un [illegible] gioiato di autocontrollo. Il racconto non si snoda direttamente, ma attraverso l'incontro, che [illegible] ai nostri giorni, di [illegible] donne di condizione sociale diversa, Vella e Rita. Hanno in comune la [illegible] questo eccentrico sacerdote. Un incontro che fa scattare una serie di ricordi che mettono a fuoco sempre più, non solo la figura del prete, ma il mondo in cui visse, la nascita del fascismo, le prime forme di industrializzazione razionale a Milano.

Lucilla Morlacchi è Rita, la moglie di un medico ricco e affermato comproprietario e direttore di una clinica; Vella è Rada Rassimov (un'attrice piena di grinta) ed è la donna che vive alla giornata magari con espedienti, sempre immersa in un suo personalissimo mondo di sogni e di fantasia. Il telefilm è stato girato a colori, perciò Bettettini si rallegra che, fra breve, dopo le Olimpiadi si potrà anche vedere il suo lavoro: «Ho aspettato tanto a realizzare il mio progetto — dice — e vederlo sbiadito nel bianco e nero sarebbe un delitto. Piuttosto può circolare nelle normali sale cinematografiche».

Adele Gallotti

Giulio Brogi

da oggi in prima

[illegible] DI UN PROFESSORE (in prima all'Astor) — Un docente di nuova nomina arriva nel «college» britannico dov'è stato assunto, il [illegible] stesso dei funerali dell'insegnante che lo ha preceduto. Il poveretto era stato [illegible] cadavere ai piedi d'uno sperone roccioso. Disgrazia o delitto? Il nuovo professore non è persuaso della versione ufficiale che [illegible] il crimine e, a poco a poco, scopre che i turbolenti suoi allievi, severamente ammoniti, hanno intenzioni sinistre pure nei suoi riguardi, tanto che come «avvertimento» gli rapiscono la moglie cercando di usarle violenza. Diretto da John Mackenzie, il film è prodotto e interpretato da David Hemmings.

ALLUCINANTE [illegible] DELITTO (in prima all'Ambrosio) — Con la sua determinante testimonianza, un bambino ha fatto condannare il padre che, in stato d'ubriachezza, ha [illegible] la moglie. Harry, il figlioletto tr[illegible] tizzato dalla scena orrenda, subisce una scossa destinata a sfociare, da adulto, in un rancore implacabile contro il genitore, il quale, scontata la pena ma nella condizione di vigilato speciale, è divorato dal rimorso. Finale da tecore. Regia: Herbert B. Leonard; interpreti Robert Mitchum (il padre), Jan-Michel Vincent (il figlio) e Brenda Vaccaro, ottima attrice di prosa.

[illegible] (in [illegible] al Corso) — E' un colosso storico di produzione romena con ampia partecipazione americana (ne è distributrice la Columbia Pictures) nel quale si rievoca, in un contesto pieno di battaglie grandiosamente manovrate, l'opera di Michele di Romania che combatté i Turchi per la liberazione della propria terra dal loro giogo, riunì i principati di Moldavia e Valacchia alla Transilvania dominata dagli Austriaci e gettò le basi del nuovo regno indipendente. Diretto da Sergiu Nicolaescu, è realizzato su schermo gigante e colori. Interpreti Amza Pellea, Irina Gardescu, Ion [illegible]oiu.

I TERRIBILI DELITTI DEGLI ASSASSINI DELLA VIA MORGUE (in prima al Torino) — Il primo dei «Racconti del mistero» scritti da Edgar Allan Poe, è diventato un film inglese diretto da Gordon Hessler. Poe era stato più laconico nel titolo («The Murders in the rue Morgue»: «I delitti della via Morgue») e c'è da sperare che la versione cinematografica sia aderente ad un testo che servì a Poe per inaugurare nel [illegible] il genere poliziesco nella sua attività, e [illegible] ra il primo tipo di acuto perspicace ironico indagatore: Auguste Dupin. Interpreti: Jason Robards, Christine Kaufmann, Herbert Lom, Adolfo Celi, Lilli Palmer.

[illegible] VENTO [illegible] all'Ideal) — Uno dei più lunghi (235 minuti) film prodotti, e tra i più redditizi: realizzato nel 1939 (le sue riedizioni si susseguono, la precedente italiana era del 1968). Basato sull'omonimo «best-seller» sudista di Margaret Mitchell, prodotto da Selznick, firmato come regista da Victor Fleming (ma prima vi lavorarono George Cukor e Sam Wood). La vicenda di Rossella O'Hara salvata dall'avventuriero Rhett Butler durante il gu[illegible] è interpretata da Vivien Leigh e Clark Gable.

stasera alla Tv

I particolari in cronaca?

PRIMO CANALE: il [illegible] quasi-giallo, "Quando la città dorme", con Dana Andrews, [illegible] Lupino e Rhonda Fleming - SECONDO CANALE: Incontro con lo scultore Henry Moore - Il concorso polifonico di Arezzo

Un film giallo di Fritz Lang, giudicato, insieme con «Strada scarlatta» e «La donna del ritratto», tra le migliori opere realizzate a Hollywood dal grande regista tedesco apre [illegible] (ore 21 Primo Canale) la programmazione cinematografica della settimana tv di Ferragosto, nettamente migliore di quella che l'ha preceduta (mercoledì sarà proposto l'italiano «Avanti [illegible] posto...», comico-sentimentale, con Aldo Fabrizi e giovedì, per il ciclo di Buster Keaton il paradossale «La palla n. 13»).

Realizzato nel 1956, poco prima del ritorno in Europa dell'anziano cineasta per dirigervi, con polemica nostalgia, il suo terzo film sul «diabolico dottor Mabuse», questo QUANDO LA CITTA' DORME (titolo originale «When the city sleeps») è un robusto film nero interpretato da un ottimo «cast» del quale fanno parte Dana Andrews, Rhonda Fleming, George Sanders, Thomas Mitchell, Vincent Price, Ida Lupino, John Barrimore jr., James Craig ed altri.

Micaela Esdra e Giorgio Albertazzi (regista) a Torino per "La [illegible]" di Brusati in tv

La vicenda, definita malignamente in Francia, dove Lang ha sempre avuto una pessima stampa, un incrocio tra la satira scontatissima d'un certo giornalismo ed un poliziesco di infimo categoria, è forse un po' barocca, ma sapientemente condotta e sviluppata. Alla morte improvvisa del padre, Kyne jr. eredita una catena di giornali e decide di nominare un direttore esecutivo che lo sostituisca nel compito di [illegible] dare avanti l'impegnativa azienda paterna. I candidati più qualificati sono tre: Kritzer, capo del servizio fotografico, Loving, capo del servizio informazioni e Griffith, direttore del «New York Sentinel», uno dei quotidiani della catena Kyne.

Nell'imbarazzo della scelta Kyne junior stabilisce di dare il posto a quello dei tre che riuscirà a risolvere il caso di una giovane donna assassinata, su cui la polizia sta indagando senza molto successo. Ognuno dei tre concorrenti è convinto di vincere la gara: Kritzer con l'appoggio della moglie del nuovo proprietario, di cui è l'amante; Loving con l'aiuto [illegible] moltissime conoscenze e Griffith, infine, con la collaborazione di un geniale giornalista prima di [illegible] personali, Mobley, titolare di una [illegible] televisiva.

* *

Sul Secondo ritorna, alle 21,15, il ciclo INCONTRI del TG sempre curato da Gastone Favero. L'esordio avviene con un primo piano dell'inglese HENRY MOORE, uno dei più grandi scultori viventi, al quale è [illegible] dato il sottotitolo LA GEOGRAFIA DELL'UOMO. L'intervistato ha oggi 74 anni essendo nato nel 1898 a Castleford, una cittadina mineraria dello Yorkshire.

Le riprese [illegible] servizio, realizzato da [illegible] Paternostro con la collaborazione di Alfredo Di Laura e la partecipazione di Giulio Carlo Argan, con la regia di Enzo Tarquini, sono [illegible] girate in Inghilterra, negli Studi [illegible] ti e a Firenze, al Forte Belvedere, dove è allestita una mostra del grande artista.

* *

Completa le trasmissioni, alle 22,15, un concerto del Concorso polifonico [illegible] zionale «Guido d'Arezzo». Partecipano alla trasmissione, presentata da Ida Ferri, il coro di Ruoda (Udine), il [illegible] dell'Accademia di medicina di Danzica (Polonia), il coro ensemble di Lione, in Francia, il coro da [illegible] di Sofia (Bulgaria), il coro della gioventù e degli studenti di Mosca per l'Urss.

d. g.

oggi sul video

primo canale

18,15 La tv [illegible] ragazzi (L'orso Gongo - Vita animale in Norvegia - Poly a Venezia)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale [illegible]
21 — [illegible] città dorme (film di Fritz Lang)
22,30 Prima visione
23 — Telegiornale [illegible] notte

secondo canale

21 — Telegiornale
[illegible],15 Incontri 1972 (Un'ora con Henry Moore)
22,15 XVIII [illegible] polifonico internazionale «Guido d'Arezzo»

I programmi di domani

[illegible] CANALE — Ore 11,30: [illegible]; 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Charlot sulla spiaggia; 21,15: La casa nel bosco (quarta puntata); 22,05: Tutto è pop; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Il [illegible] di Peppino [illegible] Filippo (Il malato immaginario).

oggi alla radio

«Successi internazionali» con [illegible] (ore 20,25)

nazionale

Giornale [illegible]: ore 15; 17; 20; 23,30
14 — Zibaldone italiano
[illegible] [illegible] coi giovani «Estate»
18,20 [illegible] è perché
19,15 I protagonisti
20,25 Successi internazionali
21,35 XX Secolo
21,50 Discoteca sera
22,30 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
15 — Discosudisco
16 — Cararai
18 — Momento musicale
19 — Villa sempre Villa
21 — Festival di Salisburgo
22 — Le canzoni di Rosa Balistreri e Matteo Salvatore
22,40 La principessa Tarakanova (6ª puntata)

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
15,30 Ester liberatrice del popolo ebreo
16,30 Franz Liszt: Tre Studi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Concerto del Sestetto italiano «Luca Marenzio»
18 — Appuntamento con i «Solisti veneti»
19,15 Concerto di ogni sera
20 — La falce
21,30 L'imputato. Radiodramma di Don Haworth

gallerie e musei

MANCINO: Collettiva d'estate; 10-17,30.
ASSOCIAZIONE P[illegible] GALLERIE ARTE [illegible]
LP 226. Cuneo Liguria. Laci.
GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: chiusura estiva.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (palazzo Chiablese): chiuso.

Il campione d'Europa corre questa sera i 1500 a Stoccolma

ARESE, VERIFICA AL NORD

Monaco 72

(dopo la delusione la gioia di Viareggio)

Dopo la «resurrezione» di Viareggio, Franco Arese cerca stasera conferma della sua ritrovata vena sulla pista dello stadio di Stoccolma, la stessa che lo vide trionfare — due anni or sono — nella finale dei 1500 metri della Coppa Europa. La prova è molto delicata per l'azzurro, quasi una gara decisiva per l'Arese da Olimpiade che deve trovare più morale che forza di gambe: una nuova vittoria, dopo quella sul «tartan» della Versilia, gli darebbe la convinzione di potersi battere da pari a pari con tutti i campioni ai Giochi, lo convincerebbe che i guai delle ultime settimane sono ormai solo più un ricordo sgradevole.

I due ultimi riferimenti sul cuneese sono l'abbandono nei 5 mila metri di Oslo, quando ad un certo punto gli è "saltato" di colpo il rapporto fra la fatica ed il desiderio di soffrire, e gli 800 metri vittoriosi di Viareggio, nei quali forse inconsciamente il campione d'Europa ha superato il momento più difficile, ed importante, della stagione. Un momento di un attimo: quando in dirittura di arrivo, partito all'attacco del battistrada Brown ed affiancatogli al fianchi, ha avuto la sensazione di non riuscire a passare. Se in quell'istante, Franco avesse desistito, avrebbe incassato una nuova sconfitta e con ogni probabilità il suo morale avrebbe ricevuto un contraccolpo decisivo. Invece Arese ha saputo di nuovo soffrire, ha continuato nello sforzo senza voltarsi, senza badare a nessuno, ed ha vinto a braccia alzate in 1'47"1, record italiano eguagliato a distanza di un anno.

Dopo il «tremila» dell'umiliazione e gli 800 del riscatto, ecco quest'ultimo 1500 di stasera a Stoccolma. La sua distanza, quella che lo vedrà in lizza a Monaco. Avversari di tutto rispetto gli statunitensi Wheeler e Savage, il neozelandese Dickson, l'australiano Crouch, lo svedese Hogberg, mentre sarà in pista un altro italiano, il giovane Risa (brava la Fidal a mandare i giovani a farsi esperienza nei meetings) che lo segue in questa trasferta-verifica, nella quale Arese è accompagnato dal suo allenatore Tino Bianco. Wheeler e Savage hanno già gareggiato ieri nei pressi di Stoccolma, secondo un piano di prove zippate che costituisce soltanto una magra preparazione a Monaco, dove si susseguiranno ad intervalli di ventiquattr'ore eliminatorie, semifinali e finale. Bob Wheeler ha vinto i 1500 metri in 3'40"8, tempo non eccezionale ma pur sempre valido.

Arese non sarà l'unico in cerca di conferma stasera a Stoccolma. Negli 800 metri dovrebbe essere in pista lo statunitense Dave Wottle, il ragazzo prodigio delle selezioni preolimpiche di Eugene, che ora da un periodo di crisi il quale non deve essere del tutto estraneo il recentissimo matrimonio. Il fatto è che Dave non si sognava neppure di battere tutti ad Eugene e di andare alle Olimpiadi: aveva già fissato le nozze, e la sua ragazza non ha accettato rinvii motivati dall'impegno dei Giochi. La storia vale a sottolineare la magnifica spontaneità dello sport Usa, ma ora Wottle deve rinnovare in pieno se stesso per confermare i suoi meriti. Ieri l'americano ha corso, nella stessa riunione di Wheeler e Savage, ed è finito secondo in 1'49"6 in un «ottocento» dominato in 1'48"8 dal connazionale Wohlhuter.

Tempi non eccezionali, molto superiori a quello realizzato da Arese a Viareggio, ma gli stessi Usa stanno giocando al risparmio in questo periodo dedicato ad accumulare energie per Monaco. Della riunione odierna, a parte i 1500 metri che ci interessano per la presenza del campione d'Europa e gli 800 di Wottle, le gare più attese sono le 2 miglia e la staffetta 4 per 440 yards. Nelle due miglia (3200 metri abbondanti) sono iscritti l'inglese Dave «Crazy» Bedford, il primatista europeo dei 3 mila metri Puttemans (Belgio), il norvegese Gardenud, il fortissimo jugoslavo Korica e gli assi finlandesi Viren e Tuominen: tutti atleti che si ritroveranno di fronte nella finale olimpica dei 5 mila. La staffetta l'hanno voluta gli americani i quali intendono battere il record mondiale che Trinidad detiene con il tempo di 3'02"8, realizzato nel lontano 1966.

Stoccolma sarà quindi una nuova, importante, tappa di avvicinamento verso Monaco. Nel Nord Europa si susseguono queste riunioni di prova: da segnalare il ritorno in pista di Vaatainen, il dominatore dei 5 e 10 mila metri di Helsinki (campionati europei '71), il quale ha vinto il titolo di campione finlandese in un tempo non eccezionale, ma offrendo una dimostrazione di efficienza. Campionati nazionali anche in Unione Sovietica, con risultati che sottolineano come in Urss la preparazione preolimpica sia stata graduata in modo efficacissimo, visto che i campioni stanno andando in forma al momento giusto. Il saltatore in alto Abramov ha conquistato il titolo di campione nazionale saltando 2,23, ma l'impresa più clamorosa è stata quella della mezzofondista Ludmilla Bragina, ventinovenne, che ha distrutto il record mondiale dei 3 mila metri della Pigni, portandolo da 9'09"2 a 8'53". I 1500 metri femminili di Monaco hanno già nella Bragina la sicura vincitrice (per la corrispondente gara maschile il favorito è Ryun, ma il pronostico è più aperto: Arese può sperare fino all'ultimo).

Bruno Perucca

Franco Arese è tornato in forma: un felice recupero alla vigilia dell'Olimpiade

SENZA RIVALI ANCHE A MISANO

Agostini condannato allo "show" solitario

Spettacolare prova del sanremese Mandracci - Ha fatto il vuoto con la Suzuki "750" nel carosello delle maxi-moto

dal nostro inviato speciale

MISANO ADRIATICO, lunedì sera.

Nel box di Agostini sembra di essere su un tram nell'ora di punta. L'unica differenza è che i passeggeri sono tutti di sesso femminile ed a mala pena i «tranvieri» — cioè i tecnici della MV, riescono a mantenere disciplinato il traffico. Mino è appoggiato al muro, stravolto, non tanto per la fatica impiegata a vincere la gara della 350 in questa giornata di motociclismo alle rimeinela, quanto per il caldo. Le ammiratrici lo stringono da vicino ed al campione manca il fiato. Agostini si riprende soltanto quando va sul podio. A premiarlo c'è Miss Emilia, una biondina dagli occhi di cerbiatta. E' chiaro che la razione di baci è doppia-tripla. Anzi, se fosse per il nostro centauro, non finirebbe mai. L'altoparlante lo riporta però alla realtà.

Doveva essere una giornata dura per Agostini: ed è finita invece nel solito modo. Pasolini e Walter Villa avevano promesso battaglia. Era da un po' di tempo che questi tre piloti non si trovavano tutti insieme in una gara. In più c'era la novità della Benelli che rientrava alle corse dopo due anni di assenza. «Per ora non c'è nulla da fare — ha detto Mino — il più forte sono ancora io. Avevo un'unica preoccupazione, quella di essere fermato dal caldo. Se si guarda indietro, tutte le volte che mi è successo qualche guaio nel campionato del mondo era perché il termometro segnava almeno 30 gradi. A Misano, invece, mi sono subito accorto che la MV girava benissimo. Nei primi momenti della prova ho cercato il contatto con Pasolini e Villa. Pensavo di staccarli per vedere che cosa erano capaci di fare. Ma ben presto Walter è sparito dalla scena mentre Renzo è rimasto indietro. Così ho dovuto correre da solo. Finisce per essere monotono».

Alla Benelli nessuno ha fatto apparentemente drammi per lo sfortunato esordio. Villa ha detto che la «fermata» era dovuta più che ad altro ad alcuni particolari ancora da mettere a punto. «Non abbiamo avuto tempo per un collaudo ben rifinito. C'è ancora qualcosa da vedere nel cambio e in altre parti». Differente la versione dei tecnici della Casa pesarese. Nel box si parlava di frizione fuori posto. Ci si nasconde dietro il paravento delle dichiarazioni diplomatiche, ma in realtà non c'era grande soddisfazione nel clan della Benelli. In fondo dalla prima uscita non si poteva pretendere di più se non un po' di sincerità. Villa ha rischiato di andare fuori pista al terzo giro, prendendo un «dritto» nella curva, che immette al rettilineo delle tribune, da fare spavento. Probabilmente già in quel momento (era nel terzo l'inizio della gara) il cambio faceva le bizze. La moto comunque, pur non essendo più in corsa, è andata ancora avanti fino alla sedicesima tornata quando Villa è rimasto appiedato dopo un'altra sbandata in curva. E' impressione generale, visto che il pilota ha dovuto trascinarsi con la sua Benelli, quattro cilindri e quattro tempi, per tutta la pista a piedi, che il motore abbia subito qualche danno (grippaggio).

La casa pesarese avrà tuttavia la prova d'appello già domenica prossima nel circuito di casa con la possibilità di schierare, oltre a Walter Villa, anche il finlandese Jarno Saarinen, grande rivale di Agostini nel campionato del mondo della 250 e dominatore delle prove iridate della 250.

Gli altri due eroi della gara al «Santa Monica» sono stati Guido Mandracci e la Suzuki. Il pubblico è sempre più vicino alle gare spettacolari delle maximoto da 750 cc in corsa del tipo Daytona. C'era molta attesa dunque per la «100 miglia» di flessione, dove si presentavano, oltre alle solite protagoniste, due moto inedite per l'Europa: l'Harley Davidson, affidata a Renzo Pasolini, e la Suzuki di Mandracci. Uscito di scena al quinto giro il riminese degli occhiali per guai alla trasmissione, era rimasto il solo Walter Villa a duellare con Mandracci. Ma la Kawasaki di Villa non ha resistito a lungo.

Nessun guaio invece per la Suzuki con raffreddamento ad acqua di Mandracci. Questo bolide (ne esistono appena quattro esemplari al mondo e gli altri tre sono in America) ha confermato le qualità di tenuta, di accelerazione e soprattutto di motore, un propulsore che fa il vuoto, derivato da quello di serie, naturalmente con le opportune modifiche. Dietro Mandracci e la sua Suzuki c'era un nugolo di Honda a dar caccia alla lepre. Ma Mandracci, con una regolarità impressionante, correndo da solo, non si è fatto più vedere ed al termine dei 48 giri in programma aveva quasi doppiato tutti i concorrenti.

«Con questa moto — ha detto il sanremese — finalmente sul podio del vincitore con al fianco il sorridente general manager della Suzuki-Italia, Mario Bagini — non ci sono problemi. Sono certo che anche nelle prossime maratone motociclistiche potremo dire sempre la nostra parola».

Cristiano Chiavegato

Dopo il successo in Austria basta un 4° posto a Monza

FITTIPALDI auto-mondiale

Ormai il titolo può solo perderlo

dal nostro inviato

Zeltweg, lunedì sera.

Lo sport del volante ha ormai trovato il suo «re» per il 1972. Emerson Fittipaldi, 25 anni, brasiliano con lontani avi italiani, vincendo ieri a Zeltweg il Gran Premio d'Austria, si è praticamente assicurato il campionato del mondo di Formula 1. Fittipaldi, che si era in precedenza affermato in Spagna, Belgio ed Inghilterra, giungendo secondo in Sud Africa e in Francia e terzo a Monaco (due sole le gare senza punti, Argentina e Germania), ha 52 punti in classifica: gli basterebbe un quarto posto nel prossimo Gran Premio d'Italia per conquistare il titolo matematicamente. Soltanto Stewart potrebbe ancora soffiargli il trofeo, ma si tratta di una possibilità teorica talmente minima che non mette conto pensarci.

Fittipaldi, dunque, «O Rey» dell'auto come Pelé del calcio. L'entusiasmo dei brasiliani si è quest'anno acceso per la Formula 1 e per questo giovanotto amabile e sorridente in ogni circostanza. Si pensa al fuoco latino, all'esuberanza sudamericana, e invece Emerson appare calmo e posato sia quando conversa con gli amici sia quando si trova al volante della sua Lotus neradorata.

E' un uomo che ragiona, e molto. Voleva un piazzamento, ieri, non la vittoria. Ha corso tranquillo, rilassato — naturalmente, per quanto lo consente un mezzo che fila a 300 l'ora su saliscendi da cardiopalmo e curvoni velocissimi —, ed ha finito per imporsi. «Il successo — ha detto con un gran sorriso mentre si rinfrescava nel veicolo-roulotte della Lotus — è arrivato da solo».

Il brasiliano ha lasciato Stewart in testa per 23 giri, poi lo scozzese ha cominciato la sua parabola discendente per la sempre peggiore guidabilità della sua Tyrrell. Ad Emerson non è restato che puntare sul traguardo, rintuzzando le puntate di Hulme e della McLaren. Una vittoria facile? Sicuramente, ma una mette in luce ancora una volta l'affidabilità della Lotus, di questa macchina con due o tre anni sulle spalle, che a Zeltweg aveva la tenuta di strada migliore, e di Fittipaldi, che sa ormai sfruttarne i dati con efficacia. Quando «O Rey» perderà quel filo di troppa prudenza che lo accompagna nei sorpassi, chi riuscirà a starsgli al fianco?

Già ieri il tentativo è andato a vuoto per la Ferrari, che ci abitua ad alti e bassi di rendimento piuttosto sconcertanti. I Gran Premi di Inghilterra e di Germania avevano mostrato una 312-B 2 forte, fortissima, al livello della Lotus e della Tyrrell o anche della McLaren, le vetture che sono sempre giunte nei primi posti delle classifiche '72. Al Nuerburgring era stato un trionfo, con il «doppietto» vincente di Ickx e di Regazzoni.

In Austria siamo precipitati all'indietro. Misteriose noie di alimentazione (misteriose perché le cause sono tuttora sconosciute ai tecnici di Maranello) hanno impedito ad Ickx e a Regazzoni di battersi con Fittipaldi, Stewart e compagni. Le giornate di prove (una non ufficiale, due ufficiali, più un breve allenamento finale domenica mattina) si sono trascinate fra continue soste ai box dei due piloti, fra conciliaboli dei nostri specialisti, fra il frenetico lavorare dei meccanici. Radiatori, pompe, tubi, raccordi, sfiati, pareva di assistere alla lotta di un ammalato grave.

E la malattia era grave sul serio, perché Regazzoni si è dovuto fermare all'11° giro e Ickx al 31° con la benzina in ebollizione e tamponi di vapore nelle tubazioni. Impossibile proseguire, con il motore che non riceveva il necessario flusso e calava di tono, impedendo allo svizzero e al belga di raggiungere il numero di giri necessario: mancanza di potenza e di accelerazione, quindi difficile controllo della macchina nei curvoni, nei quali bisognava «correggere» le traiettorie con dosati colpi di acceleratore.

Una delusione, soprattutto per gli italiani calati in massa a Zeltweg approfittando del periodo estivo. Un tifo caldo, tanti cartelli — alcuni sottolineanti il disappunto per la futura «austerity» — che hanno dovuto piegarsi ai balletti intrecciati dal piccolo gruppo di brasiliani che segue Emerson Fittipaldi per l'Europa, soprattutto giornalisti e studenti universitari. Bandiere bianco-verdi al vento, cori, samba che sembrava di essere al «Maracanà» dopo un gol di Pelé.

Adesso si prepara a scendere in campo la 312-B 3, terza versione della monoposto realizzata dalla Ferrari nel settembre 1969. Domani, Ferragosto, scenderà in pista a Fiorano e, se i primi allenamenti daranno esito favorevole, la vedremo a Monza per il Gran Premio d'Italia. Sarà, la nostra corsa, veramente l'ultimissima possibilità di Stewart verso Fittipaldi e l'occasione unica per Maranello di congedarsi dai suoi tifosi con una grande prestazione. Non è speranza assurda.

Michele Fenu

Stewart, unico pericolo

I punti dell'iride

E. Fittipaldi p. 52; Stewart ed Hulme 27; Ickx 25; Revson 14; Regazzoni 13; Peterson 11; Amon 10; Cevert e Beltoise 8; Hailwood 7; Redman 4; Pace, Ganley, Andretti e De Adamich 3; Schenken ed Hill 2; Merzario 1.

PROVE DA DISPUTARE

Gran Premio d'Italia (10 settembre). Gran Premio del Canada (24 settembre) e Gran Premio degli Stati Uniti, 8 ottobre).

Al traguardo di Zeltweg

1) E. Fittipaldi (Lotus) 1 ora 29'16"66, media 214,554; 2) Hulme (Mc Laren) 1.29'17"84; 3) Revson (Mc Laren) 1.29'53"19; 4) Hailwood (Surtees) 1.30'01"42; 5) Amon (Matra) 1.30'02"30; 6) Ganley (BRM) 1.30'17"15; 7) Stewart (Tyrrell) 1.30'25"75; 8) Beltoise (BRM) 1.30'38"11; 9) Cevert (Tyrrell) 1.30'09"32 a 1 giro; 10) Lauda (March) a 1 giro; 11) Schenken (Surtees) a 2 giri; 12) Peterson (March) a 2 giri; 13) Gethin (BRM) a 2 giri; 14) De Adamich (Surtees) a 2 giri.

"O rey" come Pelé

Fittipaldi, il quasi-mondiale, visto da Franco Bruna

TENTA DI EMULARE RIBOT

Brigadier Gerard en plein a YORK

(e. r.) L'avvenimento principe della giornata ippica di Ferragosto è in Inghilterra; ha per teatro la pista di York, dove si corre la «Benson and Hedges Gold Cup», su 2000 metri. Per la seconda volta nella storia dell'ippica mondiale, un cavallo ha la possibilità di conquistare la sua sedicesima vittoria in sedici corse. La prima volta accadde a Parigi, la prima domenica d'ottobre del 1956: quel giorno Ribot concluse una impareggiabile carriera che lo aveva visto vincitore in Italia, Francia ed Inghilterra su tutte le distanze e contro ogni avversario. Ora è la volta di Brigadier Gerard: senza dubbio il «cavallo degli Anni 70»; anche se meno adatto di Ribot ad affrontare le distanze superiori ai 2000 metri e finora impegnato soltanto in Inghilterra. Anche se — e non è considerazione dettata da nazionalismo — Ribot rimane «un'altra cosa», Brigadier Gerard è cavallo eccezionale e l'alloro che va domani a conquistare è più che legittimo e pienamente meritato.

Brigadier Gerard ha 4 anni (come Ribot quando vinse per la 15ª volta): è un cavallo che muove all'entusiasmo per la straordinaria struttura atletica e per l'eccezionale bellezza che affascina anche chi abbia poca dimestichezza con i cavalli da corsa. Domani avrà contro il vincitore del Derby d'Epsom, Roberto; poi Rheingold, Ballyhot e Gold Rod: per dare un'idea della considerazione di cui gode, diciamo che i bookmakers di Londra lo offrono a 2 contro 5; Rheingold è a 7 contro 2, Roberto a 6 contro 1, gli altri due a 20 contro 1.

In Italia — dove si corre stasera a Montegiorgio (trotto) e domani a Merano e Varese (galoppo), a Cesena, Montecatini e Montegiorgio (trotto) — l'avvenimento di punta è il Premio Emanuel (L. 9.000.000, m. 2060) che vede a confronto a Montecatini: Po (Fontanesi), Tedo (Casoli), Emù (G. C. Baldi), Qurago (V. Guzzinati), Elion (Bellei), Rabbi (V. Baldi), Salerni (Ub. Baldi), Stangaro (Brighenti).

Totip 2-X; 2-1; X-X; 1-2; 1-2; 1-2. Al 32 dodici (3 in Piemonte) vanno lire 300 mila 550; ai 307 undici (24 in Piemonte) vanno lire 32.448; ai 2680 dieci (131 in Piemonte) vanno lire 4130.

Imperia Si sono svolte ieri ad Imperia le gare internazionali di sci nautico, che hanno visto prevalere in molte gare gli atleti dello Sci club Avigliana. I vincitori: categoria bambini: Merlo; bambine: Nosenzo; delfini: Della Casta; delfine: Rosseni; seniores: Musciolo; gentlemen 1: Rocchi; gentlemen 11: Costa.

Podismo Il Gruppo Alpini Quarna di Sotto indice una gara podistica di montagna denominata la Traica Giacomelli Ettore, staffetta biennale non consecutiva individuale. La gara verrà effettuata all'Alpe Camasta mercoledì 16 agosto con partenza alle ore 15,30 e percorso di km 4,500 circa.

Motonautica Il campionato europeo di motonautica classe fino a 850 cc si è concluso ieri sul Danubio con un triplice successo italiano, davanti a 5000 spettatori. Ha vinto Luigi Dell'Oro con 871 punti davanti a Pier Luigi Bonciolini con 860 e Angelo Vassena con 750. Alla competizione hanno partecipato 21 barche di dodici paesi. La vittoria di Dell'Oro è stata contestata da un concorrente che ha protestato sostenendo che l'italiano sarebbe partito in anticipo. Fino a tarda sera, tuttavia, non era stata ancora presa una decisione definitiva. Altri piazzamenti, ancora ufficiosi: 4. Pierre Moray, Francia 737; 5. Norbert Stamm, Francia 583; 6. Claudio Giovi, Italia 548.

Albese I giocatori dell'Albese, che si trovano da alcuni giorni a Droneró dove, sotto la guida dell'allenatore Tagnin e del [illegible] in seconda Vito, stanno ultimando la preparazione in vista dell'inizio del campionato. Sabato 19, a conclusione del ritiro, verrà disputata ad Alba una partita amichevole con l'Antimacobi.

Judo Corsi di judo, aikido e karaté si svolgeranno, con inizio nelle prossime settimane, alla palestra Kodokan di Alessandria. Sono aperti a ragazzi e giovani d'ambo i sessi e vengono svolti da istruttori federali.

Al "Città di Ovada" di tamburello

"Stranieri" out

Fuori gli «stranieri» lombardi, la finale del «Città di Ovada» di tamburello è per la prima volta tutta piemontese. Ieri il Castell'Alfero si è assicurato il primo posto in finale eliminando i mantovani del Guidizzolo; questa sera la seconda finalista uscirà dall'incontro Ovada-Codana.

Fuori il Guidizzolo dunque; quanto al Marmirolo, campione d'Italia e vincitore della scorsa edizione del torneo ovadese, era stato messo k.o. dalla squadra locale e rispedito indietro con il primo treno.

Ad Ovada il tamburello parla piemontese: è un buon auspicio in vista dei campionati italiani. Ad uscirne rinfrancati sono soprattutto gli azzurri del Castell'Alfero, che ora hanno la possibilità di iscrivere il loro nome nell'albo d'oro della manifestazione, dopo quello del Belladelli di Verona e dello stesso Marmirolo. E poi verrà la finale tricolore in cui Elva e compagni sono chiamati a far da protagonisti. L'osso più duro sarà il Guidizzolo, ma ieri gli uomini di Elva hanno dimostrato di poterlo battere (anche se sudando più di tre ore ed arginando non senza affanno una paurosa rimonta finale dei lombardi, da 6-17 a 15-18). Dal Marmirolo, quale è stato visto a Ovada, non c'è di che aver paura, e la Monferrina se, come sembra, non potrà schierare Pellizzaro, sarà una squadra con una gamba sola.

Via libera al Castell'Alfero dunque, è l'anno buono per riportare il titolo in Piemonte.

m. san.

Pallone elastico: contro il vecchio Feliciano

Recuperato Berruti

Il campionato di pallone può ancora contare su Massimo Berruti. Questo il responso della gara di Monastero Bormida che ha visto il giovane campione astigiano prevalere, anche se di stretta misura (11-9) su Donato Feliciano al termine di quasi quattro ore di gioco. Duecentoventi minuti nel corso dei quali il capitano della S. C. Valle Bormida ha sfoggiato notevole disinvoltura tanto nella battuta che al ricaccio, dimostrando di non risentire affatto dell'infortunio alla mano destra che lo aveva costretto domenica scorsa a disertare l'impegno di campionato. Certo non è ancora il miglior Berruti ma dopo 15 giorni di riposo assoluto non si poteva pretendere da lui una prestazione ad altissimo livello.

Cancellati in un sol colpo tutti i timori di una sua prolungata inattività Berruti con la vittoria di ieri torna in corsa per il primo posto della classifica che è ora nelle mani di Felice Bertola. Il giovane battitore astigiano è staccato di un punto ma ha la possibilità di raggiungere il campione d'Italia (che domani recupera la gara con Arrigo) prima del grande scontro diretto del girone di ritorno, dovendo ancora recuperare gli incontri con Corino e con Arrigo che la Federazione ha annullato per «errore tecnico» da parte dei due direttori di gara. Berruti dovrà però limitare al massimo la sua attività per evitare un eccessivo affaticamento, causa prima della tendinite alla mano destra che lo ha afflitto negli ultimi 15 giorni. Sarà per lui un grosso sacrificio perché il ventiquattrenne battitore astigiano è un atleta disposto a giocare anche due gare al giorno pur di assaporare la gioia della vittoria. Il titolo italiano a cui certamente mira il capitano della quadretta di Monastero Bormida vale però molto di più del successo nel torneo di Alba o di Acqui.

p. gal.

Bari a Novi La Novese, nel ritiro collegiale di Ronco Scrivia, ha disputato la prima partita. Agli ordini dell'allenatore Rivara si sono incontrati i nuovi ed i vecchi biancocelesti. L'incontro è terminato in parità, con tre reti per parte. La Novese esplicherà mercoledì in amichevole la prima squadra del Bari allo Stadio comunale (inizio ore 18). Dopo la partita i giocatori rientreranno a Ronco Scrivia.

Affollatissima e piena di sole

Si dorme nelle auto sulla nostra Riviera

Esauriti alberghi, pensioni e campeggi - Meno di un metro quadrato di spiaggia a disposizione di ogni villeggiante Gremite anche le valli alpine da Limone a Courmayeur

servizio particolare

Savona, lunedì sera.

(n. s.) Continua il solleone su tutta la Riviera di ponente. A Savona alle 11 di questa mattina la temperatura aveva raggiunto i 33 gradi. Anche oggi i centri turistici sono presi d'assalto da quelle che possono considerarsi le ultime retroguardie di Ferragosto. Non si parla più di crisi del turismo. Almeno in questi giorni. Alberghi, pensioni, affittacamere, alloggi privati, sono «ingolfati», nei campeggi le tende sono sistemate «piolo a piolo», tutte le strade, grandi o piccole, sono divenute immensi parcheggi.

Ma nessuno torna indietro. Chi non riesce a sistemarsi, chi non trova neppure il più squallido buco per «depositarvi» la famiglia, non si arrende: macchine e camion sono trasformate in roulotte. Ci si aggiusta come si può pur di non rinunciare ad un paio di giorni al mare.

Le spiagge sono affollatissime. In alcune località si ha meno di un metro di spazio per bagnante. Ogni roccia, ogni più piccola spiaggia o insenatura brulica di villeggianti.

Imperia, lunedì sera.

Sulla Riviera dei Fiori giornata serena con qualche annuvolamento sulle montagne dell'entroterra: il mare è leggermente mosso. Elevato il tasso di umidità atmosferica che aumenta il senso di caldo. La temperatura alle ore 9 di questa mattina era già di 27 gradi.

Intenso il traffico lungo la Via Aurelia mentre è molto diminuito quello lungo la strada del Col di Nava e lungo l'Autostrada dei Fiori.

Genova, lunedì sera.

(p. l.) Da circa una settimana a Genova fa caldissimo. Si tratta del caldo umido tipico che di tanto in tanto colpisce la città. Si oscilla fra i 28 ed i 32 gradi all'ombra e la città, soprattutto verso sera, è investita dallo scirocco che proviene dall'Africa.

Il mare è calmo, il sole splende, il vento è inesistente. Si prevede, nonostante i meteorologi parlino di brutto tempo a breve scadenza, che questo clima vada avanti ancora per un'altra decina di giorni.

Viareggio, lunedì sera.

(l. g.) Oltre alle previsioni il Ferragosto in Versilia: così almeno si sono pronunciati gli operatori turistici e gli enti di soggiorno. Un Ferragosto veramente eccezionale come tempo e come presenze. Da Torre del Lago Puccini fino a Forte dei Marmi, lungo tutto l'asse della Versilia non c'è più un posto in qualsiasi stabilimento balneare e in qualsiasi albergo. Un «tutto esaurito» veramente eccezionale.

L'unica difficoltà è il traffico in quanto le autostrade non riescono ancora a smaltirlo come era previsto. Comunque tutto assicurato dal tempo, mare calmo, cielo sereno.

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Caldo afoso su gran parte del Cuneese dove il cielo era stamane parzialmente coperto; nel capoluogo la temperatura ha raggiunto ieri una punta massima di 31 gradi, 33 gradi a Savigliano.

In tutti i centri alpini continuano ad arrivare turisti. Gli alberghi e qualche campeggio registrano il tutto esaurito.

Ovada, lunedì sera.

(g. t.) E' iniziato stamane ad Ovada e nell'Ovadese l'esodo dell'ultimo scaglione di ovadesi per Ferragosto. La città, anziché rimanere deserta, si è ripopolata di genovesi e lombardi, che ogni tanto sono soliti venire in quest'ultimo scorcio di agosto per poi intrattenersi fino a settembre.

Oggi la temperatura è notevolmente mitigata.

Susa, lunedì sera.

(g. d.) Vigilia di Ferragosto all'insegna del maltempo con temporali, tuoni, fulmini, violentissimi acquazzoni con grandine in tutta la Valle di Susa. La temperatura da stanotte si è considerevolmente abbassata e nei centri turistici di Bardonecchia, Oulx, Sauze d'Oulx, Cesana, Claviere e Chiomonte i numerosi villeggianti hanno dovuto ripristinare l'uso di maglioni e impermeabili.

Da stamane ovunque piove a dirotto.

Aosta, lunedì sera.

(l. f.) Tempo autunnale in Valle d'Aosta dove piove da ieri pomeriggio in molte località. Le montagne sono nascoste da nuvoloni molto scuri: la visibilità alle alte quote è ridotta a pochi metri. Violenti rovesci d'acqua hanno rinfrescato notevolmente la temperatura: il termometro segnava stamane alle 10 ad Aosta 21 gradi (sabato la massima è stata di 32 gradi). Anche nelle valli laterali la colonnina di mercurio oscilla intorno ai 11 gradi.

Previsioni per oggi

ROMA, lunedì sera.

Previsioni del tempo valevoli fino alla mezzanotte:

«Sulle regioni nord-occidentali alternanza di zone di sereno e di annuvolamenti che, specie sul Piemonte e nella Lombardia e sulle Alpi Occidentali, potranno dar luogo a temporali. Sulle altre regioni bel tempo, con tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulla Sardegna ove nel tardo pomeriggio potranno aversi temporali.

«Temperatura: senza variazioni sensibili. Mari: mare di Sardegna leggermente mosso, tendente a mosso. I restanti mari calmi».

(Ansa)

Un giovane ieri a Milano

Esce seminudo dal cinema e picchia due carabinieri

I militi erano intervenuti per chiedergli i documenti

dal corrispondente

MILANO, lunedì sera.

(c. b.) Il caldo, e forse anche l'irritazione per aver visto un deludente film del grande Totò, ha giocato un brutto scherzo a Francesco Di Lena, 25 anni, originario della provincia di Trapani e domiciliato a Milano in via Savona 73.

Ieri sera alle 21, all'uscita dal cinema «Europa» dove, appunto, si proiettava un film con Totò, il Lena è stato redarguito dal gestore del locale per l'abbigliamento troppo succinto: il giovane era a dorso nudo con la camicia gettata negligentemente sulle spalle. Il Di Lena ha reagito con una serie di insulti.

Sono intervenuti un brigadiere ed un carabiniere — Gavino Maioli e Antonio Floris — i quali si sono avvicinati al giovane, che dava in escandescenze, chiedendogli i documenti.

Il Di Lena si è rifiutato di seguire i due militi nella «gazzella» ed ha ingaggiato con essi una violenta colluttazione, ferendoli entrambi prima di essere immobilizzato.

Il Maioli e il Floris sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Fatebenefratelli, che li hanno giudicati guaribili in pochi giorni. Il Di Lena, condotto dapprima al Nucleo investigativo di via Moscova, è stato denunciato per oltraggio, resistenza, violenza e lesioni volontarie; poi è stato trasferito al carcere di San Vittore.

ROMA: SACCO A PELO STRETTAMENTE PROIBITO

I turisti stranieri a Roma non hanno complessi: ecco un gruppo di giovani che, accaldati, fanno la doccia sotto una fontana mentre una ragazza dorme sul marciapiede

Retate di turisti senza fissa dimora

La polizia dà la caccia ai giovani stranieri giunti nella capitale con pochi soldi, insufficienti per pagare un albergo - Rastrellati i giardini pubblici, luoghi prediletti dai "globetrotters"

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

La polizia romana ha cominciato la «caccia» allo straniero povero, quello che arriva nel nostro paese con pochi spiccioli in tasca, sufficienti per mangiare alla buona ma non per pagare un albergo. I «ricercati» sono i giovani che hanno scelto come loro domicilio i prati della Stazione Termini o gli angoli appartati nei pressi dei Fori. I «rastrellamenti» durano da due giorni, da quando il quotidiano della democrazia cristiana, «Il Popolo», definì «spettacolo *squallido e degradante*» la vista dei giovani turisti che dormono nei loro sacchi a pelo sui prati. «Il Popolo» aggiungeva: «*Non si comprende come sia tollerato dalle autorità competenti*» il dormitorio all'aperto.

Subito dopo sono cominciati i «rastrellamenti». Gipponi e furgoni cellulari della polizia hanno circondato le aiuole antistanti la Stazione Termini, dove dormivano i «globe-trotters». I ragazzi sono stati caricati sui camion ed accompagnati in questura «per accertamenti». Sono stati compiuti fermi anche all'interno della Stazione Termini, tra i giovani che scendevano dai treni con i loro zaini in spalla.

La caccia al turista straniero viene considerata dalla polizia un'operazione di «bonifica». La prima operazione di questo genere è stata compiuta dieci giorni fa con una retata di negri, in coincidenza con la scoperta del «traffico degli schiavi» verso la Francia. Tutti coloro che avevano la pelle scura furono fermati e portati in questura, come sospetti immigrati clandestini. E' seguita la ripulitura del Colosseo dagli invertiti che ne hanno fatto la loro roccaforte notturna.

Ora tocca agli autostoppisti, agli studenti squattrinati innamorati di Roma, che affrontano centinaia e centinaia di chilometri di viaggi fortunosi per arrivare nella «città eterna». La capitale non è organizzata per accogliere il turismo giovanile. C'è un solo ostello della gioventù con pochi posti: ecco perché chi non si può permettere di spendere migliaia di lire ogni notte in un albergo sceglie il prato.

La «città eterna» non offre piscine (ce ne sono solo due, affollatissime) e il turista abbrutito dai 36 gradi all'ombra registrati in questi giorni cerca di evitare il colpo di sole tuffandosi nelle fontane. Non è da escludere che cominci la caccia anche ai bagnanti.

a. r.

Nuovo ordine di cattura nelle indagini sulla guerriglia

Genova: caccia al medico curante dei terroristi della "22 ottobre"

Emilio Perissinotti è latitante - Secondo la polizia avrebbe partecipato alle operazioni paramilitari per controllare la salute dei componenti la banda - Oggi il sostituto procuratore Sossi interroga Vittorio Togliatti

Annabella Schiavon, fidanzata di Vittorio Togliatti, è arrivata a Genova sperando di potergli parlare (f. Nazzaro)

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

Vittorio Togliatti, dopo le prime ventiquattro ore di permanenza nel carcere di Marassi, sarà interrogato probabilmente in giornata dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mario Sossi. Il dott. Sossi ha trascorso tutta la domenica nel suo ufficio a spulciare i documenti e le carte contenuti nella valigetta sequestrata in Sardegna al nipote dello scomparso segretario del pci e a controllare il suo taccuino degli indirizzi. Il magistrato, a quanto sembra, sta cercando i fili di collegamento tra Genova, Pisa, Pavia e Milano, cioè le quattro «centrali» della presunta organizzazione terroristica e rivoluzionaria.

Un'altra tessera che Sossi ha incastrato nel mosaico delle indagini è l'ordine di cattura per il medico genovese Emilio Perissinotti, scapolo, 29 anni, latitante, indicato come «l'ufficiale medico» della banda «22 ottobre» che compì il tragico colpo all'istituto delle case popolari (nel quale fu ucciso il fattorino Floris) e il rapimento del giovane Gadolla, nonché le famose interferenze in trasmissioni radiotelevisive note come «Radio Gap». Il dott. Perissinotti è stato colpito dal nuovo ordine di cattura per gli stessi reati ascritti a Ciruzzi, Lazagna, la Calimodio e Togliatti.

Perissinotti, che prestava servizio all'ospedale di S. Martino, è definito nelle note della polizia «un anarchico»; egli era presente alle esercitazioni paramilitari che si svolgevano in località nascoste nei pressi di Pigna, in provincia di Imperia. Controllava l'efficienza fisica dei componenti della banda, prescriveva medicine e ricostituenti. Il giovane medico non avrebbe partecipato direttamente al colpo delle case popolari, al rapimento di Gadolla e agli altri attentati terroristici (bombe alla raffineria «Garrone» di Arquata Scrivia e all'Ignis di Bolzaneto), ma la sua complicità sembrerebbe ampiamente provata.

Dall'epoca in cui la banda fu sgominata dal dott. Angelo Costa, capo della mobile genovese, però, il medico è latitante ed è l'unico componente dell'organizzazione criminosa che non sia mai stato rintracciato. Si sospetta che con una parte del bottino (una parte del riscatto di Gadolla non è mai stata recuperata) sia riuscito a riparare all'estero (sotto falso nome.

Con l'arrivo di Togliatti e con l'ordine di cattura emesso ieri pomeriggio si ritiene che sia conclusa la prima parte di questa, per molti aspetti sconcertante, operazione «Odissea». Con quali prove il magistrato è riuscito a collegare personaggi tanto diversi come Ciruzzi, la Calimodio, Togliatti, Lazagna e Perissinotti? E' possibile che si conoscessero tutti tra di loro? E soprattutto è possibile che i primi quattro conoscessero il medico? E tutti e cinque avevano contatti con Feltrinelli?

Il dott. Emilio Perissinotti

A questo punto il dott. Sossi dovrebbe cominciare a scoprire piano piano le sue carte. Che cosa hanno saputo il dott. Sossi e i suoi colleghi della procura di Milano dal misterioso «Ulisse», l'uomo che «viaggia molto per l'Italia»? In un primo tempo si era pensato che «Ulisse» fosse Marco Pisetta, 27 anni, presunto autore di un attentato a Trento e capitato — questo particolare appare assodato — da Ciruzzi e dalla Calimodio. Invece l'ipotesi che fosse stato Pisetta a «cantare» pare esclusa dagli ambienti della procura.

Ulisse è un altro personaggio. Inseritosi nel giro di Ciruzzi e dell'organizzazione, egli sarebbe entrato in contatto con tutti i componenti ed avrebbe poi potuto fare alla polizia e alla magistratura un rapporto completo e dettagliato in cambio, a quanto si dice, della propria libertà.

I difensori di Ciruzzi, Togliatti e della Calimodio, gli avvocati Ricci e Fuccano, affermano che «non bastano basse delazioni per mandare in galera dei rispettabili cittadini» e perciò chiederanno la scarcerazione per mancanza di indizi o almeno la libertà provvisoria. Pare che il dott. Sossi, ottenuto lo scopo tattico di prendere di sorpresa i «congiurati», e isolarli l'uno dall'altro, non sia ostile ad una soluzione del genere.

Paolo Lingua

A causa delle fognature

Vietati i bagni sul lago d'Orta

OMEGNA, lunedì sera.

(m.) Ad Omegna sul lago d'Orta sono stati vietati i bagni. Con un'ordinanza emessa sabato, il sindaco Pasquale Maulini ha reso noto che, a seguito di recenti analisi le acque, non sono state ritenute idonee alla balneazione. L'ordinanza del sindaco fa seguito ad una circolare del medico provinciale di Novara emanata il 23 giugno scorso: in quel periodo infatti furono prelevati dei campioni d'acqua da inviare al laboratorio d'igiene e profilassi di Novara.

Le zone vietate ai bagni sono due e sono comprese nel territorio di Omegna: la prima è quella vicina all'emissario dell'Orta, la riva sinistra da piazza Salera (lungolago Bruno Buozzi), fino alla Società Canottieri ed ospedale. La seconda è la riva destra dello specchio d'acqua compresa tra piazza Martiri ed i giardini.

L'inquinamento non è dovuto a scarichi industriali, come si potrebbe pensare, bensì a quelli delle fogne. In questi giorni di «magra» infatti non è difficile scorgere sullo specchio d'acqua materia biologica che le dà una strana colorazione a causa delle fognature.

All'ospedale di Bergamo

Una torinese ricoverata per un colpo di calore

BERGAMO, lunedì sera.

Una donna è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale dopo essere stata colta da un malore a causa del caldo. Giuseppina Gebbo di 24 anni di Torino, si trovava a bordo dell'auto del marito che percorreva l'autostrada diretta a Milano. I coniugi ritornavano da Venezia quando, a causa del caldo, la Gobbo è stata colta da un collasso. Portata in condizioni critiche all'ospedale di Bergamo è stata ricoverata in sala rianimazione. La prognosi è riservata.

(Ansa)

Cento persone sono state ospitate nella scuola di Morgex

La frana piombò all'improvviso sul camping in Valle d'Aosta

dal corrispondente

Aosta, lunedì sera.

Sono ripresi stamane all'alba i lavori di sgombero al campeggio «La Pineta», nella frazione La Ruine di Morgex, investito ieri pomeriggio, durante un nubifragio, da una valanga di fango, pietre e tronchi d'albero trascinati dalla corrente impetuosa di un torrente straripato.

Ieri sera le autorità comunali e tecnici della Forestale aveva ordinato l'evacuamento della parte di camping sulla sponda destra del corso d'acqua, risparmiata dal sinistro: circa un centinaio di persone hanno trovato ospitalità per la notte nelle aule delle scuole del paese, altri quattrocento campeggiatori non hanno avuto danni.

Solo oggi sarà possibile fare un primo bilancio dei danni provocati dall'allagamento.

Squadre dei vigili del fuoco di Aosta e Torino, volontari del paese e carabinieri scavano fra i detriti ed il fango cercando di salvare qualcosa. «*Molti di noi* — racconta Domenico Gandolfi di Roma — *hanno perso anche il denaro e i documenti. Io ho dovuto farmi prestare gli abiti che indosso*».

«*Quando è accaduto il disastro ero in gita con mia moglie e amici a Courmayeur. Verso le 17 è corsa voce che un camping di Morgex era stato spazzato via da un torrente. Siamo scesi in auto, ma già a Pré-St-Didier colonne di vetture erano bloccate sulla statale. Quando siamo riusciti ad arrivare a Morgex siamo rimasti sconvolti: là dove fino a poche ore prima vi erano roulottes e tende fra i pini, si presentava un mare di fango*».

Filippo Maniscalco, 30 anni, assicuratore di Collegno, abitante in via Regina Giovanna 18, racconta: «*Ci siamo salvati per miracolo. Eravamo nella roulotte quando abbiamo udito delle grida: siamo usciti sotto la pioggia. Pensavamo che qualcuno fosse caduto nel torrente. Abbiamo visto gente scappare urlando: poco più a monte una valanga di fango larga un centinaio di metri avanzava verso di noi. Ho preso fra le braccia mio figlio di due anni che dormiva e con mia moglie sono scappato mentre la melma ci lambiva i piedi. Ho veramente temuto di essere inghiottito dalla frana*».

Le ruspe sono al lavoro accanto agli uomini per liberare il terreno dai detriti. Si lavora anche sulla ferrovia Aosta - Pré St. Didier ostruita dal fango poco dopo la stazione di Morgex: il binario è sommerso da circa mezzo metro di melma per un tratto di un centinaio di metri. Si prevede che il servizio venga ripristinato in giornata.

Nella tarda mattinata su molti centri ha ripreso a piovere. Nella valle di Ollomont, dove due frane si sono abbattute ieri pomeriggio fra le frazioni Vaux e Glacier ostruendo la strada, si temono possano verificarsi altri smottamenti di terreno. I mezzi meccanici della Regione sono al lavoro da ieri per aprire un varco nella massa di terra e fango staccatasi dalle pendici del Mont Gelé che ha invaso la sede stradale per un centinaio di metri.

Una trentina di auto sono rimaste bloccate nell'alta valle di Ollomont: turisti e villeggianti hanno dovuto ieri sera scendere con mezzi di fortuna. Squadre di operai e tecnici sono impegnate anche alla frazione Wauces, dove un'abitazione è stata allagata sino al primo piano dalle acque di un torrente straripato. La situazione è tenuta sotto controllo.

Giorgio Giannone

Una parte del camping devastato: un'auto rovesciata e, sullo sfondo, roulottes sconquassate

La campagna elettorale Usa

McGovern teme frane nel partito

Egli tenta di recuperare i dissidenti: l'elettorato dei centri industriali e quello ebraico - Attacco a Nixon per i bombardamenti sul Nord Vietnam

nostro servizio

Washington, lun. sera.

Il senatore George McGovern ha accusato il presidente Nixon di ingannare il popolo americano riguardo ai bombardamenti sul Nordvietnam. Il candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, nel corso di una intervista rilasciata ad una rete televisiva, la «ABC», ha sostenuto che l'escalation dei bombardamenti avutasi sin dall'elezione di Nixon *«è il più grosso inganno che sia mai stato fatto al popolo americano; Nixon ha deliberatamente ingannato il popolo sia con i propositi sia con i risultati»*.

McGovern è ritornato a Washington dopo la sua campagna elettorale nel New England. Intrattenendosi poi con alcuni giornalisti del settimanale «Time», il senatore del Sud Dakota ha detto di voler *«sanare le ferite formatesi all'interno del suo partito a seguito della nomination»*. Egli si incontrerà mercoledì prossimo con il sindaco di Chicago Richard Daley.

Daley, una delle figure più eminenti e più influenti dell'apparato democratico, si scontrò con i seguaci di McGovern in merito alla questione della delegazione di Chicago alla *Convention* di Miami Beach. Il candidato alla presidenza ha detto che questo suo tentativo di «sanare le ferite» non vuole essere assolutamente un tradimento nei confronti dei suoi sostenitori più accesi e più giovani. L'incontro con Daley ha uno scopo ben preciso: guadagnare voti nello Stato industriale dell'Illinois, Stato nel quale il sindaco di Chicago manovra i fili elettorali.

Tra i progetti di McGovern è anche quello di riguadagnare le simpatie dell'elettorato ebraico. Malumori nei suoi confronti da parte degli ebrei sorsero alla Convenzione, per l'iniziativa di un gruppo minoritario. McGovern comunque ha detto di essere sicuro che questo settore dell'elettorato tornerà a tempo giusto dalla sua parte.

Il «vice» di McGovern, Sargent Shriver, ha dichiarato a sua volta che Nixon perse, nel 1969, l'occasione per porre fine alla guerra in Vietnam, dal momento che l'amministrazione, con le sue «proposte di pace», partiva dalla premessa di una vittoria americana. (Ansa)

Accuse al Sud Vietnam di torturare i prigionieri

nostro servizio

NEW YORK, lunedì sera.

«Sin dall'inizio dell'offensiva di Hanoi, quattro mesi e mezzo fa, il governo di Saigon ricorre abbondantemente all'uso della tortura dei prigionieri»: lo scrive il «New York Times» che pubblica a sostegno dell'affermazione documenti, dichiarazioni di ex detenuti e interviste provenienti dal Sud Vietnam.

Secondo il giornale «migliaia di studenti, lavoratori, contadini e donne» sono stati arrestati perché sospettati di aver a che fare in qualche maniera con il comunismo. Nel fondo di prima pagina, firmato dal corrispondente da Saigon, si afferma che non c'è modo di controllare quanto si dice.

I portavoce del governo di Saigon hanno respinto le affermazioni del «New York Times». Un funzionario del ministero degli Interni ha precisato che in base alla legge marziale, le persone che sono rimaste nelle regioni cadute temporaneamente sotto il controllo dei vietcong e dei nordvietnamiti vengono interrogate e successivamente rilasciate. Non ha comunque dato particolari circa il numero degli arrestati dall'inizio dell'offensiva comunista in poi. (Ansa-Upi)

Svolta Usa e Viet nei negoziati di pace?

NEW YORK, lunedì sera.

La rivista «Time» afferma nel suo numero di ieri che l'amministrazione Nixon sta redigendo un piano in base al quale gli Stati Uniti si dimostrerebbero disposti «a lasciare le cose in modo da dare a Hanoi una buona occasione per liberarsi del presidente del Sud Vietnam Van Thieu».

«Time» afferma che ciò che è avvenuto nell'incontro fra il consigliere presidenziale americano Henry Kissinger e il delegato nordvietnamita Le Duc Tho a Parigi è ancora segreto, ma un funzionario governativo ha segnalato che Hanoi ha dato inizio «ad una specie di flirt».

Si rileva al riguardo che la signora Binh, ministro degli Esteri del «G.R.P.» e capo della delegazione Vietcong ai negoziati di Parigi, ha concesso un'intervista al «New York Times», il cui tono è notevolmente moderato e largamente possibilista. (Associated Press)

Ore di furiosa "battaglia,,

Zuffa tra negri Usa e polizia a Stoccarda

Un centinaio di soldati di colore assaltano un commissariato dopo l'arresto d'un commilitone

nostro servizio

Stoccarda, lunedì sera.

Violenti incidenti che hanno assunto addirittura la gravità di veri e propri «scontri» si sono verificati stanotte a Stoccarda tra oltre un centinaio di soldati negri americani appartenenti alle forze americane di stanza in Germania e le forze di polizia.

L'incidente ha avuto inizio, secondo un portavoce della polizia, dopo che era stato richiesto telefonicamente l'invio di una automobile del servizio di pronto intervento in una osteria dove, nel corso di un diverbio scoppiato fra alcuni avventori civili e soldati americani, un militare negro avrebbe minacciato con un coltello un civile tedesco.

Gli agenti del pronto intervento, piombati nell'osteria, hanno arrestato il militare di colore e ciò ha provocato la reazione dei commilitoni. In breve hanno cominciato a convergere nella zona jeeps e autocarri carichi di soldati negri.

Più di cento uomini hanno assalito il commissariato nella cui camera di sicurezza era stato rinchiuso il soldato negro. Sopraffatti gli agenti, sono penetrati nell'edificio e hanno liberato il prigioniero.

Quindi l'intervento della «Military police» americana ha rovesciato la situazione: i soldati negri si sono trovati a loro volta assediati. La «battaglia» è durata fino a notte, infine 17 soldati di colore sono stati arrestati. Due poliziotti sono ricoverati all'ospedale. (Ansa)

Due soldati inglesi uccisi a Belfast

BELFAST, lunedì sera.

Altri due soldati britannici sono rimasti uccisi oggi nel quartiere cattolico Andersonstown di Belfast, per l'esplosione di una mina antiuomo. Altri quattro soldati erano rimasti feriti nello stesso quartiere ieri sera per un analogo incidente. (Associated Press)

Una insegnante romena scomparsa in Gran Bretagna

LONDRA, lunedì sera.

La polizia britannica è alla ricerca di una giovane insegnante romena, Ada Savin, scomparsa da sabato da un albergo della gioventù in cui alloggiava. «La signorina Savin — ha detto un portavoce della polizia — potrebbe avere intenzione di chiedere asilo politico ma finché non la troveremo non sapremo nulla di certo».

Ada Savin, che ha 23 anni, si trovava a Skegness, una località sul Mare del Nord, insieme ad altri 29 romeni in visita in Gran Bretagna nel quadro di un programma di scambi tra i due Paesi. Sabato la signorina Savin è uscita dall'albergo, dove ha lasciato tutto il suo bagaglio.

«Ho avuto l'impressione — ha detto il segretario dell'albergo George Hart — che Ada Savin avesse intenzione di non tornare in patria. Mi ha chiesto informazioni sui profughi ungheresi in questo paese e sulle più vicine chiese ebraiche». (Ansa)

Nessuno riesce a resistere

Su un marciapiede di Washington un bambino ha disegnato un «gioco della settimana». Tutti i passanti, anche uomini compassati, non resistono alla tentazione di saltellare in mezzo ai quadrati tracciati con il gesso (Telefoto Ap)

Numerosi incidenti nel "ponte,, di Ferragosto

Scontro tra auto a un incrocio tre feriti gravi nel Vogherese

Una donna in bicicletta travolta e uccisa - Vettura fuori strada ad Arquata Scrivia: gravissimo il conducente - Ragazza cade dal ciclomotore per un malore dovuto al caldo presso Ovada

dal corrispondente

Voghera, lunedì sera.

(e.g.) Violento scontro sulla Padana inferiore, all'incrocio della provinciale Bressana-Salice: una «850», guidata da Mauro Ballerini, 74 anni, di Bobbio, con a bordo la moglie Maria Piacentini, 67 anni, s'è immessa sulla statale mentre stava sopraggiungendo una «600», condotta da Benito Lucotti, 43 anni, di Cervesina, sulla quale si trovava Carla Marchesoli, 42 anni, residente a Montebello della Battaglia.

L'auto del Lucotti ha speronato quella del Ballerini ed è rimbalzata ad una decina di metri di distanza, capovolgendosi nell'aiuola spartitraffico.

La «850» si è rovesciata su un fianco in mezzo alla carreggiata: l'anziano guidatore è uscito incolume, mentre la moglie è rimasta ferita; feriti anche gli occupanti dell'altra utilitaria, che sono stati ricoverati all'ospedale di Voghera.

— Un mortale investimento è avvenuto, ieri sera alle 21,15 in località Cappelletta di Borgo Priolo, in Valle Coppa. Una «Simca 1000», guidata dall'agricoltore Alessandro Saviotti, 26 anni, di Borgoratto Mormorolo, ha investito una donna che procedeva in bicicletta. La vittima è Teresa Cribellati, 59 anni, abitante a Borgo Priolo in frazione Ghiaie. Sbalzata sull'asfalto si è fratturata la base cranica ed è morta sul colpo. La Cribellati era rimasta vedova lo scorso anno.

— E' fuori pericolo il corridore ciclista Carlo Corotti, 16 anni, residente a Terranova (Milano), che ieri si è ferito gravemente nell'urto frontale contro una «1100» ferma nei pressi di Fortunago sulla provinciale per Castello, mentre partecipava alla «Coppa ciclistica [illegible] provinciale [illegible]».

Il giovane stava affrontando la discesa su Costa Cavalieri e non ha visto l'auto ferma sul ciglio della strada. All'ospedale di Voghera è stato ricoverato con prognosi riservata.

Alba, lunedì sera.

(a.t.) Un bimbo di 8 anni di Alba, Oreste Settimo, qui residente in via Alfieri 3, mentre si trovava in vacanza con i genitori a Spotorno è stato investito da un'auto sulle strisce pedonali.

Le sue condizioni sono apparse subito gravi e, dopo un primo ricovero all'ospedale di Savona, è stato trasferito al «Gaslini» di Genova, dove i sanitari gli hanno riscontrato fratture multiple e trauma cranico. Stamane le sue condizioni erano leggermente migliorate.

Il bimbo è figlio d'un noto professionista della nostra città, il dott. Enrico Settimo, oculista.

Biella, lunedì sera.

(p.m.) Stamane a Borriana verso le 11,30, Giovanni Bertagnolio, 81 anni, abitante in via Roma 32, mentre rincasava in bicicletta, è stato investito da una «Fulvia» targata Torino. Portato all'ospedale con un'autoambulanza, il Bertagnolio è stato ricoverato con prognosi riservata per lesioni al capo.

Ovada, lunedì sera.

(g.t.) Gabriella Sbertoli, 18 anni, residente a Trieste in via Tigor 15, attualmente in vacanza a Silvano d'Orba, nell'Ovadese, è caduta dal ciclomotore, forse a causa di un malore dovuto al caldo eccessivo. La giovane si trova ora ricoverata all'ospedale di Ovada con prognosi riservata per trauma cranico.

Arquata Scrivia, lunedì sera.

(g.c.) Sull'autostrada Genova-Milano, in località Rigoroso di Arquata Scrivia, una «124», a causa di un improvviso colpo di sonno del conducente, l'impiegato Mario Conte, 34 anni, milanese, è andata a schiantarsi contro il guard-rail. Il Conte è stato ricoverato con prognosi riservatissima avendo riportato la frattura della base cranica, commozione cerebrale e lesioni interne.

Salerno, lunedì sera.

Un medico, il dott. Gennaro Masi, 52 anni, di Salerno, è morto in un incidente presso Agropoli. Per cause non ancora accertate, Masi, che era alla guida di una «500», ha perso improvvisamente il controllo della vettura, che ha sbandato ed è finita contro un bar. Soccorso e trasportato nell'ospedale di Eboli, il Masi è morto poco dopo. (Ansa)

"Sit-in,, di protesta di pensionati romani

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

(a.r.) Triste Ferragosto per molti pensionati. Presentatisi sabato scorso agli sportelli delle Poste, per riscuotere gli arretrati degli aumenti concessi all'inizio dell'anno, sono stati invitati a tornare lunedì perché i soldi erano finiti.

Oggi hanno trovato numerosi uffici postali chiusi per sciopero. Davanti alla succursale di via Pietralata, una cinquantina di pensionati esasperati hanno improvvisato questa mattina un «sit-in» per protesta, bloccando il traffico automobilistico.

Sono arrivate camionette della polizia per controllare la situazione, che non aveva tuttavia nulla di allarmante. I pensionati chiedevano unicamente di poter riscuotere le loro pensioni per poter trascorrere decentemente il Ferragosto.

«Ci state prendendo in giro. Ci avevate detto di tornare oggi e ci chiudete la porta in faccia», dicevano. Su via di Pietralata si è formata una lunga fila di auto bloccate dalla manifestazione. Un automobilista ha voluto forzare il blocco dei pensionati a tutti i costi, ha accelerato suonando il clacson per spaventarli ed ha investito un uomo, Emilio Pagliotta di 68 anni. L'automobilista è stato «fermato» dalla polizia. Il pensionato investito guarirà in pochi giorni.

ACQUI TERME — Questa sera alle 21,15 verranno eseguite sul piazzale del castello di Carpeneto, sotto la direzione del prof. Osvaldo Pelli, composizioni di Benedetto Marcello, Antonio Vivaldi ed Evaristo Felice Dall'Abaco, dal complesso del «Carlo Felice» di Genova.

NOVI LIGURE — In località Bacchetti di Silvano d'Orba è mistata la «Sagra del dolcetto», che si protrarrà fino a domenica 20 agosto.

OVADA — Ad Ovada, Molare e Lerma domani 15 e mercoledì 16 agosto manifestazioni folcloristiche e sportive di Ferragosto.

Tra poche ore la sentenza

Ergastolo alle due dirottatrici di Lod?

Le giovani arabe riconosciute colpevoli del trasporto di armi e di attentato alla sicurezza di Israele

nostro servizio

Tel Aviv, lunedì sera.

Un tribunale militare israeliano ha riconosciuto oggi colpevoli le due ragazze arabe coinvolte nel dirottamento dell'aereo della «Sabena» sull'aeroporto di Lod, avvenuto nel maggio scorso.

Le due ragazze, Therese Khalsa di 19 anni e Rima Aissa Tannous, di 21, sono state riconosciute colpevoli di aver trasportato armi e munizioni, di aver avuto intenzione di provocare morti e di appartenere ad una organizzazione di guerriglieri arabi.

La pena massima prevista per le due prime imputazioni è la condanna a morte. Fonti militari hanno però dichiarato che è improbabile che le due ragazze siano condannate a morte e giustiziate dal momento che un analogo tribunale militare non ha condannato a morte Kozo Okamoto, responsabile della strage all'aeroporto di Lod.

Il rappresentante dell'accusa, ten. col. David Israeli, ha chiesto alla Corte che le due imputate vengano condannate all'ergastolo. Le due imputate hanno chiesto clemenza. *(Ansa, Associated Press)*

Il rinvio chiesto da Spassky

Si giocherà domani la quattordicesima partita

REYKJAVIK, lunedì sera.

Il quattordicesimo incontro tra Spassky e Fischer sarà giocato domani pomeriggio. Spassky ieri ha fatto sapere che, sentendosi poco bene, chiedeva un rinvio. Il medico ufficiale, dott. Ulfar Thordarson, ha confermato che per il campione sovietico era sconsigliabile giocare secondo il programma ed allora l'arbitro Lothar Schmidt ha deciso il rinvio secondo quanto previsto dai regolamenti, sia pure a titolo eccezionale.

Secondo diversi osservatori, Spassky potrebbe avere rifiutato di giocare perché si sentiva depresso e psicologicamente affaticato dopo la sconfitta subita nella partita di venerdì. Attualmente è Fischer in vantaggio, per 8 punti a 5. Il campione americano è sicuro di vincere tanto che il suo avvocato, Paul Marshall, ha chiesto alla Federazione islandese che la parte del premio spettante allo sconfitto sia affidata alla ambasciata sovietica fin quando non saranno soddisfatte talune condizioni di natura per ora imprecisata. *(Ansa)*

Lussuosa villa acquistata dall'Urss a Deauville

DEAUVILLE, lunedì sera.

L'Unione Sovietica ha acquistato per circa 150 mila dollari una lussuosa villa sul lungomare di Deauville, un centro balneare fra i più eleganti, costosi ed esclusivi della Francia.

Sembra che l'ambasciatore Piotr Abrassimov sia stato il primo a soggiornare a villa Albatross, che consta di 12 camere ed è circondata da un grande parco. L'edificio è stato destinato per il riposo dei membri dell'ambasciata. (Ap)

Aosta: dopo un'agonia di dieci ore

Credendo sia vino beve del detersivo: morto

Una cuoca, vedendolo portare la bottiglia alla bocca, ha gridato: "E' veleno" - Lui ha creduto che scherzasse e ha ingerito alcune sorsate

dal corrispondente

Aosta, lunedì sera.

(g.p.) Un uomo è morto questa notte all'ospedale di Aosta dopo dieci ore di agonia: aveva bevuto alcune sorsate di brillantante (un potente detersivo) per stoviglie, credendo che fosse vino.

La vittima è il netturbino Giovanni Colussi, di 40 anni, di Courmayeur. Questi, ospite della pensione «Stelutis» di Entrèves, verso le 16, dopo il pranzo, era andato in cucina. Vista una bottiglia su uno scaffale, il netturbino l'ha presa credendo che fosse vino e l'ha portata alle labbra. «La cuoca lo aveva *fermato in tempo* — ha raccontato ai carabinieri il proprietario della pensione — *dicendogli che era veleno, ma il Colussi ha pensato che lo si volesse prendere in giro ed ha bevuto d'un fiato alcune sorsate*».

Mentre sul posto accorreva da Aosta una ambulanza della Croce Rossa, il medico condotto ha provveduto a sottoporre l'avvelenato alle prime cure. Giunto all'ospedale di Aosta gli è stata praticata immediatamente la lavanda gastrica. Nella notte, però è morto.

Vercelli: in bicicletta a Monaco di Baviera

Vercelli, lunedì sera.

(w.n.) La direzione dell'ospizio dei poveri, dove sono ospitati ragazzi di ogni età, ha organizzato una iniziativa che rappresenta un'esperienza educativa d'avanguardia, patrocinata dalla presidenza dello stesso ente e dal Comune: un raid ciclistico a Monaco di Baviera per rappresentare Vercelli alle Olimpiadi. I partecipanti sono quindici fra i più anziani dell'istituto, da tempo allenati a questo tipo di attività.

Essi percorreranno i 520 chilometri che separano Vercelli da Monaco, attraverso il Liechtenstein e il Lago di Costanza, in otto giorni.

Il viaggio si concluderà con una permanenza di qualche giorno sul Lago di Starnberg, vicino a Monaco, con la visita della città e di Dachau. La partenza dei quindici giovani, scortati da un'auto con personale che organizzerà puntualmente tutti i servizi logistici, avverrà mercoledì. Il rientro a Vercelli avverrà alla fine del mese, in treno.

Distrutta dal fuoco una sede fascista

Roma, lunedì sera.

(a.r.) Una sede del movimento di estrema destra «Avanguardia nazionale», in via Tuscolana 990, è stata distrutta, ieri mattina, da un incendio appiccato da sconosciuti.

Gli attentatori sono entrati, presumibilmente, nella sede di «Avanguardia nazionale» (quattro stanze e un grande salone al primo piano) attraverso un cortile interno. Hanno cosparso i mobili di benzina e vi hanno dato fuoco. Poco dopo un'esplosione ha demolito un tramezzo dell'appartamento: a provocarla potrebbe essere stato un ordigno lasciato dagli attentatori.

Teppistica reazione di giovinastri a Roma

Bastonata un'anziana donna che difendeva un cagnolino

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

(m.i.) Accorsa in difesa di un cagnolino, è stata picchiata da due teppisti. La vittima è una donna di cinquant'anni, Rosa Fiori, residente in via Arturo Onofri 7. Aveva sentito dei guaiti provenire da un bar vicino alla sua abitazione; si è avvicinata, ed ha visto due uomini che bastonavano un cane. La bestiola si era rifugiata in un angolo del locale, uiulando di dolore e di paura, ma non per questo i teppisti avevano smesso di percuoterla. Rosa Fiori è intervenuta.

I giovani hanno allora rivolto verso di lei la loro attenzione e il cagnolino ne approfittava per allontanarsi velocemente. La soccorritrice si è subito trovata a malpartito: i due, dopo averla insultata, l'hanno colpita ripetutamente al capo con un bastone. La donna è stata soccorsa da un automobilista di passaggio e ricoverata al Policlinico con prognosi di otto giorni, salvo complicazioni.

Questo episodio conferma ancora una volta che molti, a Roma e in altre città, buttano fuori di casa, non appena incominciano le ferie, gli animali domestici. Nelle nostre case vi sono almeno quindici milioni e mezzo tra cani e gatti, molti dei quali voluti dai bambini. Chi vuole sbarazzarsi dell'«ospite» lo fa senza esitare poiché pensa che gli alberghi non accettino clienti con animali. In totale, nei mesi di giugno e luglio, sono stati abbandonati 400 mila cani, 350.000 gatti e numerosi altri animali di specie diverse.

Per gli «sfrattati» le possibilità di sopravvivenza sono scarse: abituato a vivere in casa, l'animale domestico finisce per morire sotto un'auto o di stenti, o cade nelle mani di teppisti. La sua sorte non è migliore se viene catturato dall'accalappiacani: dopo tre giorni di permanenza presso il canile comunale, viene ucciso nella camera a gas, oppure ceduto agli istituti scientifici per esperimenti.

Grosso incendio di boschi sulle alture di Rapallo

Rapallo, lunedì sera.

(g.m.) E' stato spento, dopo 24 ore, il gigantesco incendio boschivo divampato ieri mattina sulle alture di Rapallo. Le fiamme si erano alzate in località Gravero, lungo la carrozzabile che da S. Maurizio di Monti sale al santuario di Nostra Signora di Montallegro. Il fuoco aveva raggiunto un fronte di circa un chilometro e mezzo ma l'intervento dei vigili del fuoco di Rapallo aveva impedito che le fiamme si propagassero a tutti gli alberi d'ulivo, senza peraltro riuscire ad evitare che venisse divorata una macchia di arbusti larga circa 20 ettari.

Le fiamme poi s'erano incanalate su un terreno fatto tutto di avvallamenti scoscesi ed impervi cosicché i vigili del fuoco avevano dovuto limitarsi a circoscrivere l'incendio. La situazione è sempre stata controllata dall'alto dall'elicottero del maggiore Enrico dei vigili del fuoco di Genova.

Lo scambio non scatta, si scontrano due tram a Milano: sei persone ferite

dal corrispondente

MILANO, lunedì sera.

(c.b.) Sei persone sono rimaste ferite, questa notte poco prima dell'una, in un drammatico incidente accaduto nella centralissima Piazza della Repubblica: due tram si sono scontrati e sono finiti fuori dai binari.

Lo scontro è avvenuto tra una vettura della linea 30, condotta da Alberto Marangaño, 28 anni, abitante in via Washington 102, e una della linea 21 condotta da Vincenzo Sciortino, 32 anni, di Limbiate. L'urto, piuttosto violento, è stato causato, probabilmente, da un guasto allo scambio automatico delle rotaie.

All'ospedale maggiore sono stati ricoverati, con prognosi di quindici giorni, Virgilia Bassetti e Daniele Pilloni; altri quattro viaggiatori, dopo le cure ricevute dai sanitari dello stesso ospedale, sono stati dimessi.

Alpinista biellese si ferisce in Val Cervo

BIELLA, lunedì sera.

(p.m.) Un alpinista biellese di 37 anni, Benito Sabadini, ha riportato la frattura di una caviglia in una caduta nell'alta vallata del Cervo.

La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri, a circa duemila metri di altezza, nei pressi del rifugio Rivetti.

Insieme con due amici, Pioner e Paola Verna, di 29 e 22 anni, anch'essi di Biella, il Sabadini si accingeva a scalare la parete della Mitria, che non presenta particolari difficoltà.

All'improvviso, per cause imprecisate, l'alpinista è caduto da 5 metri di altezza. E' probabile che abbia ceduto un appiglio. Mentre il Verna rimaneva accanto al ferito, il Pioner scendeva a Piedicavallo per dare l'allarme.

Il 13 agosto in Roma dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, si è spenta

Anna Trivioli ved. Richelmy

Il figlio Enrico, il fratello Luigi con la moglie Ines Alesi, i parenti tutti, ne danno addolorati il triste annuncio. Le esequie si svolgeranno il giorno 16 alle ore 10 alla cappella del Cimitero generale Nord a Torino.
— Roma, via Antonello da Messina 22, 14 agosto 1972.

Il giorno 13 è mancata

Nettina Richelmy

Ne dà l'annuncio con profondo dolore la cugina Eugenia con i figli, la sorella, nuora e genero.
— Roma, 14 agosto 1972.

Luigi ed Ines Trivioli si associano addolorati al nipote Enrico per la perdita della adorata mamma

Anna Trivioli ved. Richelmy
— Roma, 14 agosto 1972.

Giancarlo Alesi unitamente alla mamma ed ai fratelli si unisce al dolore del collega ed amico Enrico per la scomparsa della adorata mamma

Anna Trivioli ved. Richelmy
— Roma, 14 agosto 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Tempo
di anni 61

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Carena, i figli [illegible] [illegible] [illegible], nipoti, cugini e parenti tutti. La cara Salma partirà da Collegno via Montenero 7, lunedì martedì 15 corr. alle ore 15 per [illegible] ove si svolgeranno i funerali [illegible] ore 16 dalla piazzetta dell'esattoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 13 agosto 1972.

Anna e Marco Vaja partecipano al dolore della famiglia Tempo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Costanzo Albertino
di anni 67

Lo annunciano addolorati la moglie Rina Borello, i figli [illegible], Emilio, Livio con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo lunedì 14 c.m. alle ore 17,30, partendo da via Cosseria 4.
— Racconigi, 13 agosto 1972.

Maddalena e Luigi Cambiano con la figlia Lidia, annunciano la scomparsa del carissimo cognato e zio COSTANZO.

Ida Marchisio e figli partecipano commossi al dolore della famiglia Albertino per la scomparsa del cav. COSTANZO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Berardo nata Festa

Addolorati l'annunciano: il marito Ernesto, i figli Aurora e Roberto, [illegible], fratello, cognati, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 8,15 del 15 corrente partendo dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 agosto 1972.

Partecipa al dolore la cugina Gina.

La famiglia Giovanni e Guy prendono viva parte al dolore di Aurora per la perdita della MAMMA.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Consolina Bertotto ved. Toriello
(anni 79)

Ne danno il triste annuncio i figli Bruno e Franco con le rispettive famiglie, i fratelli [illegible] e Silvio con le rispettive famiglie ed i nipoti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 agosto 1972 alle ore 9 partendo dall'ospedale Mauriziano. La Salma verrà tumulata nel cimitero di Scurzolengo d'Asti.
— Torino, 14 agosto 1972.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, ha cessato di battere il cuore generoso di

Luciano Masiero
di anni 41
Artigiano decoratore

Lo piangono inconsolabili: la moglie, i figli Ivo, Marco, Annamaria, la mamma, la suocera, fratelli e sorelle: Ugo, Rosso, Lucia, Anna, Michele, Luigina, i cognati, zii e zie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 alle ore 10,15 all'Ospedale Martini di via Tofane.
— Torino, 14 agosto 1972.

Carlo Novo
Anziano FIAT

Improvvisamente mancato ai suoi cari lo annunciano sua moglie Irma Nosei, la figlia Rossana col marito Gianni, fratello, sorella e parenti. Il funerale avrà luogo domani ore 8,45 partendo dall'abitazione via Fossano 17-12, alla chiesa Beata Vergine Assunta, via Nizza 355, Torino.
— Torino, 14 agosto 1972.

Fiorina Marisa Italo partecipano al dolore della famiglia Novo.

Ieri è cristianamente spirato il

Dott. Carlo Mazzucco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e rispettive famiglie, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, lunedì 14 agosto, alle ore 17,30 muovendo da corso IV Novembre 76. Dopo la funzione religiosa nella chiesa parrocchiale la salma sarà trasportata nel cimitero di Ticineto, ove giungerà alle ore 19 per la benedizione e per la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Alessandria, 14 agosto 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Cantone ved. Antonini
anni 82

Addolorati lo annunciano i nipoti Angelina ed Ezio e parenti tutti. Funerali ore 10,15 da via Palestrio 10/34 martedì 15 agosto. Servizio pubblico.
— Torino, 13 agosto 1972.

Cristianamente è mancata

Ida Francesca Cravanzola ved. Bellocchio

Addolorati lo annunciano: i figli, nuora, genero, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domani 15 alle ore 10,15 dalla parrocchia Parrocchia S. Giuseppe via Bigliari 5.
— Torino, 13 agosto 1972.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

Ing. Paolo Boccardo
Revisore

della Sezione Credito Fondiario da oltre 30 anni.
— Torino, 14 agosto 1972.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Meinardi in Reale

La piangono il marito Battista, figlio e figlie con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 agosto alle ore 16 partendo da via Montegrappa 13.
— Borgaretto, 13 agosto 1972.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE